

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	INDAGINE CONGIUNTURALE - stampa			
1+7	Il Sole 24 Ore	13/12/2024	<i>Da Bruxelles "misure shock" per rilanciare il mercato dell'auto (L.Orlando)</i>	4
7	Il Sole 24 Ore	13/12/2024	<i>Metalmeccanica, nel terzo trimestre -3,9 rispetto al 2023 (G.Pogliotti)</i>	6
45	Corriere della Sera	13/12/2024	<i>Federmeccanica: un'azienda su 5 prevede tagli al lavoro (R.Que.)</i>	8
9	MF - Milano Finanza	13/12/2024	<i>Metalmeccanica, produzione giu' con la crisi dell'auto (L.Lepore)</i>	9
1+6	La Notizia (Giornale.it)	13/12/2024	<i>L'occupazione aumenta col lavoro povero (R.Malito)</i>	10
1+3	QN- Giorni/Carlino/Nazione	13/12/2024	<i>Int. a F.Visentin: "Piu' coraggio, che fine ha fatto il piano Draghi?" (D.Nitrosi)</i>	12
1+16/7	Il Secolo XIX	13/12/2024	<i>Liguria, lavoro piu' precario (G.Ferrari/N.Carratelli)</i>	14
1+2/3	La Gazzetta del Mezzogiorno	13/12/2024	<i>Crisi senza fine (G.Balsamo)</i>	17
55	La Gazzetta dello Sport	13/12/2024	<i>Gli occupati su di mezzo milione. Ancora ombre per l'industria</i>	20
3	Conquiste del Lavoro	13/12/2024	<i>L'Industria meccanica non tiene piu'. Produzione in calp del 3.9% rispettoa anno fa</i>	21
1+5	QN- Giorni/Carlino/Nazione	13/12/2024	<i>L'occupazione e' in salita, i contratti pirata fanno boom (C.Marin)</i>	22
1+7	La Repubblica - Ed. Bari	13/12/2024	<i>Giu' la metalmeccanica.Meno ordini nel 2024 per sette aziende su 10 (A.Piscopo)</i>	25
9	Nuovo Quotidiano di Puglia - Bari	13/12/2024	<i>Il bilancio 2024 di Federmeccanica: "In calo produzione ed esportazioni"</i>	27
3	Quotidiano di Bari	13/12/2024	<i>Il 2024 anno difficile per la metalmeccanica: in calo produzione ed export</i>	29
9	La Prealpina	13/12/2024	<i>Occupati in forte aumento</i>	30
8	Il Giorni - Ed. Milano	13/12/2024	<i>Dagli appalti nella sede Rai a Univer. Il giorno delle proteste sindacali</i>	31
6	Gazzetta di Parma	13/12/2024	<i>Crescono gli occupati 500mila quelli in piu'</i>	32
17	Corriere del Veneto - Ed. Vicenza (Corriere della Sera)	14/12/2024	<i>Esuberi e contratto, il duro inverno della meccanica epicentro della crisi</i>	33
8	L'Eco di Bergamo	14/12/2024	<i>Meccatronica orobica in calo del 6%</i>	34
1+13	La Provincia Pavese	14/12/2024	<i>Metalmeccanici, sciopero e presidio</i>	36
28	Giornale di Brescia	15/12/2024	<i>Federmeccanica: il 20% delle imprese ridurra' i posti</i>	38
21	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	15/12/2024	<i>"Meccanica, salari insufficienti: sciopero"</i>	39
14/15	Affari&Finanza (La Repubblica)	16/12/2024	<i>Industria 5.0, rincorsa difficile. I dubbi sulla cura del governo (R.Ricciardi/F.Santelli)</i>	40
27	Il Giornale di Lecco	16/12/2024	<i>Federmeccanica vede grigio</i>	42
62	Giornale di Merate	17/12/2024	<i>Federmeccanica vede grigio</i>	43
24	Lotta Comunista	01/11/2024	<i>Popolo e miliardari</i>	44
16/18	La Subfornitura	01/10/2024	<i>La metalmeccanica italiana subisce il calo dell'industria europea</i>	46
Rubrica	INDAGINE CONGIUNTURALE - siti web			
	Ilsole24ore.com	12/12/2024	<i>*** Metalmeccanica: Federmeccanica, produzione terzo trimestre -1,6%, su anno -3,9%</i>	49
	Ilsole24ore.com	12/12/2024	<i>Federmeccanica: nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo - Il Sole 24 ORE</i>	50
	Borsa.corriere.it	12/12/2024	<i>*** Metalmeccanica: Federmeccanica, produzione terzo trimestre -1,6%, su anno -3,9%</i>	53
	Repubblica.it	12/12/2024	<i>Settore metalmeccanico in calo nel terzo trimestre</i>	54
	Lastampa.it	12/12/2024	<i>Settore metalmeccanico in calo nel terzo trimestre</i>	55
	Ansa.it	12/12/2024	<i>Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo</i>	56
	Borsaitaliana.it	12/12/2024	<i>Metalmeccanica: Federmeccanica, produzione terzo trimestre -1,6%, su anno -3,9%</i>	59
	Borsaitaliana.it	12/12/2024	<i>Metalmeccanica: Federmeccanica, produzione terzo trimestre -1,6%, su anno -3,9% -2-</i>	60

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	INDAGINE CONGIUNTURALE - siti web			
	Borsaitaliana.it	12/12/2024	Settore metalmeccanico in calo nel terzo trimestre	61
	Teleborsa.it	12/12/2024	Settore metalmeccanico in calo nel terzo trimestre	62
	Corrieredellosport.it	12/12/2024	Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo	63
	Innovationpost.it	12/12/2024	Metalmeccanica, anche nel terzo trimestre prosegue la crisi della produzione: -3,9% rispetto al 2023	65
	Tiscali.it	12/12/2024	Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo	66
	Tiscali.it	12/12/2024	Settore metalmeccanico in calo nel terzo trimestre	68
	Quotidiano.net	12/12/2024	Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo	70
	Ilrestodelcarlino.it	12/12/2024	Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo	72
	IlsecoloXIX.it	12/12/2024	Settore metalmeccanico in calo nel terzo trimestre	74
	Lagazzettadelmezzogiorno.it	12/12/2024	Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo	75
	Tendenzediviaggio.it	12/12/2024	Produzione metalmeccanica in calo: dati allarmanti nel terzo trimestre del 2023	77
	Tuttosport.com	12/12/2024	Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo	79
	Bresciaoggi.it	12/12/2024	Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo	81
	Altoadige.it	12/12/2024	Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo	83
	Corrieredilecco.it	12/12/2024	Industria metalmeccanica, vacche magre lecchesi: produzione in calo	85
	Gaeta.it	12/12/2024	Settore metalmeccanico in crisi: dati allarmanti per la produzione e l'occupazione nel terzo trimest	87
	Gazzettadimantova.it	12/12/2024	Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo	89
	Geagency.it	12/12/2024	Imprese, Federmeccanica: Nel terzo trimestre produzione industria -1,9% su anno	90
	Giornaletrentino.it	12/12/2024	Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo	93
	Ilgiornaledivicenza.it	12/12/2024	Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo	95
	Ladige.it	12/12/2024	Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo	97
	Lanazione.it	12/12/2024	Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo	99
	Laprovinciaunicatv.it	12/12/2024	Rallenta il metalmeccanico. Riva: «Scenario difficile, ma le nostre aziende sono solide» - Economia	101
	Larena.it	12/12/2024	Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo L'Arena	103
	Lasicilia.it	12/12/2024	Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo	104
	Lombardiapost.it	12/12/2024	Metalmeccanica, altro calo dell'1,6% nel terzo trimestre. Pesano Germania e Usa	105
	Leconotizie.com	12/12/2024	Industria Metalmeccanica-Maccanotronica: in calo i dati nazionali diffusi da Federmeccanica	107
	Nordesteconomia.gelocal.it	12/12/2024	Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo	110
	Prealpina.it	12/12/2024	Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo	111
	Primalecco.it	12/12/2024	Industria metalmeccanica: "Situazione critica anche a Lecco"	112
	LaNotiziaGiornale.it	13/12/2024	La verita' dietro i numeri: cresce l'occupazione ma il lavoro e' piu' povero	115
	Quotidiano.net	13/12/2024	Bce, l'allarme delle imprese: Serviva piu' coraggio. Dov'e' il piano Draghi?	118
	Giornaledellepmi.it	13/12/2024	Produzione industriale: la situazione piu' critica e' nel settore metalmeccanico/meccatronico	122
	Italia-informa.com	13/12/2024	Federmeccanica in difficolta', Andreis: "Tutti ne risentono"	124
	Ildiariodellavoro.it	13/12/2024	Tempi difficili per le imprese metalmeccaniche: la meta' non investe, una su cinque licenziera'. Il	126
	Industriaitaliana.it	13/12/2024	Federmeccanica: meccanica italiana giu' dell'1,6% (-3,9% annuo) nel Q3. Previsti tagli occupazionali	129

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	INDAGINE CONGIUNTURALE - siti web			
	Bergamonews.it	13/12/2024	<i>Meccatronica in flessione, Piccinali: Cali evidenziati dalle difficoltà dell'automotive</i>	133
	Roboreporter.it	13/12/2024	<i>Produzione metalmeccanica in calo: il settore soffre la contrazione del comparto auto</i>	136
	Adnkronos.com	14/12/2024	<i>Industria, produzione metalmeccanica -1,6% nel terzo trimestre</i>	137
	Laragione.eu	14/12/2024	<i>Industria, produzione metalmeccanica -1,6% nel terzo trimestre</i>	139
	Corrieredelveneto.Corriere.it	14/12/2024	<i>Esuberi e contratto, il duro inverno della meccanica epicentro della crisi in Veneto Corriere.it</i>	141
	Ilrestodelcarlino.it	15/12/2024	<i>"Meccanica, salari insufficienti: sciopero"</i>	144
	Unindustriareggioemilia.it	17/12/2024	<i>172ª edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica-Meccatroni</i>	146



Da Bruxelles «misure shock» per rilanciare il mercato dell'auto

Industria in crisi

Il vice della Commissione Séjourné apre agli incentivi Urso: finalmente aria nuova

«Ho in mente misure shock per rilanciare la domanda di auto nuove. Soltanto per le vetture made in Europe ma non solo per quelle elettriche». Lo ha detto Stéphane Séjourné, vicepresidente esecutivo della

Commissione Ue con delega alla strategia industriale, in visita ieri a Milano. «Dopo l'incontro di oggi - spiega il ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso - sono molto fiducioso che finalmente l'Europa abbia capito e sono soddisfatto di ciò che ho sentito: si respira un'aria nuova».

Continua intanto la fase di difficoltà per l'industria: nel terzo trimestre secondo l'Osservatorio di **Federmeccanica** il calo della metalmeccanica è stato dell'1,6% congiunturale e del 3,9% su base annua. **Greco, Orlando e Pogliotti** — a pag. 7

Dalla Ue misure di rilancio per le auto made in Europe

La visita in Italia. Il vicepresidente della Commissione Séjourné: «Stimoli non solo per l'elettrico, servono azioni shock». Urso: «Finalmente c'è un'aria nuova, fiducioso che l'Europa abbia capito»

Luca Orlando

«Ho in mente due o tre ipotesi, misure shock per rilanciare la domanda di auto nuove. Soltanto per le vetture made in Europe ma non solo per quelle elettriche».

Stéphane Séjourné, vicepresidente esecutivo della Commissione Ue con delega alla strategia industriale, si presenta in Italia con un ramoscello d'ulivo, impegnato ad arginare gli effetti della crescente ondata di critiche sui tempi e i metodi delle politiche di decarbonizzazione varate dal precedente esecutivo di Bruxelles e sugli effetti collaterali per l'industria, a partire da quella delle auto.

I termini più utilizzati negli interventi di ieri a Milano, «misure shock», «pragmatismo», «flessibilità», vanno esattamente nella direzione auspicata da Governo e imprese, tanto da far sbilanciare Adolfo Urso in un'apertura a tutto tondo.

«Dopo l'incontro di oggi - spiega il

ministro delle imprese e del Made in Italy a margine della visita presso l'azienda chimica Synesqo alle porte di Milano - sono molto fiducioso che finalmente l'Europa abbia capito e sono soddisfatto di ciò che ho sentito: si respira un'aria nuova e si percepisce una visione che finalmente affronta la realtà».

Gradita è anzitutto la scelta di Séjourné di partire proprio dall'Italia nei suoi incontri internazionali, «decisione non casuale - spiega il Commissario - perché questa è la culla dell'industria europea». Ma i motivi di soddisfazione riguardano soprattutto la nuova visione sull'auto, in cui l'anticipo al 2025 della revisione del regolamento sulle emissioni (che già sulla base dei dati di vendita 2025 potrebbe, in assenza di modifiche, generare multe miliardarie), è ormai dato per acquisito. «La Commissione - spiega - non ha affatto l'intenzione di mettere in difficoltà i costruttori, è un settore che sta soffrendo, con cui avvieremo un dialogo strategico.

Avremo una discussione con le aziende nelle prossime settimane e ci saranno risposte concrete, questa sarà una delle prime che daremo. In particolare bisogna dare visibilità sulle regole, in modo da non ostacolare gli investimenti».

L'altra novità, nella giornata in cui Séjourné ha incontrato anche i vertici di Confindustria e Assolombarda, riguarda misure di rilancio della domanda: meccanismi per ora ancora solo accennati il cui obiettivo è comunque quello di generare uno shock per la domanda, adottando iniziative a favore dell'acquisto di auto nuove, misure in arrivo nei prossimi mesi che riguarderanno - spiega - vetture made in Europe e non solo elettriche.

L'approccio è però ampio e non riguarda solo le auto, con un'enfasi su più settori, a partire da quello di base, la chimica, con l'obiettivo di «dare risposte e sostegno finanziario ai settori che affrontano la transizione energetica e ai quali si chiede molto»,

puntando al rilancio della competitività anche attraverso un contenimento dei prezzi dell'energia. Politiche integrate - spiega - in cui anche i dazi verso le auto cinesi («che resteranno»), giocano un ruolo, «perché sarebbe assurdo avere un fondo per la competitività e poi mettere in difficoltà l'industria con sovracapacità produttiva». Impostazione gradita alle imprese, con il vicepresidente di Confindustria per l'Unione Europea Stefan Pan che definisce l'incontro «estremamente positivo». «Abbiamo sottolineato la necessità di agire con urgenza per evitare il rischio di desertificazione industriale - spiega - e ora

attendiamo le prime risposte dalla Commissione su Omnibus Semplificazione e Clean Industrial Deal il prossimo 26 febbraio». Mentre il presidente di Federchimica, Francesco Buzzella, soddisfatto per le parole di Séjourné, chiede comunque di superare «le tante criticità che frenano il settore, come gli altissimi costi energetici e l'iper-regolamentazione».

Impostazione della nuova Ue gradita anche a Urso, in particolare sul tema automotive. «Quello delle auto - spiega - è il settore più critico in Europa e Séjourné ha manifestato l'intenzione di recepire le principali linee guida che abbiamo presentato con il

nostro non-paper, condiviso da 15 paesi; nei suoi proponenti vedo molte delle nostre richieste. Da questo punto di vista ritrovo nelle indicazioni del commissario all'Industria l'urgenza di agire subito e di anticipare l'esame della clausola di revisione, già prevista per la fine del 2026, affinché si giunga il prima possibile a rivederne i meccanismi». Urso ribadisce la necessità di adottare approcci pragmatici, seguendo anzitutto il principio della neutralità tecnologica rispetto agli obiettivi. «Perché diversamente - commenta - al 2050 non avremmo un'industria "net zero" ma piuttosto "zero industria"».

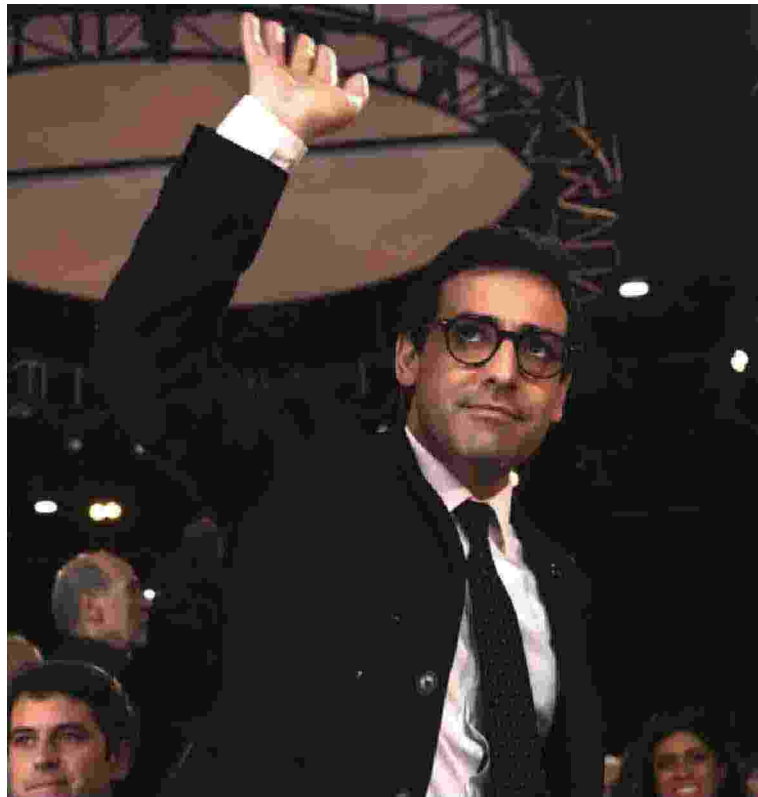
© RIPRODUZIONE RISERVATA



«La Commissione non vuole mettere in difficoltà i costruttori, daremo loro visibilità sulle regole»

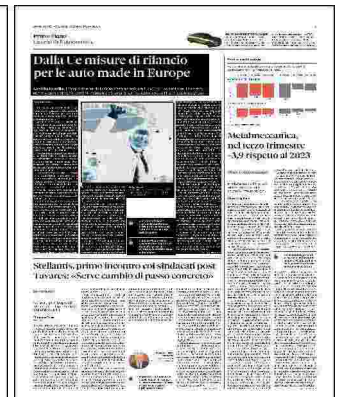


Pan (Confindustria): «Incontro molto positivo. Agire d'urgenza per evitare la desertificazione industriale»



Pragmatismo.

Tra le parole chiave usate da Stéphane Séjourné, vicepresidente esecutivo della Commissione Ue



Metalmecchanica, nel terzo trimestre -3,9 rispetto al 2023

Stime **Federmeccanica**

Produzione in calo per sei trimestri consecutivi, export in nove mesi -3,7%

Giorgio Pogliotti

Per la metalmecchanica la caduta della produzione prosegue da sei trimestri consecutivi, trascinando al ribasso l'industria. Nel terzo trimestre 2024 il calo produttivo della metalmecchanica è stato dell'1,6% rispetto al secondo, mentre nel confronto tendenziale con luglio-settembre 2023 la contrazione è stata del 3,9%. Il risultato è peggiore rispetto al complesso dell'industria che tra luglio e settembre ha continuato a contrarsi dello 0,6% rispetto al trimestre precedente, mentre nel confronto annuale la riduzione è stata dell'1,9%.

Il quadro tracciato dall'osservatorio congiunturale di **Federmeccanica** presentato ieri a Roma non fa ben sperare neanche nella proiezione sull'intero anno, visto che aumenta, salendo al 20%, il numero delle imprese che prospetta una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi mesi (rispetto al 14% di giugno): «Ci aspettiamo il quarto trimestre ancora in territorio negativo - ha detto il direttore del Centro studi Ezio Civitareale - con un effetto sul 2025 che avrà un avvio tutto in salita. Siamo sotto la linea di galleggiamento, con picchi negativi superati solo nella fase più critica del Covid».

Nei primi nove mesi del 2024 a condizionare negativamente l'atti-

vità produttiva metalmecchanica è stata la caduta della produzione di autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno. Il peggioramento è generalizzato e anche chi si trova in territorio positivo (due comparti su sette che pesano per meno del 15% sul settore) ha visto ridurre le proprie performance. Tra i peggiori andamenti produttivi del terzo trimestre spiccano autoveicoli e rimorchi (-2,9% sul trimestre precedente), prodotti in metallo (-2,8%), macchine e apparecchi metallici (-2,1%).

Su tutto pesa il cattivo andamento dell'export metalmecchanico che tra gennaio e settembre 2024 si è ridotto del 3,7% rispetto ai primi nove mesi del 2023, una caduta più accentuata rispetto all'export totale del nostro Paese (-0,7%). Su questo dato ha contribuito il forte calo dei flussi diretti nell'area Ue (-5,4% su base annua), in particolare verso la Germania (-10,6%), e verso gli Usa (-7,1%). Nel terzo trimestre le esportazioni metalmecchaniche sono calate del 4,2% sullo stesso periodo del 2023.

«Siamo in grandissima difficoltà - ha aggiunto il vicepresidente di **Federmeccanica**, **Diego Andreis** -. Le prospettive evidenziano un quadro in ulteriore peggioramento su tutta la linea. È anche chiaro l'impatto che la meccanica ha sul resto dell'industria. Quando andiamo male tutti ne risentono, considerando che il nostro settore vale l'8% del Pil e circa il 50% dell'export nazionale. Paghiamo a caro prezzo l'instabilità a livello globale che aggrava problemi strutturali di competitività in una fase di profonde trasformazioni. Sono in atto cambiamenti epocali, questa partita globale va giocata a livello europeo. C'è ancora

poca consapevolezza della centralità della manifattura».

Altri segnali del pessimo stato di salute del settore sono le ore di cassa integrazione che nell'industria metalmecchanica sono cresciute del 36,9% tra gennaio e settembre, e ancor maggiore è l'incremento della cassa integrazione ordinaria (+74,4%). Non solo. L'indagine condotta tra le imprese evidenzia che il 41% dichiara un portafoglio ordini in peggioramento e sale al 42% (dal 39% della scorsa rilevazione) la quota di imprese che si ritiene insoddisfatta delle consistenze in essere. Il 32% delle imprese prospetta una contrazione nei livelli di produzione totale a fronte del 23% che prevede di aumentarli (inferiore al precedente 26%). Peggiora, salendo al 13%, la percentuale di imprese che valuta "cattiva o pessima" la situazione della liquidità aziendale (era il 7% nella scorsa indagine). Il 50% delle aziende continua ad essere penalizzata dalle difficoltà dei traffici marittimi nel Mar Rosso e il 37% risente delle carenze infrastrutturali nazionali per trasporti e logistica.

In questo quadro le retribuzioni contrattuali della metalmecchanica sono cresciute di circa il 40% in più rispetto all'industria nel suo complesso, ma il fatturato settoriale anche a settembre si è collocato al di sotto di circa 4 punti percentuali. Il negoziato sul nuovo Ccnl con i sindacati è in una fase di stallo dopo la rottura del tavolo: «L'attuale assetto contrattuale ha funzionato - ha commentato il dg **Stefano Franchi** -, nonostante la grave situazione delle imprese nella meccanica c'è stato un incremento delle retribuzioni contrattuali che non ha eguali rispetto al complesso dell'industria. Vogliamo rinnovare il contratto, per questo abbiamo presentato una proposta, serve responsabilità da parte di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

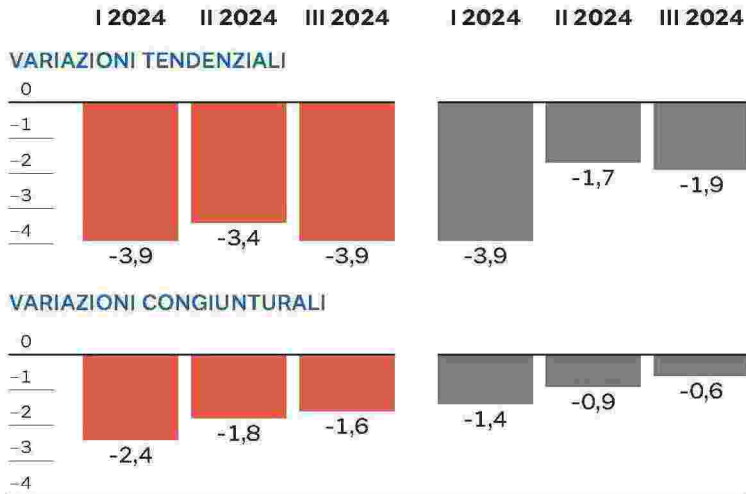
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Produzione in caduta

Variazioni congiunturali e tendenziali nei singoli trimestri. In %

■ METALMECCANICA ■ COMPLESSO INDUSTRIA



Fonte: elaborazione su dati Istat

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



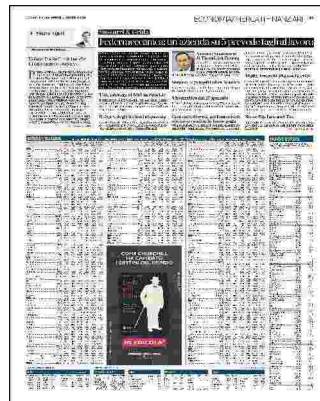


Sussurri & Grida

Federmecanica: un'azienda su 5 prevede tagli al lavoro

(ri.que.) Nel terzo trimestre 2024 la produzione metalmeccanica si è contratta dell'1,6% rispetto al secondo e del 4% o poco meno su base annua. Un calo più marcato di quello dell'industria nel suo insieme: -0,6% sul trimestre e -1,9% su anno. L'export metalmeccanico tra gennaio e settembre si è ridotto del 3,7% su anno. Anche in questo caso diminuzione più accentuata rispetto all'export totale (-0,7%). Pesante il calo dei flussi verso la Germania (-10,6%) e gli Usa (-7,1%). Il risultato? Il 20% delle imprese prospetta una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi mesi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230

Metalmeccanica, produzione giù con la crisi dell'auto

di Livia Lepore (MF Newswires)

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, la complessità del contesto internazionale presenta elementi di elevata incertezza con ripercussioni negative sull'attività industriale delle principali economie europee. Situazione più critica si riscontra nel settore metalmeccanico: nel terzo trimestre il calo produttivo è stato dell'1,6% rispetto al secondo, mentre, con riferimento al periodo luglio-settembre 2023 la contrazione è stata del 3,9%. I dati emergono dalla 172esima indagine congiunturale dell'industria metalmeccanica italiana prodotta da **Federmeccanica**. Nei primi nove mesi a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata soprattutto la caduta della produzione di autoveicoli e ri-

morchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno. Nell'Unione europea l'attività metalmeccanica continua a essere in forte sofferenza: nel periodo gennaio-settembre la produzione si è contratta del 5,9% anno su anno, pur evidenziando dinamiche congiunturali in progressiva attenuazione nei singoli trimestri. Pesante la Germania, dove la produzione metalmeccanica nella media di periodo si è ridotta del 7,6%, seppure con contrazioni congiunturali in alleggerimento (dal -1,9% del primo trimestre al -1% del terzo). In Francia, invece, l'attività produttiva è mediamente diminuita del 3,8% nel confronto con i primi nove mesi del 2023, mentre in Spagna la contrazione tendenziale è stata contenuta e pari a -0,5%. (riproduzione riservata)



■ LA VERITÀ DEI NUMERI

L'occupazione
aumenta
col lavoro povero

RAFFAELLA MALITO
A PAGINA 6

La verità dietro i numeri Cresce l'occupazione ma il lavoro è più povero

Record nel terzo trimestre di dipendenti Calano però le ore lavorate e aumenta la Cig

di RAFFAELLA MALITO

Puntuali come il bagno di ferragosto e il pranzo di Natale arrivano copiosi i comunicati di giubilo sui dati dell'occupazione che periodicamente diffonde l'Istat. A partire dalla premier **Giorgia Meloni** che parla di dati incoraggianti. E, se è pur vero che abbiamo il record di occupati, è anche vero che questo si accompagna a un calo delle ore lavorate e ad un allargamento dell'area del lavoro povero e precario. Non solo. I nuovi dati dell'Istituto nazionale di statistica si accompagnano al grido di allarme che nelle stesse ore arriva dalle imprese. La caduta dell'industria per il comparto metalmeccanico si fa ancora più pesante, con la produzione che tra luglio e settembre scende di quasi il 4% annuo, zavorrata dal crollo del settore auto. E anche le prospettive restano negative, con il rischio di ricadute negative sul resto dell'economia. Tanto che aumentano le imprese meccaniche che prospettano una ridu-

zione dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi: sono una su cinque. L'Istituto di statistica indica un aumento di 117mila occupati (+0,5%) nel terzo trimestre rispetto al secondo trimestre, e di 517mila unità (+2,2%) rispetto al terzo trimestre 2023. La spinta maggiore arriva ancora dai dipendenti a tempo indeterminato e poi dagli autonomi, mentre diminuiscono i dipendenti a termine. Il tasso di occupazione raggiunge così il 62,4%, toccando il nuovo livello più alto mai registrato nelle relative serie storiche trimestrali. Il tasso di disoccupazione scende al 6,1% attestandosi invece al livello più basso dopo il secondo trimestre 2007. Ma sale anche il tasso di inattività al 33,4% e quindi aumentano le persone che non hanno un lavoro e neppure lo cercano. Le ore lavorate per dipendente diminuiscono sia in termini congiunturali (-0,9%) sia tendenziali (-1,0%) e il ricorso alla cassa integrazione sale a 8 ore ogni mille ore lavorate. Nel mese di settembre 2024 sono state autorizzate complessivamente 44,9

milioni di ore di cassa integrazione, registrando un incremento rispetto a settembre 2023, quando le ore autorizzate erano 37,8 milioni. Nei primi nove mesi di quest'anno la Cig è aumentata del 23% rispetto allo stesso periodo del 2023, solo quella ordinaria del 30% e ci sono settori, come le pellicole, dove si è registrato un +140%. "È essenziale non fermarsi ai soli numeri: l'aumento del ricorso alla Cig e il calo delle ore lavorate per dipendente evidenziano che restano nodi critici legati alla qualità dell'occupazione", afferma il segretario generale dell'Ugl, **Paolo Capone**. "Siamo in grandissima difficoltà", avverte **Federmeccanica**. I dati lo certificano: nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica-meccatronica segna una contrazione dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e addirittura del 3,9% su base annua. Un calo più marcato di quello rilevato per l'attività di tutta l'industria (diminuita rispettivamente dello 0,6% e dell'1,9%). E che potrebbe anche peggiorare. La quota di imprese metalmeccaniche che

prevede un calo dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi sale al 20% (dal 14% di giugno). "Quando andiamo male tutti ne risentono considerando il peso del nostro settore che vale l'8% del Pil e circa il 50% dell'export nazionale. Occorre fare tanto, a partire dalle politiche industriali a livello sia europeo sia nazionale, come è avvenuto negli Stati Uniti e anche in Cina. I fondi vanno aggiunti e non tolti e le risorse devono essere ben utilizzate. È il momento della responsabilità - dice il vicepresidente di **Federmeccanica**, **Diego Andreis** - per proteggere un tessuto industriale composto da imprese esposte a forti turbolenze che ne mettono a rischio la tenuta. Tutti devono fare la propria parte per non lasciare indietro nessuno, noi come sempre faremo la nostra. I fondi vanno aggiunti, non tolti". Il riferimento evidente è al taglio del fondo dell'Automotive deciso dal governo in Manovra.

Grido d'allarme

Crolla l'industria metalmeccanica che fa -3,9% su anno
Un'impresa su cinque verso il calo dei livelli occupazionali



125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Visentin (Federmeccanica)

«Più coraggio,
che fine ha fatto
il piano Draghi?»

L'allarme delle imprese «Serviva più coraggio Dov'è il piano Draghi?»

Nitrosi a pagina 3

Visentin, presidente di Federmeccanica: nessun effetto sull'economia reale
«Prevale solo l'attenzione agli equilibri finanziari. E il nostro settore è in crisi»

di Davide
Nitrosi



I mercati hanno accolto con favore il taglio di 25 punti base del costo del denaro da parte della Bce. Ma non così l'industria che continua a pagare tre volte più del 2021 per finanziarsi.

Federico Visentin, presidente di Federmeccanica (un comparto che vale l'8% del Pil nazionale), questa misura è sufficiente?

«Certamente no. Lo ripetiamo da tempo: l'attuale situazione non è ovviamente solo legata ai tassi di interessi. È però un momento di congiuntura negativa in cui dovremmo riuscire a rilanciare almeno gli investimenti, in cui le imprese sanno che se ci sono le condizioni giuste si deve poter investire, magari in efficientamento, in tecnologie da sperimentare. È il momento in cui si fanno sforzi per prepararsi a rilanciare».

E quindi le imprese sono rimaste deluse?

«Gli annunci non bastano, servono soluzioni più evidenti. Abbiamo bisogno di generare più ottimismo, al di là dei numeri freddi che fanno calcolare la possibilità di investire. Abbiamo bisogno di un segno chiaro, forte, di supporto».

Serviva un taglio di 50 punti base per sostenere più marcamente le imprese?

«Certo. Questo centellinare continua a confermarci che si perseguono equilibri di tipo finanziario e non si pensa all'impresa. Queste scelte vengono prese da chi forse non conosce il mondo dell'econo-

mia reale, quello che rappresenta noi nell'industria. Prevale solo l'attenzione agli equilibri finanziari».

Insomma, da Francoforte solo un aiutino?

«Tagliare 25 punti base è una di quelle cose che non fa effetto sull'economia reale. Manca l'effetto ottimismo. Se la Bce taglia 25 punti ora e tra un mese altri 25 non ottiene l'effetto che farebbe se avesse tagliato di colpo 50 punti. Gli imprenditori sono razionali, ma hanno anche un cuore che vuole essere lanciato oltre l'ostacolo. Ci serve l'effetto annuncio».

Ma l'inflazione non preoccupa più?

«Pensiamo di contenerla con i tassi? Non ci vengano a raccontare che è un tema inflazionistico, quando sappiamo benissimo che l'inflazione è generata da altri fattori, non quelli derivati da una crescita eccessiva che non abbiamo neppure alle spalle. In Europa c'è una guerra, non ce lo ricordiamo? E non parliamo dei dazi, come quelli sulle auto elettriche cinesi con Pechino che reagisce bloccando le importazioni di batterie».

Anche la presidente della Bce, Christine Lagarde, ha avvisato che le previsioni di crescita sono al ribasso in tutta l'Eurozona.

«Vero, ma c'è una cosa che sta mancando clamorosamente all'appello. Che ne è stato del piano Draghi, dove viene sollecitata la necessità di un impegno straordinario di finanza per rilanciare l'Europa? I tempi di una riflessione sul documento mi pare che siano anche scaduti, per cui dobbiamo co-

minciare a pensare che lo vogliamo ignorare? È molto preoccupante. Draghi ha messo nero su bianco quello che serve per fare generare l'economia, ma io non vedo nessunissima reazione, neanche un dibattito contrario, c'è apatia. Che è anche peggio».

L'indagine congiunturale di Federmeccanica restituisce un quadro preoccupante: la metalmeccanica va peggio del resto dell'industria. Che succede?

«Tra luglio e settembre la produzione nel settore metalmeccanico/meccatronico è calata del 3,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. La Germania nel 2024 cala del 7,6%, la Francia del 3,8%, la Spagna va meglio. Il terzo trimestre ha visto un peggioramento ulteriore: il trend continua e il quarto trimestre sarà ulteriormente in peggioramento. Poi è salita al 13% la percentuale di imprese che considera pessima o cattiva la liquidità aziendale: era il 7% l'anno scorso. Per difendere la liquidità si ricorre al sistema bancario e così torniamo da capo, ai tassi di interesse che continuano a stare troppo alti quando quasi la metà delle imprese non prevede di fare investimenti: un dato gravissimo».

S&P in un report di qualche giorno fa sulla Bce sosteneva che il nuovo pericolo è la «crisi di fiducia». È d'accordo?

«Stiamo parlando di questa cosa. La mappa delle aziende che cominciano ad avere difficoltà si allarga e non sono le solite note. La mancanza di fiducia è pericolosissima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Abbiamo bisogno
che venga generato
più ottimismo**



Federico Visentin, classe 1963, ad di Mevis, è presidente di **Federmeccanica** dal 2021

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230

SCIOPERO DEI TRASPORTI, IL TAR BOCCIA LA PRECETTAZIONE DECISA DAL MINISTRO SALVINI CONTRO LA PROTESTA DI 24 ORE DI OGGI DEL SINDACATO USB

Liguria, lavoro più precario

L'occupazione complessiva sale dell'1,2% ma i dipendenti sono novemila in meno in nove mesi

Lavoro, clima sempre più caldo. Il Tar del Lazio ha accolto il ricorso del sindacato Usb contro la precettazione ordinata dal ministro Salvini: l'astensione dal lavoro oggi sarà completa ad eccezione delle fasce di garanzia. «Il caos nei trasporti sarà colpa dei giudici» il duro commento del vicepremier. Sull'occupazione emergono dati contraddittori in particolare per la Liguria, dove a una crescita complessiva dell'1,2% fa da contraltare la perdita di novemila posti da lavoratori dipendenti. «Crescono gli autonomi, spesso precari e sottopagati» denunciano i sindacati.

NICOLÒ CARRATELLI E GILDA FERRARI/PAGINE 16 E 17



Istat: i lavoratori totali, trainati dagli autonomi, salgono da 634 mila a 642 mila. Pesa la crisi dell'industria

Occupazione fragile in Liguria «Novemila dipendenti in meno»

L'ANALISI

Gilda Ferrari / GENOVA

Aumenta l'occupazione in Italia e in Liguria, ma la crisi dell'industria in senso stretto, preoccupante fenomeno nazionale, si dimostra particolarmente aggressiva tra Sarzana e Ventimiglia, dove nei primi 9 mesi di quest'anno sono **evaporati poco meno di 9.000 posti di lavoro** dipendente.

Nel terzo trimestre 2024 l'Italia registra mezzo milione di lavoratori in più, con la disoccupazione ai minimi da 17 anni. Ma la caduta dell'industria per il comparto metalmeccanico si fa ancora più pesante, con la produzione che tra luglio e settembre scende di quasi il 4% annuo, schiacciata dal crollo del settore auto. E anche le prospettive restano negative, con il rischio di impattare sul resto dell'economia. Sono una su cinque, in aumento, le imprese meccaniche che prospettano una **riduzione dei livelli occupazionali** nei prossimi sei mesi. Il quadro dipinto dai dati Istat e dall'indagine di **Federmeccanica**, entrambi riferiti al terzo trimestre dell'anno, è ambivalente. L'Istat indica un aumento di 117 mila occupati (+0,5%) rispetto al secondo trimestre, e di 517 mila unità (+2,2%) rispetto al terzo trimestre 2023. Il tasso di occupazione raggiunge il 62,4%, toccando il nuovo livello più alto.

Ma la metalmeccanica soffre. «Siamo in grandissima difficoltà», avverte **Federmeccanica**. Nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica-mecatronica segna -1,6% rispetto al secondo trimestre e -3,9% su base annua. L'industria cala dello 0,6% e dell'1,9%, ri-

schiano di peggiorare: la quota di imprese metalmeccaniche che prevede un calo dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi **sale al 20%** dal 14%. **Federmeccanica**: «Quando andiamo male tutti ne risentono considerando il peso del nostro settore che vale l'8% del Pil e il 50% dell'export. Occorre fare tanto, a partire dalle politiche industriali».

Rispetto a un anno fa, in Liguria nel terzo trimestre 2024 **gli occupati sono saliti da 634 mila a 642 mila**, ma a trainare è il lavoro indipendente, che da 155 mila unità sale a 177 mila unità. I lavoratori dipendenti (tempo determinato incluso) scendono a 471 mila, da oltre 479 mila. «Nei primi nove mesi del 2024 la Liguria ha **perso quasi 9 mila lavoratori** dipendenti. Registriamo sì un aumento dell'occupazione - commenta **Maurizio Calà**, segretario generale Cgil Liguria - ma è determinato esclusivamente dall'occupazione indipendente, mentre quella dipendente subisce un tracollo». Per Calà «quasi 9 mila posti di lavoro dipendente persi in 9 mesi è un dato altamente preoccupante, che va analizzato con serietà, perché a questo dato corrisponde l'aumento della precarietà e della povertà. È una condizione che impone di **abbandonare i toni trionfalistici** e la narrazione corrente secondo cui tutto va bene. Occorre affrontare i nodi legati all'occupazione rendendola di qualità vanno risolte le vertenze e bisogna investire in formazione».

Di qualità dell'occupazione parla il commissario di Uil Liguria, **Emanuele Ronzoni**. «Il sindacato è contento quando cresce l'occupazione, però occorre verificare la qualità di questa occupazione. - dice - Il problema è capire se dentro a

questo bilancio ci siano prospettive per i giovani o se dovremo ancora accompagnarli alla porta con la valigia pronta. La Liguria ha ancora troppe partite da chiudere per essere competitiva: quando saranno completate le grandi opere potremmo davvero confrontarci con l'Europa, diversamente si andrà **avanti a singhiozzo** con una popolazione lavorativa che invecchia sempre più».

Secondo **Luca Maestripieri**, segretario generale Cisl Liguria, in Liguria suonano «campanelli d'allarme da non sottovalutare: precariato, **ricorso illegale alle partite Iva**, bassi salari, sfruttamento delle fasce deboli e poca attenzione alla sicurezza e all'aggiornamento professionale. I dati Istat si potrebbero prestare a facili entusiasmi, ma richiedono un'analisi attenta. Se non possiamo che accogliere positivamente la crescita globale degli occupati, è chiaro il trend che vede il lavoro indipendente prevalere su quello tradizionale». Maestripieri vede «buone notizie» in arrivo dall'industria largamente intesa, costruzioni comprese: «Complessivamente gli occupati sono saliti da 120 mila a 129 mila, di cui i dipendenti da 97 a 103 mila, a testimonianza di una vocazione manifatturiera che, a fronte delle crisi ancora irrisolte, va sostenuta. Non va però sottovalutato l'effetto che anche nella nostra regione sta avendo la crisi della meccanica: sono molte le aziende esposte a una **potenziale ondata recessiva**, lo scenario è potenzialmente molto negativo per l'occupazione». Dei novemila posti persi in Liguria almeno un migliaio appartengono al metalmeccanico, i restanti sono distribuiti nei servizi.

«L'aumento del lavoro indipendente rischia di coprire

operazioni di **precarizzazione** del lavoro dipendente. - interviene Calà - In Liguria aumentano solo i lavoratori indipendenti, di 16.582 unità, pari al +10,7%, mentre si assiste a un tracollo dei dipendenti che **perdono 8.766 occupati**, registrando un calo dell'1,8%». Secondo le elaborazioni del responsabile ufficio economico **Marco De Silva**, «in Liguria l'occupazione aumenta di 7.816 unità sul corrispondente trimestre 2023, attestandosi a 642.114 occupati, una crescita dell'1,2%, più bassa dell'1,6% del Nord Ovest e del 2,2% medio nazionale».

“



MAURIZIO CALÀ
SEGRETARIO GENERALE
CGIL LIGURIA

Nei primi 9 mesi del 2024, a fronte di 16.582 lavoratori autonomi in più persi 8.766 dipendenti: un vero tracollo

“



LUCA MAESTRIPIERI
SEGRETARIO GENERALE
CISL LIGURIA

La crisi nazionale della meccanica espone le nostre aziende a una potenziale ondata recessiva

“



EMANUELE RONZONI
COMMISSARIO STRAORDINARIO
UIL LIGURIA

Se l'occupazione aumenta il sindacato è contento, ma occorre verificare la qualità di questa nuova occupazione



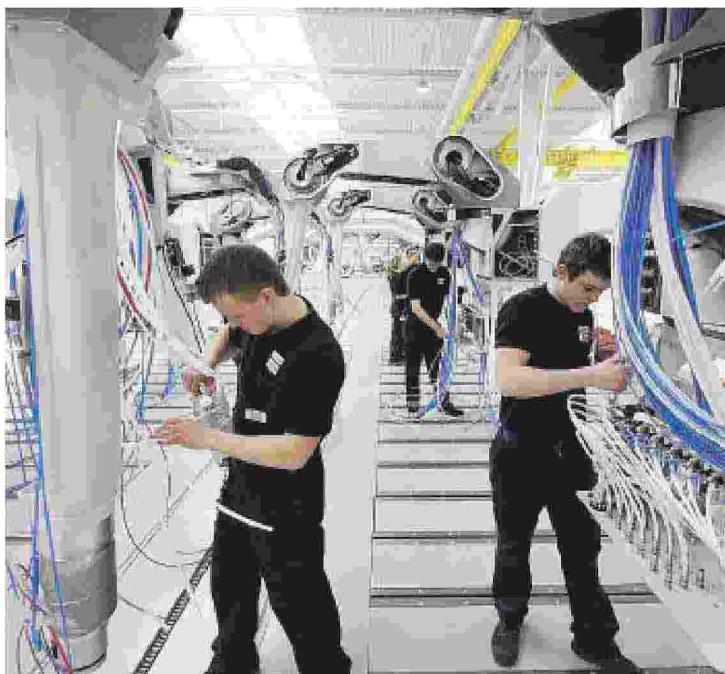
Tute blu
Operai ex Ilva caricano una turbina di Ansaldo sulla nave che la trasporterà dal cliente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Crisi senza fine

Giù la meccanica pugliese, l'export lucano sprofonda
Stellantis: restiamo in Italia. Ex Ilva, l'allarme Confapi



INCISO, INGROSSO, MASSARI E SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >

ECONOMIA

L'INDAGINE DI **FEDERMECCANICA**

IN CONTROTENDENZA

Primiceri (Confindustria Bari-BAT): fanno eccezione alcune produzioni che stanno avendo una crescita vivace, come l'impiantistica per le energie rinnovabili

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Industria meccanica in crisi in calo produzione del 4%

Il settore soffre anche nel capoluogo pugliese. Allarme rosso per l'automotive

GIANPAOLO BALSAMO

● Non solo ex Ilva. Lo scheletro dell'economia italiana scricchiola. La meccatronica, settore trainante della nostra industria su cui si basa la crescita del Pil, soffre.

Il 2024 è stato un anno difficile: il quadro che emerge dalla 172ma indagine congiunturale di **Federmeccanica** presentata a Roma evidenzia come nel terzo trimestre 2024 la produzione metalmeccanica/meccatronica si è ridotta di quasi il 4% su base annuale. Un calo più marcato della produzione dell'intera industria nazionale che, invece, è diminuita dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023.

Sono in calo anche le esportazioni. L'export metalmeccanico/meccatronico tra gennaio e settembre 2024 infatti si è ridotto del 3,7% rispetto ai primi nove mesi del 2023, una contrazione più accentuata rispetto a quella dell'export totale del nostro Paese (-0,7%). Pesante il calo dei flussi diretti nell'area UE (-5,4%), in particolare quelli verso la Germania (-10,6%), e verso gli USA (-7,1%) su base annuale. Il 20% delle imprese metalmeccaniche del nostro Paese prospetta una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi mesi (in forte aumento rispetto al precedente 14% di giugno).

Il 2024 è stato un anno difficile anche per l'industria metalmeccanica dell'Area metropolitana di Bari, al pari del resto del Paese. Nel terzo trimestre di quest'anno la maggioranza degli intervistati (6 aziende baresi

su 10) ha lamentato un calo della produzione e un portafoglio ordini più povero (7 su 10), ma confida in una sostanziale stabilità per i

prossimi mesi (7 aziende su 10). Le dinamiche non sono tuttavia negative in tutti i comparti, perché il settore metalmeccanico dell'Area metropolitana di Bari è molto variegato. Questo si riflette nell'andamento molto diversificato delle vendite all'estero a seconda del comparto produttivo. Si riduce infatti l'export della metallurgia, degli autoveicoli, delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, ma cresce l'export delle macchine per l'agricoltura, quello delle carrozzerie, dei rimorchi e semirimorchi, delle parti e accessori per autoveicoli e motori, e altri mezzi di trasporto.

In particolare, il valore dell'export delle apparecchiature elettroniche passa dai 52.572.023 euro dello scorso anno ai 30.473.638 di euro di quest'anno; la metallurgia scende da 5.697.810 a 4.643.885; le vendite estere degli Autoveicoli si contraggono da 17.829.523 euro a 13.910.269. Le esportazioni delle macchine agricole invece salgono da 317.923 euro a 925.029 euro; quelle delle carrozzerie e rimorchi vanno da 3.627.513 euro a 5.023.850 euro; per gli accessori per autoveicoli e motori c'è una crescita da 142.348.113 euro a 161.474.340 euro; e per gli altri mezzi di trasporto un incremento da 6.454.558 a 8.385.761 euro (dati Istat).

«Nel capoluogo pugliese abbiamo la fortuna di avere una produzione metalmeccanica molto diversificata, che in parte attutisce la crisi dell'Automotive. Tanti però sono i fattori di incertezza che gravano sulle nostre imprese: le tensioni geopolitiche, la debolezza della domanda estera, le dif-

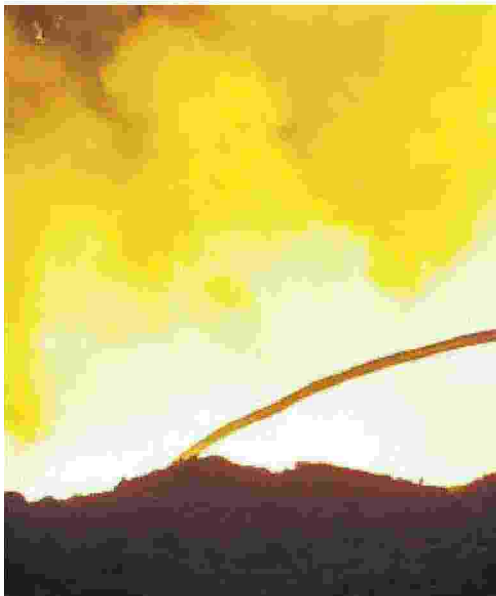
ficoltà della Germania, nostro primo mercato di sbocco, i costi energetici e di trasporto merci ancora elevati. Per questo le prospettive a breve della maggior parte delle aziende sono prudenti e non lasciano prevedere mutamenti molto positivi per quest'anno e per l'inizio del 2025. Fanno eccezione alcune produzioni che stanno avendo una crescita molto vivace, come l'impiantistica per le energie rinnovabili», ha dichiarato il presidente della sezione Meccanica, Elettrica ed Elettronica di Confindustria Bari e BAT Maurizio Primiceri.

Il vicepresidente di **Federmeccanica** **Diego Andreis** ha commentato: «Siamo in grandissima difficoltà. La crisi del nostro Settore è certificata da dati che purtroppo non lasciano spazio a dubbi. I risultati a consuntivo continuano ad essere molto negativi rispetto sia al trimestre passato sia allo stesso periodo dell'anno precedente. Le prospettive evidenziano un quadro in ulteriore peggioramento su tutta la linea».

È intervenuto anche il direttore Generale di **Federmeccanica**, **Stefano Franchi**: «Nonostante la grave situazione delle nostre imprese, nella meccanica c'è stato un incremento delle retribuzioni contrattuali. La crescita dei salari è stata significativa come emerge in maniera chiara dai dati ufficiali».



ACCIAIO A sinistra, il presidente della sezione meccanica di Confindustria Bari Bat Maurizio Primiceri. Sopra, un operaio metalmeccanico al lavoro



SIDERURGIA
Un lavoratore all'altoforno 1 della società tedesca ThyssenKrupp a Duisburg in Germania



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



I DATI ISTAT

Gli occupati su di mezzo milione Ancora ombre per l'industria

Continua a crescere l'occupazione in Italia: 517 mila i lavoratori in più nel terzo trimestre rispetto al 2023. Tuttavia, il quadro economico non è privo di ombre: l'industria metalmeccanica registra un calo produttivo significativo, con una contrazione del 3,9% su base annua nel periodo luglio-settembre, trainata dal crollo del settore auto (gli esuberi nell'indotto potrebbero arrivare a 40 mila già nel 2025, calcola l'Associazione Filiera Industria Automobilistica). Le prospettive restano cupe, tanto che una impresa meccanica su cinque prevede licenziamenti nei prossimi sei mesi. I dati, diffusi da Istat e Federmeccanica, descrivono una situazione a due velocità. Da un lato, in Italia il tasso di occupazione cresce dello 0,5% sul trimestre e del 2,2% sull'anno, arrivando al 62,4%, il livello più alto nelle relative serie storiche trimestrali. Il tasso di disoccupazione scende al 6,1%. Ma quello di inattività sale al 33,4%, segnalando un aumento delle persone che non lavorano né cercano un impiego. «I dati confermano il buon andamento del mercato del lavoro», commenta la premier Giorgia Meloni. Federmeccanica, evidenzia, però, come il comparto sia in crisi. E la quota di imprese metalmeccaniche che prevedono un calo dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi tocca il 20% (dal 14% di giugno 2024).



Al lavoro Il tasso di disoccupazione scende al 6,1%, al livello più basso dopo il 2° trimestre 2007

I NUMERI

0,5%

La crescita del tasso di occupazione

In Italia, secondo l'Istat, l'occupazione sale al 62,4%, lo 0,5% in più rispetto al trimestre precedente, arrivando al livello più alto nelle relative serie storiche trimestrali

40

Mila esuberi nell'indotto dell'auto

Secondo l'Associazione Filiera Industria Automobilistica, gli esuberi nell'indotto potrebbero arrivare a 40 mila già nel 2025. L'anno prossimo ricavi stimati in calo del 20%



INDAGINE FEDERMECCANICA:
aumenta la quota
di imprese che prevedono
una riduzione dell'occupazione

L'industria meccanica non tiene più Produzione in calo del 3,9% rispetto a un anno fa

Si aggrava la crisi dell'industria meccanica. Nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica-meccatronica si è contratta, infatti, dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e si è ridotta addirittura del 3,9% su base annuale. I dati arrivano dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica**, che rileva un calo più marcato di quello relativo alla produzione di tutta l'industria che, invece, è diminuita dello 0,6% sul trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. La contrazione dell'attività produttiva, sottolinea il report, è legata in particolar modo alla caduta della produzione di autoveicoli e rimorchi, con vo-

lumi trimestrali in forte discesa, soprattutto nella prima metà dell'anno. La situazione italiana riflette una sofferenza che coinvolge tutta l'Europa. Nel periodo gennaio-settembre 2024 la produzione europea è diminuita del 5,9% rispetto al 2023. Nell'ambito dei principali Paesi dell'area, la situazione è particolarmente grave in Germania, dove la diminuzione è stata del 7,6%. La Francia registra un meno 3,8%, mentre la Spagna tiene meglio degli altri e registra un calo dello 0,5%. In tale contesto, anche l'export dell'Italia peggiora. Nel periodo gennaio-settembre 2024, il settore metalmeccanico ha destinato verso l'estero prodotti per

un valore pari a 206 miliardi di euro evidenziando una riduzione del 3,7% rispetto ai primi nove mesi del 2023, che è molto più accentuata rispetto alla flessione dell'export totale del nostro Paese (-0,7%). Le importazioni si sono ridotte del 4,1% e l'avanzo commerciale è così risultato pari a 36,8 miliardi di euro. Pesante il calo dei flussi diretti nell'area Ue (-5,4%), in particolare quelli verso la Germania (-10,6%), e verso gli Usa (-7,1%) sempre su base annuale. A destare allarme, sottolinea il report, è anche l'aumento della quota di imprese che prospetta una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi: il 20% rispetto al 14% di fine giugno. Inol-

tre, il 50% delle aziende continua ad essere penalizzato dalle complicazioni dei traffici marittimi nella zona del Mar Rosso e il 37% risente delle difficoltà legate alle "insufficiente infrastrutturali nazionali" per quanto riguarda trasporti e logistica. **Federmeccanica** sottolinea anche che le retribuzioni contrattuali della metalmeccanica sono cresciute di circa il 40% in più rispetto all'industria nel suo complesso e, al contempo, il fatturato settoriale, tendenzialmente più contenuto di quello realizzato nell'industria in senso stretto, anche a settembre 2024 si è collocato al di sotto di circa 4 punti percentuali.

I.S.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230

I NODI DELL'OCCUPAZIONE

Disuguaglianze nelle retribuzioni

I nodi del lavoro

L'occupazione
è in salita,
i contratti pirata
fanno boom

Marin a pagina 5

Il lavoro tra luci e ombre Mezzo milione di posti in più Ma è boom di contratti pirata

Disoccupazione ai minimi da 17 anni. Meloni: «Segnali molto incoraggianti»
Il report di Roma Tre: differenze salariali nello stesso settore fino a 7mila euro

ROMA

Sale l'occupazione, con mezzo milione di lavoratori in più nel terzo trimestre e il tasso a un nuovo massimo, mentre la disoccupazione scende ai minimi da 17 anni. Ma non tutto va bene e la caduta dell'industria metalmeccanica si fa ancora più pesante: la produzione tra luglio e settembre scende del 3,9% annuo, schiacciata dal crollo del settore auto. Le prospettive restano negative e aumentano le imprese che prospettano un taglio dei livelli occupazionali nei prossimi 6 mesi: una su cinque. Il quadro che emerge dai dati Istat e di **Federmeccanica** è con luci e ombre.

L'Istituto di statistica indica un aumento di 117mila occupati (+0,5%) rispetto al secondo trimestre, e di 517mila unità (+2,2%) rispetto al terzo trimestre 2023. La spinta maggiore arriva ancora dai dipendenti a tempo indeterminato e

poi dagli autonomi, mentre diminuiscono i dipendenti a termine. Il tasso di occupazione raggiunge così il 62,4%, toccando il nuovo livello più alto mai registrato nelle relative serie storiche trimestrali. Il tasso di disoccupazione scende al 6,1% attestandosi invece al livello più basso dopo il secondo trimestre 2007. Anche se sale il tasso di inattività al 33,4% e quindi aumentano le persone che non hanno un lavoro né lo cercano. I dati Istat sono «un segnale molto incoraggiante», commenta la premier Giorgia Meloni. La strada su cui andare avanti, assicura, è quella di «sostenere le imprese che creano occupazione e ricchezza».

Un sostegno che le imprese continuano a chiedere, a partire dalle aziende metalmeccaniche: «Siamo in grandissima difficoltà», avverte **Federmeccanica**. I dati lo certificano: nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica-meccatronica segna una contrazione dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e addirittura del 3,9% su base annua.

di **Claudia Marin**
ROMA



Un «commesso addetto alla vendita», a seconda del contratto collettivo applicato, può percepire una retribuzione mensile marcatamente diversa, con scostamenti che raggiungono i 415 euro mensili in più o in meno.

Nel caso di un «capo reparto» i differenziali retributivi scendono a 155 euro mensili, restando ugualmente significativi. Sono solo due degli esempi concreti possibili di che cosa sia il *dumping* contrattuale praticato attraverso il proliferare degli accordi «pirata». Con il risultato complessivo che vi sono lavoratori con stipendi talmente diversi, che si può arrivare a una differenza in più o in meno di oltre 7.100 euro annui.

A dare conto e rivelare l'impatto dei contratti «pirata» (all'origine di disparità e lavoro povero) sulle retribuzioni è la ricerca, prima del suo genere, realizzata sotto la guida della professoressa Silvia Ciucciiovino, ordinaria di Diritto del Lavoro all'Università degli Studi Roma Tre che, con un pool di ricercatori ha

comparato quattro contratti collettivi nazionali del lavoro del terziario per individuare le componenti differenziali dei trattamenti economico-normativi previsti. Due persone, dunque, che fanno lo stesso lavoro, svolgono la stessa identica mansione, hanno lo stesso livello di inquadramento e la stessa anzianità, spesso non guadagnano la stessa remunerazione. Anzi, di disparità e disuguaglianze, dal report citato ne emergono tante.

Sono i numeri a parlare. Nei contratti presi in esame, quello tra Uiltucs, Filcams e Fisascat e Confcommercio, da un lato, e gli altri tre, Cisl Anpit, Cifa Confsal, e Federterziario Ugl dall'altro, compaiono disparità di trattamenti evidenti. Qualche esempio: il «commesso addetto alla vendita» parte dai 1.718,75 euro previsti dal contratto Confcommercio, scende ai 1.649,24 euro con l'applicazione di quello Federterziario Ugl, tocca i 1.650,11 euro con l'applicazione del Cifa Confsal e sprofonda a 1.304,55 euro per Anpit. Si tratta di un lavoratore che svolge lo stesso identico lavoro e le stesse identiche mansioni. Non solo. I «capi reparto», come accennato, hanno fino a 155 euro al mese in meno in busta paga, e lo «specialista» nel terziario percepisce ben 319,57 euro mensili in meno.

Non solo la paga base ma anche le maggiorazioni presentano variazioni rilevanti e ci sono differenze abissali. Se per il lavoro straordinario entro e oltre le 48 ore non emergono differenze, differenze percentuali di rilievo si riscontrano in riferimento alle maggiorazioni legate al lavoro notturno (con un differenziale tra i contratti del 5%), lavoro straordinario festivo (differenza del 5%) e festivo diurno (differenza del 16%). Ancor più nette le distanze percentuali emerse dall'analisi dello straordinario notturno (20%), straordinario festivo notturno (34%) e straordinario notturno festivo (15%). Né la situazione cambia per i permessi retribuiti. Con una notevole

le differenza. Il contratto cosiddetto Confcommercio prevede una maturazione di permessi retribuiti annuali di 72 ore, che, sommate a quelle dei permessi ex festività contrattualmente riconosciuti (pari a 32 ore), porta a un totale di 104 ore annue di permessi retribuiti. Il Ccnl Anpit, invece, per fare un esempio, prevede esclusivamente i permessi retribuiti (comprensivi anche delle ex festività) nella misura di 32 ore annue.

Ma se questi sono gli effetti del *dumping*, senza che vi sia la possibilità oggi di rimediare neanche a livello giurisdizionale, come si può evitare che la pratica dei contratti «pirata», con le conseguenti iniquità, venga neutralizzata per il futuro? Una risposta arriva da Alessandro Maria Contucci, segretario generale della Uiltucs di Roma e del Lazio, che ha contribuito alla ricerca. «Il fenomeno della proliferazione contrattuale nel terziario, e non solo, con impatti negativi in termini economici e normativi per i lavoratori – spiega – è strettamente collegato al tema della qualità del lavoro e del lavoro povero. È sempre più urgente, dunque, un intervento normativo che dia valore a quei contratti che riescono a garantire maggiori tutele normative ed economiche per i lavoratori e le lavoratrici: è necessaria una legge sulla rappresentanza per impedire che si possano applicare contratti con differenziali di reddito annuale lordo, a parità di mansione, di 7.103 euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

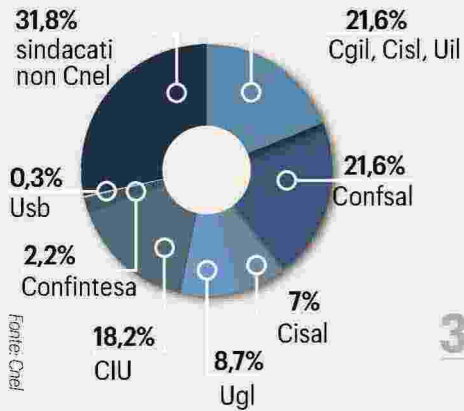
NON SOLO LA PAGA BASE

Variazioni rilevanti per quanto riguarda le maggiorazioni, soprattutto su permessi retribuiti e straordinari notturni

IL CASO NEL TERZIARIO

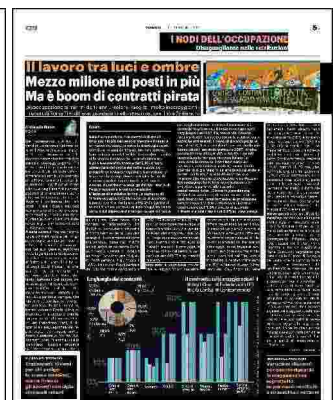
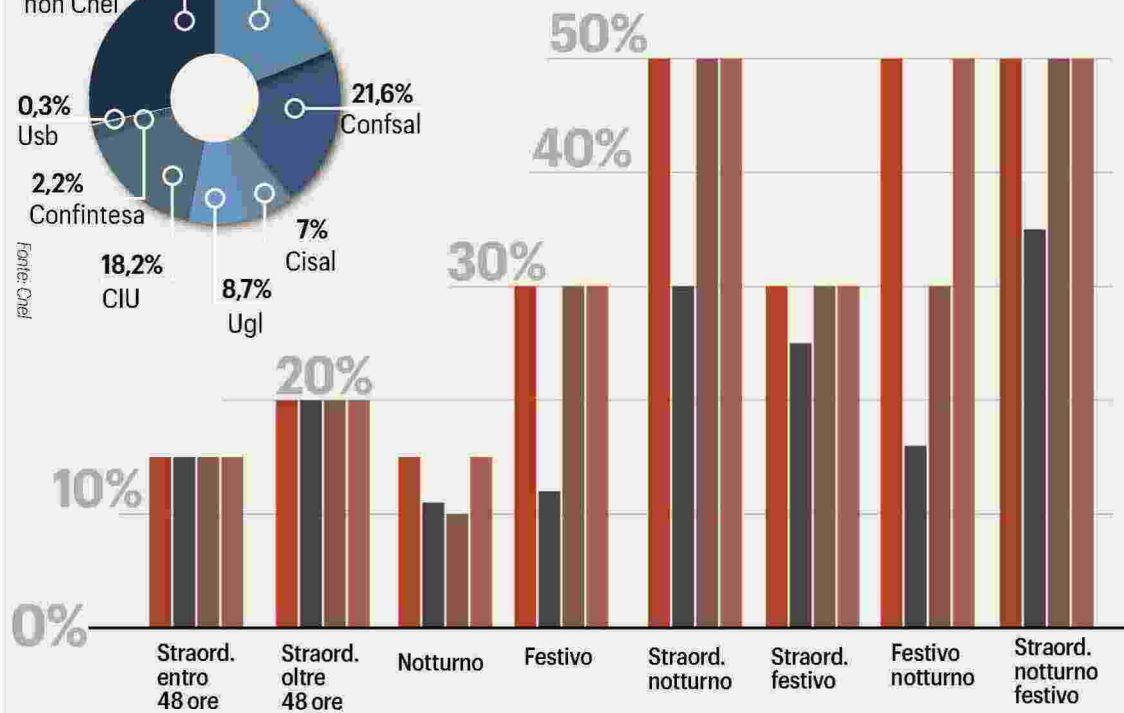
Trattamenti diversi per chi svolge le stesse mansioni, ma ha firmato gli accordi con sigle sindacali minori

La giungla dei contratti



Il confronto sulle maggiorazioni

■ Anpit Cisl ■ Federterziario UGL
■ Cifa Confasal ■ Confcommercio



Economia

Giù la metalmeccanica Meno ordini nel 2024 per sette aziende su 10

di Anna Piscopo  a pagina 7



▲ **In crescita** Una catena di montaggio delle macchine per l'agricoltura

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

L'indagine

Giù la metalmeccanica: meno ordini nel 2024 per sette aziende su 10

di Anna Piscopo

Il 2024 è stato un anno difficile per l'industria metalmeccanica nell'area metropolitana di Bari come nel resto del Paese. Si è ridotto l'export della metallurgia, degli autoveicoli, delle apparecchiature elettriche e elettroniche. A crescere, invece, sono state le esportazioni delle macchine per l'agricoltura, quello delle carrozzerie, dei rimorchi e semirimorchi, delle parti e accessori per autoveicoli, motori e altri mezzi di trasporto. È quanto emerso dalla 172esima indagine congiunturale di Federmeccanica presentata a Roma. Nel terzo trimestre, sei aziende baresi su dieci hanno registrato un calo della produzione, mentre sette su dieci un portafoglio ordini più povero.

In base alle informazioni elaborate su dati Istat, si è passati da un valore dell'export di apparecchiature elettroniche pari 52.572.023 euro dello scorso anno ai 30.473.638 di euro di quest'anno. Segno meno anche per la metallurgia da 5.697.810 a

Nel report
di Federmeccanica
sull'area barese
cresce invece l'export
delle macchine
per l'agricoltura

4.643.885. Le vendite estere degli autoveicoli si contraggono da 17.829.523 euro a 13.910.269. In linea dunque con quanto avvenuto nel resto del Paese. Sempre nel terzo trimestre 2024 sono calate sia le produzioni sia le esportazioni. La produzione metalmeccanica/meccatronica si è ridotta di quasi il quattro per cento su base annuale. Non poco per un settore che vale l'8 per cento del Pil e circa il 50 - la metà - dell'export nazionale.

Riportando il focus sull'area metropolitana di Bari, le esportazioni delle macchine agricole salgono da 317.923 euro a 925.029 euro; quelle delle carrozzerie e rimorchi vanno da 3.627.513 euro a 5.023.850 euro; per gli accessori per autoveicoli e

motori c'è una crescita da 142.348.113 euro a 161.474.340 euro; per gli altri mezzi di trasporto c'è stato un incremento da 6.454.558 a 8.385.761 euro.

«Nel capoluogo pugliese abbiamo la fortuna di avere una produzione metalmeccanica molto diversificata che in parte attutisce la crisi dell'automotive - afferma Maurizio Primiceri, presidente della sezione meccanica, elettrica ed elettronica di Confindustria Bari e BAT - Tanti però sono i fattori di incertezza che gravano sulle nostre imprese: le tensioni geopolitiche, la debolezza della domanda estera, le difficoltà della Germania, nostro primo mercato di sbocco, i costi energetici e di trasporto merci ancora elevati. Fanno eccezione alcune produzioni che stanno avendo una crescita molto vivace, come l'impiantistica per le energie rinnovabili». L'export a livello nazionale da gennaio a settembre è diminuito del 3,7 per cento rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente. Pesante il calo dei flussi diretti nell'area europea (meno 5,4 per cento), Germania e Usa soprattutto.



Il dato

Il bilancio 2024 di Federmeccanica: «In calo produzione ed esportazioni»

Il 2024 è stato un anno difficile anche per l'industria metalmeccanica del Paese. Il quadro che emerge dalla 172esima Indagine congiunturale di Federmeccanica presentata a Roma è critico. Nel terzo trimestre 2024 la produzione metalmeccanica/meccatronica si è ridotta di quasi il 4% su base annuale. Un calo più marcato della produzione dell'intera industria nazionale che, invece, è diminuita dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Sono in calo anche le esportazioni. L'export metalmeccanico/meccatronico tra gennaio e settembre 2024 infatti si è ridotto del 3,7% rispetto ai primi nove mesi del 2023, una contrazione più accentuata rispetto a quella dell'export totale del nostro Paese (-0,7%). Pesante il calo dei flussi diretti nell'area UE (-5,4%), in particolare quelli verso la Germania (-10,6%), e verso gli USA (-7,1%) su base annuale. Il 20% delle imprese metalmeccaniche del nostro Paese prospetta una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi mesi (in forte aumento rispetto al precedente 14% di giugno). Nonostante ciò, le retribuzioni contrattuali della metalmeccanica sono cresciute di circa il 40% in più rispetto all'industria nel suo complesso.

Il 2024 è stato un anno difficile anche per l'industria me-

talmeccanica dell'Area metropolitana di Bari, al pari del resto del Paese. Nel terzo trimestre di quest'anno la maggioranza degli intervistati (6 aziende baresi su 10) ha lamentato un calo della produzione e un portafoglio ordini più povero (7 su 10), ma confida in una sostanziale stabilità per i prossimi mesi (7 aziende su 10). Le dinamiche non sono tuttavia negative in tutti i comparti, perché il settore metalmeccanico dell'Area metropolitana di Bari è molto variegato. Questo si riflette nell'andamento molto diversificato delle vendite all'estero a seconda del comparto produttivo. Si riduce infatti l'export della metallurgia, degli autoveicoli, delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, ma cresce l'export delle macchine per l'agricoltura, quello delle carrozzerie, dei rimorchi e semirimorchi, delle parti e accessori per autoveicoli e motori, e altri mezzi di trasporto.

In particolare, il valore dell'export delle apparecchiature elettroniche passa dai 52.572.023 euro dello scorso anno ai 30.473.638 di euro di quest'anno; la metallurgia scende da 5.697.810 a 4.643.885; le vendite estere degli Autoveicoli si contraggono da 17.829.523 euro a 13.910.269. Le esportazioni del-

le macchine agricole invece salgono da 317.923 euro a 925.029 euro; quelle delle carrozzerie e rimorchi vanno 3.627.513 euro a 5.023.850 euro; per gli accessori per autoveicoli e motori c'è una crescita da 142.348.113 euro a 161.474.340 euro; e per gli altri mezzi di trasporto un incremento da 6.454.558 a 8.385.761 euro (dati Istat).

«Nel capoluogo pugliese abbiamo la fortuna di avere una produzione metalmeccanica molto diversificata, che in parte attutisce la crisi dell'Automotive. Tanti però sono i fattori di incertezza che gravano sulle nostre imprese: le tensioni geopolitiche, la debolezza della domanda estera, le difficoltà della Germania, nostro primo mercato di sbocco, i costi energetici e di trasporto merci ancora elevati. Per questo le prospettive a breve della maggior parte delle aziende sono prudenti e non lasciano prevedere mutamenti molto positivi per quest'anno e per l'inizio del 2025. Fanno eccezione alcune produzioni che stanno avendo una crescita molto vivace, come l'impiantistica per le energie rinnovabili», ha dichiarato il presidente della Sezione Meccanica, Elettrica ed Elettronica di Confindustria Bari e BAT Maurizio Primiceri.

Il vicepresidente di Federmeccanica Diego Andreis ha

commentato: «Siamo in grandissima difficoltà. La crisi del nostro Settore è certificata da dati che purtroppo non lasciano spazio a dubbi. I risultati a consuntivo continuano ad essere molto negativi rispetto sia al trimestre passato sia allo stesso periodo dell'anno precedente. Le prospettive evidenziano un quadro in ulteriore peggioramento su tutta la linea. È anche chiaro l'impatto che la meccanica ha sul resto dell'Industria. Quando andiamo male tutti ne risentono considerando il peso del nostro Settore che vale l'8% del PIL e circa il 50% dell'export nazionale. Paghiamo a caro prezzo l'instabilità a livello globale che aggrava problemi strutturali di competitività in una fase di profonde trasformazioni». Il direttore generale di Federmeccanica Stefano Franchi ha aggiunto: «Nonostante la grave situazione delle nostre imprese, nella meccanica c'è stato un incremento delle retribuzioni contrattuali che non ha eguali rispetto al complesso dell'industria. La crescita dei salari è stata significativa come emerge in maniera chiara dai dati ufficiali. Tutto ciò mentre i fatturati scendevano e il Costo del Lavoro per unità di prodotto (Clup) aumentava per effetto di una bassa produttività a fronte di un evidente incremento del costo del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zoom

A Bari un portafoglio ordini più povero

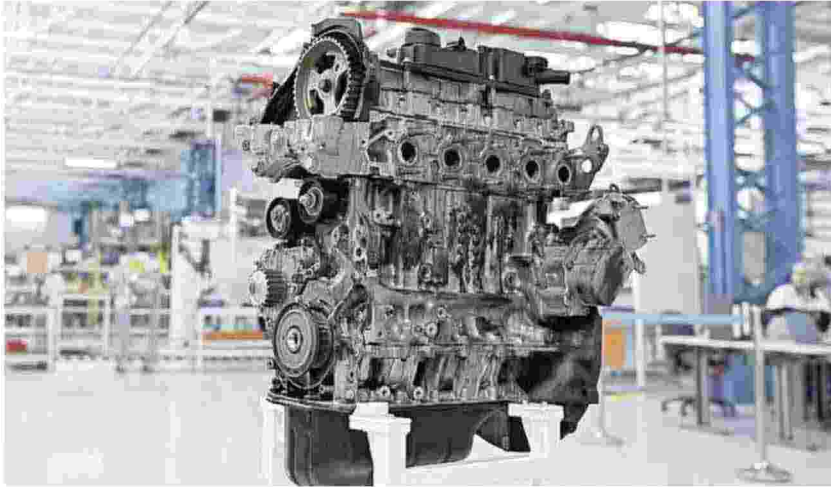
1 A Bari nel terzo trimestre di quest'anno la maggioranza degli intervistati (6 aziende baresi su 10) ha lamentato un calo della produzione e un portafoglio ordini più povero (7 su 10), ma confida in una stabilità per i prossimi mesi.

Apparecchi elettronici: giù i numeri dell'export

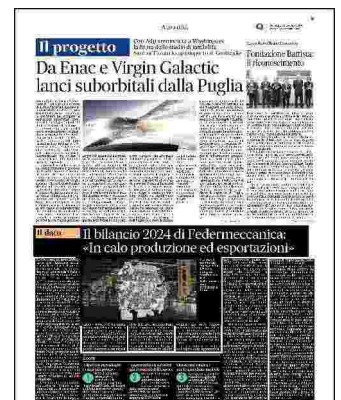
2 Il valore dell'export delle apparecchiature elettroniche passa dai 52.572.023 euro dello scorso anno ai 30.473.638 di euro di quest'anno; la metallurgia scende da 5.697.810 a 4.643.885.

Situazione migliore per le macchine agricole

3 Le esportazioni delle macchine agricole salgono da 317.923 euro a 925.029 euro; quelle delle carrozzerie e rimorchi vanno 3.627.513 euro a 5.023.850 euro; per gli accessori per autoveicoli e motori crescita da 142.348.113 euro a 161.474.340 euro.



È critico il
quadro che
emerge dalla
172esima
Indagine
congiuntura-
le di
**Federmecca-
nica**
presentata a
Roma



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Presentata la 172ma Indagine congiunturale di **Federmeccanica**

Il 2024 anno difficile per la metalmeccanica: in calo produzione ed export

Il 2024 è stato un anno difficile anche per l'industria metalmeccanica del Paese. Il quadro che emerge dalla 172ma Indagine congiunturale di **Federmeccanica** presentata a Roma è critico. Nel terzo trimestre 2024 la produzione metalmeccanica/meccatronica si è ridotta di quasi il 4% su base annuale. Un calo più marcato della produzione dell'intera industria nazionale che, invece, è diminuita dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Sono in calo anche le esportazioni. L'export metalmeccanico/meccatronico tra gennaio e settembre 2024 infatti si è ridotto del 3,7% rispetto ai primi nove mesi del 2023, una contrazione più accentuata rispetto a quella dell'export totale del nostro Paese (-0,7%). Pesante il calo dei flussi diretti nell'area UE (-5,4%), in particolare quelli verso la Germania (-10,6%), e verso gli USA (-7,1%) su base annuale. Il 20% delle imprese metalmeccaniche del

nostro Paese prospetta una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi mesi (in forte aumento rispetto al precedente 14% di giugno). Nonostante ciò, le retribuzioni contrattuali della metalmeccanica sono cresciute di circa il 40 % in più rispetto all'industria nel suo complesso. Il 2024 è stato un anno difficile anche per l'industria metalmeccanica dell'Area metropolitana di Bari, al pari del resto del Paese. Nel terzo trimestre di quest'anno la maggioranza degli intervistati (6 aziende baresi su 10) ha lamentato un calo della produzione e un portafoglio ordini più povero (7 su 10), ma confida in una sostanziale stabilità per i prossimi mesi (7 aziende su 10). Le dinamiche non sono tuttavia negative in tutti i comparti, perché il settore metalmeccanico dell'Area metropolitana di Bari è molto variegato. Questo si riflette nell'andamento molto diversificato delle vendite all'estero a seconda del comparto produttivo.

Si riduce infatti l'export della metallurgia, degli autoveicoli, delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, ma cresce l'export delle macchine per l'agricoltura, quello delle carrozzerie, dei rimorchi e semirimorchi, delle parti e accessori per autoveicoli e motori, e altri mezzi di trasporto.

In particolare, il valore dell'export delle apparecchiature elettroniche passa dai 52.572.023 euro dello scorso anno ai 30.473.638 di euro di quest'anno; la metallurgia scende da 5.697.810 a 4.643.885; le vendite estere degli Autoveicoli si contraggono da 17.829.523 euro a 13.910.269. Le esportazioni delle macchine agricole invece salgono da 317.923 euro a 925.029 euro; quelle delle carrozzerie e rimorchi vanno 3.627.513 euro a 5.023.850 euro; per gli accessori per autoveicoli e motori c'è una crescita da 142.348.113 euro a 161.474.340 euro; e per gli altri

mezzi di trasporto un incremento da 6.454.558 a 8.385.761 euro (dati Istat).

"Nel capoluogo pugliese abbiamo la fortuna di avere una produzione metalmeccanica molto diversificata, che in parte attutisce la crisi dell'Automotive. Tanti però sono i fattori di incertezza che gravano sulle nostre imprese: le tensioni geopolitiche, la debolezza della domanda estera, le difficoltà della Germania, nostro primo mercato di sbocco, i costi energetici e di trasporto merci ancora elevati. Per questo le prospettive a breve della maggior parte delle aziende sono prudenti e non lasciano prevedere mutamenti molto positivi per quest'anno e per l'inizio del 2025. Fanno eccezione alcune produzioni che stanno avendo una crescita molto vivace, come l'impiantistica per le energie rinnovabili" - ha dichiarato il presidente della Sezione Meccanica, Elettrica ed Elettronica di Confindustria Bari e BAT Maurizio Primiceri.



Occupati in forte aumento



Alcuni operai in Piazza Duomo a Milano

ROMA - Sale ancora l'occupazione, con mezzo milione di lavoratori in più nel terzo trimestre e il tasso ad un nuovo massimo, mentre la disoccupazione scende ai minimi da 17 anni. Ma non tutto va bene e la caduta dell'industria per il comparto metalmeccanico si fa ancora più pesante, con la produzione che tra luglio e settembre scende di quasi il 4% annuo, schiacciata dal crollo del settore auto. Anche le prospettive restano negative, con il rischio di impattare sul resto dell'economia. Tanto che aumentano le imprese meccaniche che prospettano una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi: sono una su cinque. Il quadro che viene fuori dai dati Istat e dall'indagine di **Federmec- canica**, riferiti in entrambi i casi al

terzo trimestre dell'anno, è con luci e ombre. L'Istituto di statistica indica un aumento di 117mila occupati (+0,5%) rispetto al secondo trimestre, e di 517mila unità (+2,2%) rispetto al terzo trimestre 2023. La spinta maggiore arriva ancora dai dipendenti a tempo indeterminato e poi dagli autonomi, mentre diminuiscono i dipendenti a termine. Il tasso di occupazione raggiunge così il 62,4%, toccando il nuovo livello più alto mai registrato nelle relative serie storiche trimestrali. Il tasso di disoccupazione scende al 6,1% attestandosi invece al livello più basso dopo il secondo trimestre 2007. Anche se sale il tasso di inattività al 33,4% e quindi aumentano le persone che non hanno un lavoro e neppure lo cercano.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230



I lavoratori si sono riuniti in presidio davanti alla sede Rai in corso Sempione e chiedono l'apertura di un tavolo

Dagli appalti nella sede Rai a Univer Il giorno delle proteste sindacali

I lavoratori dietro le quinte della Tv: ci hanno ridotto le ore, così non viviamo

MILANO

Si sono radunati in presidio davanti alla sede Rai in corso Sempione 27, in stato di agitazione contro la decisione di ridurre le ore di lavoro con pesanti ripercussioni sugli stipendi. La protesta riguarda i lavoratori del reparto movimentazione delle attrezzature scenografiche, abiti di scena, supporti tecnici, informatici e arredi. Servizi appaltati dalla sede milanese della tv pubblica a due aziende, la Cooper Pul Srl e la GE.SE. Srl., che fanno parte del Consorzio Cpm. «L'agitazione è stata aperta per rispondere alle decisioni unilaterali, e inaccettabili, prese dal committente e dalle aziende – spiega la Filt-Cgil di Milano – in merito alla riduzione delle ore di lavoro rispetto al contratto. Decisioni che causano un'importante riduzione di reddito per le persone coinvolte e ne compromettono la stabilità e la vita». Il sindacato chiede quindi «un immediato tavolo prefettizio alla presenza della committenza e delle aziende per dirime-

re al più presto la problematica».

Un giovedì che, a Milano, è stato segnato da scioperi e presidi sindacali anche nel metalmeccanico. A seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale **Federmeccanica-Assistal**, che in Italia viene applicato a oltre 1,6 milioni di addetti del settore metalmeccanico, molti dei quali in Lombardia, Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil hanno proclamato un pacchetto di 8 ore di sciopero e il blocco degli straordinari e delle flessibilità. Nella Città metropolitana di Milano le prime 4 ore di sciopero sono state programmate per oggi, con una mobilitazione preceduta ieri dal presidio dei dipendenti milanesi di Ntt Data in via Calindri 4. «Vogliamo far sentire la voce dei

I POSTI A RISCHIO

**La storica ditta dell'automotive rischia di chiudere
Tagli nel settore ricerca e innovazione
«Inaccettabile»**

metalmeccanici milanesi – spiega Andrea Torti della Fiom di Milano – compresi i tantissimi informatici. Vogliamo un contratto che consenta a tutti di recuperare il potere d'acquisto».

Sono scesi in piazza ieri, in via Eraclito, anche i dipendenti di Univer, azienda milanese fornitrice di prodotti per l'automotive e la pneumatica. Qui 120 persone che si occupano di ricerca e innovazione rischiano il posto di lavoro, non solo per effetto della crisi dell'auto: l'azienda, secondo la Fiom, nei giorni scorsi ha disdetto il contratto di solidarietà avviando una procedura di cassa integrazione straordinaria che «prevede anche il deposito del concordato preventivo». E i dipendenti attendono ancora lo stipendio di novembre. «È dal 1971 che i proprietari di Univer si arricchiscono, grazie al lavoro di 120 donne e uomini – sottolinea Marco Verga, della Fiom di Milano – ed è inaccettabile che ora non abbiano neppure la decenza di sedersi a un tavolo e cercare soluzioni alternative alla chiusura dello stabilimento e ai licenziamenti».

Andrea Gianni

Lavoro Crescono gli occupati 500mila quelli in più



» **Roma** Sale ancora l'occupazione, con mezzo milione di lavoratori in più nel terzo trimestre e il tasso ad un nuovo massimo, mentre la disoccupazione scende ai minimi da 17 anni. Ma non tutto va bene e la caduta dell'industria per il comparto metalmeccanico si fa ancora più pesante, con la produzione che tra luglio e settembre scende di quasi il 4% annuo, schiacciata dal crollo del settore auto. Anche le prospettive restano negative, con il rischio di impattare sul resto dell'economia. Tanto che aumentano le imprese meccaniche che prospettano una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi: sono una su cinque. Il quadro che viene fuori dai dati Istat e dall'indagine di **Federmeccanica**, riferiti in entrambi i casi al terzo trimestre dell'anno, è con luci e ombre. L'Istituto di statistica indica un aumento di 117mila occupati (+0,5%) rispetto al secondo trimestre, e di 517mila unità (+2,2%) rispetto al terzo trimestre 2023. La spinta maggiore arriva ancora dai dipendenti a tempo indeterminato e poi dagli autonomi, mentre diminuiscono i dipendenti a termine. Il tasso di occupazione raggiunge così il 62,4%, toccando il nuovo livello più alto mai registrato nelle relative serie storiche trimestrali. Il tasso di disoccupazione scende al 6,1% attestandosi invece al livello più basso dopo il secondo trimestre 2007.



Esuberi e contratto, il duro inverno della meccanica epicentro della crisi

Da Vicenza a Venezia, scioperi sulla vertenza

VENEZIA Da un lato la crisi, tra stabilimenti fermi, cassa integrazione in crescita e aziende che annunciano esuberi, con il sindacato in prima linea per salvare i posti di lavoro. Dall'altro ancora scioperi e manifestazioni, stavolta per la trattativa incagliata sul rinnovo del contratto di lavoro, inasprita dalla crisi e dalla richiesta sindacale di aumenti degli stipendi per recuperare l'inflazione a fronte degli utili accumulati dalle aziende tra 2022 e 2023. È il doppio binario su cui scorre l'inverno della meccanica in Veneto, nel momento più difficile della crisi dell'industria, di cui è l'epicentro.

L'altro ieri, in parallelo all'avvio degli scioperi provinciali, **Federmeccanica**, l'associazione di Confindustria presieduta dal vicentino **Federico Visentin**, ha pubblicato l'analisi congiunturale sul terzo trimestre: su scala nazionale, sesta trimestrale con produzione in calo, -3,9% sul pari periodo 2023 e -1,6% sul secondo 2024, mentre la richiesta di cassa ordinaria fino a settembre è salita del 74%.

Dati simili a quelli visti in Veneto, dalla produzione industriale rilevata da Unioncamere Veneto, -1,9% nel terzo trimestre sul pari periodo 2023, ma dove la meccanica fa la parte del leone (-6,9% i prodotti in metallo, -4% l'automotive, -2,8% macchine e apparecchi), all'utilizzo impianti che scende al 68%. E ancora i dati sull'occupazione di Veneto Lavoro: le assunzioni tra gennaio e ottobre nella meccanica sono 37 mila, diecimila in meno del 2022, i posti creati scendono da 7.600 a 1.800, mentre crescono licenziamenti economici e collettivi (2.293, tra gennaio e ottobre, 285 in più, +14%). E delle 19 aziende che hanno chiuso licenziando, trattano esuberi o sono osservate da vicino 15 sono meccaniche: Speedline e



Silvestri
Federmeccanica torna in trattativa tenendo conto dei lavoratori



Visentin
Abbiamo confermato lo schema che ha garantito gli aumenti

Berco, Sunlight, Meneghetti ed Edim i casi più acuti.

In un duro inverno, il tema è se ci siano alle porte cambi di clima. «No, la luce in fondo al tunnel ancora non la vediamo e non c'è nemmeno un'inversione di tendenza in vista», dice, tornando ai dati iniziali, il presidente di Federmeccanica, **Visentin**. La questione riguarda anche le ricette per scuotere la situazione: «La politica ignora le indicazioni dell'Agenda Draghi sulle risorse per il rilancio e sul taglio dei tassi è mancato il coraggio di un segnale forte», aggiunge **Visentin**. Ci saranno almeno un'industria 5.0 rivista e l'ires premiale: «Il punto sull'ires - chiude **Visentin** - dipenderà da come la tradurranno in pratica, per evitare il rischio di un bis del 5.0».

E poi c'è il fronte contratto. I metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil hanno chiamato scioperi e manifestazioni, la principale



A Verona La manifestazione indetta dai sindacati ieri in piazza Cittadella a Verona, davanti alla sede degli Industriali

ieri a Verona. Secondo il consuntivo di Fiom Cgil l'adesione ha raggiunto a Vicenza punte tra l'80 e il 100% in undici aziende (Ferrari Ventilatori, Franklin, M&g, Askoll, Campagnolo, Fonderia Cestaro, Salvagnini robotica, Agco, Armes, Baxi e Mecc Alte). A Padova, nove i presidi con 300 lavoratori e adesioni agli scioperi tra il 70 e il 100% in una serie di aziende (Gea Pavan, Mp3, Hitachi, Carel, Komatsu, Parker, Dab, Zf, Allco, Fusider e Vdc). A Venezia, manifestazione a Marghera, davanti a Confindustria e scioperi (in Faces adesioni al 98%, in Idromacchine al 90%, in

Ponterosso e Dfv all'80%, in Fincantieri, Dradura, Berengo e Leonardo al 70%). «Vogliamo far capire a imprese e **Federmeccanica** - ha detto ieri il segretario regionale di Fiom Cgil, Antonio Silvestri - che respingendo la piattaforma, **Federmeccanica** ed Assisital hanno respinto le richieste dei lavoratori. Chiediamo che imprese e **Federmeccanica** tornino in trattativa, tenendo in considerazione massima le richieste di chi tiene ancora in piedi l'industria».

«Sono amareggiato da un racconto del sindacato che ci lascia sorpresi - ha commentato sul fronte opposto **Visentin** -. Dire che non vogliamo riconoscere gli aumenti minimi, dopo aver confermato un meccanismo che ha riconosciuto 310 euro di recupero in quattro anni e che ne garantirebbe altri 173 secondo le proiezioni, solo perché non risponde alla loro piattaforma di richieste non è corretto. Auspichiamo una ripresa del confronto. Ma un aumento di 280 euro minimi non la possiamo sostenere».

«Rispettiamo l'iniziativa sindacale - aggiunge Antonella Candioto, leader del gruppo metalmeccanico di Confindustria Veneto Est -. Riteniamo che la proposta di **Federmeccanica** offra molte risposte alle istanze dei sindacati. Crediamo ci siano le condizioni per riprendere e chiudere il confronto. Sarebbe un segnale di responsabilità in un momento d'incertezza».

Federico Nicoletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Meccatronica orobica in calo del 6%

Congiuntura Federmeccanica. Segnali di miglioramento nel 3° trimestre ma il 46% degli imprenditori bergamaschi pessimista sulle prospettive di chiusura dell'anno. Stabile, invece, l'occupazione. Buona la liquidità delle imprese

ELVIRA CONCA

Dopo i dati congiunturali (negativi) della Camera di commercio, quelli dell'export non certo brillanti, malgrado i segnali di ripresa nel terzo trimestre soprattutto grazie all'inaspettata ripresa della chimica (+3%), a certificare il momento «complicato» della meccatronica bergamasca, arriva l'indagine congiunturale di **Federmeccanica**. I numeri del report non lasciando spazio a dubbi. Nel terzo trimestre «si registra una variazione negativa del 6% nei livelli produttivi rispetto al trimestre precedente» si legge nel comunicato diffuso ieri da Confindustria Bergamo. Più favorevole il confronto con il periodo luglio-agosto-settembre 2023: in termini tendenziali, infatti, rimane una perdita, ma più contenuta, per il comparto della meccatronica e dei macchinari (-1,9%) e per quello dei mezzi di trasporto (-1,7%), mentre il comparto siderurgico/metallurgico bergamasco torna positivo (+4,2%) dopo sette trimestri negativi.

In calo anche il tasso di utilizzo degli impianti, che si ferma al di sotto dei livelli di lungo periodo, rispettivamente al 66% per la siderurgia, al 72% per la meccatronica, e al 77% per l'automotive.

«In questa fase i cali produttivi sono piuttosto generalizzati e sono, in primis, legati alle difficoltà del settore dell'auto. A questi si aggiungono i ribassi degli ordinativi di macchine utensili, settore di punta per la nostra manifattura» conferma Agostino Piccinini, presidente del Gruppo meccatronici di Confindustria Bergamo. In questo contesto può aiutare poco anche il dinamismo che ca-

atterizza da sempre le nostre imprese che, evidenzia Piccinini, «operano in mercati molto diversificati e queste

caratteristiche sono indubbiamente un elemento di valore». I motivi del vistoso rallentamento della produzione metalmeccanica bergamasca sono gli stessi che da mesi tutti ripetono: la complessità del contesto generale, determinato in primis dall'incertezza in cui si dibatte l'industria europea dell'auto, un impatto negativo che pesa sull'attività industriale di tutte le principali economie europee. Nei primi nove mesi in Europa la produzione è infatti diminuita del 5,9% rispetto al 2023. Nell'ambito dei principali paesi dell'area, la produzione metalmeccanica in Germania, nella media di periodo, si è ridotta del 7,6%; in Francia è diminuita del 3,8% nel confronto con i primi nove mesi del 2023, mentre in Spagna la contrazione è stata contenuta e pari a -0,5%.

Mal comune mezzo gaudio? Assolutamente no. Le risposte degli imprenditori bergamaschi, emerge dal report di **Federmeccanica**, sono più negative della media. Il 51% del campione intervistato segnala nel terzo trimestre cali produttivi, contro il 43% del totale nazionale. Anche in merito alla consistenza del portafoglio ordini, se a livello nazionale viene dato un giudizio insoddisfacente nel 42% dei casi, per quanto riguarda gli imprenditori locali la quota sale al 69%. Il risultato è che prospettive produttive complessive per il quarto trimestre sono giudicate negative nel 46% dei casi, contro il 33% nazionale; meglio il fronte estero, dove solitamente il 24% prevede cali (il 31% a livello nazionale) e il 57% prevede il mantenimento dei livelli del trimestre precedente (il 52% a livello nazionale).

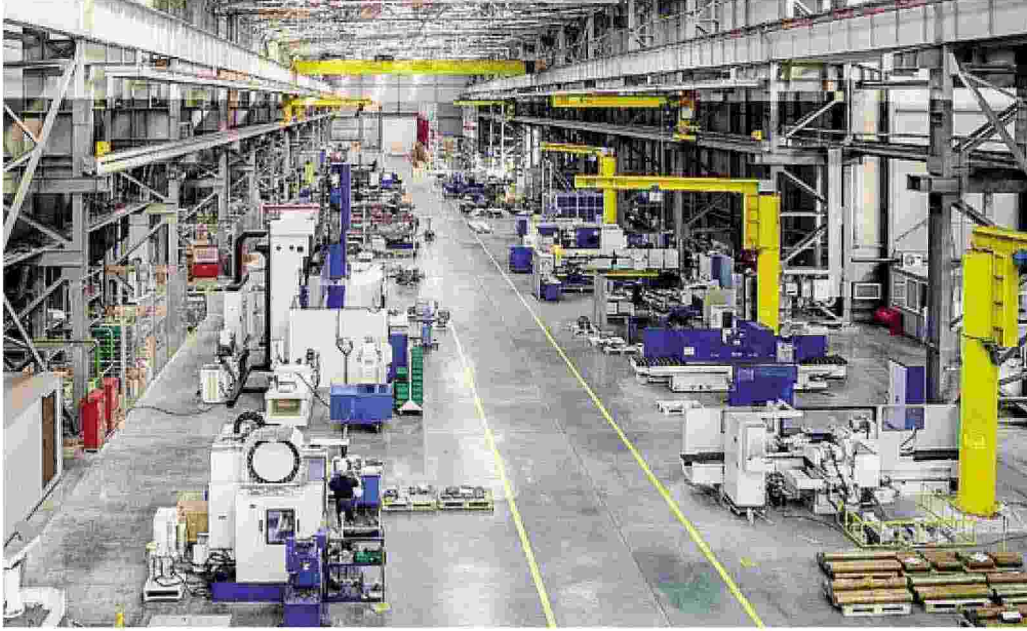
Consola il fatto che sul fronte dell'occupazione si conferma da parte delle imprese bergamasche la tendenza alla stabilità, nel 72% dei casi, contro il 65% a livello nazionale, mentre nel 10% dei casi si prevede un aumento (contro il 15% na-

zionale). Dati testimoniano la volontà delle aziende di preservare le proprie risorse umane in vista della ripresa.

Giudizi positivi, infine, sulla liquidità aziendale, giudicata localmente buona o normale nella totalità dei casi, mentre a livello nazionale emerge un 13% di risposte che evidenzia negatività.

«Certamente la crisi dell'industria tedesca, principale partner, influenza molto da vicino il nostro andamento - spiega Piccinini - e incide anche sulle prospettive della produzione». Sul banco degli imputati, il presidente mette «la malgestita transizione europea verso sistemi di mobilità più sostenibili, un obiettivo totalmente condivisibile che aveva bisogno però di politiche dedicate, linee di azione certe, interventi mirati di accompagnamento». «Senza queste fondamentali cornici - aggiunge - la filiera e tutto il comparto risultano troppo esposti e stanno rinviando programmi di investimenti, in attesa di un quadro più chiaro». A questo si aggiungono, secondo Piccinini, «i ritardi delle misure Industria 5.0, il cui impianto si è per giunta rivelato totalmente inadeguato».

«La sensazione sempre più netta - è l'amara conclusione - è quella di trovarci a competere in un mondo impari, dove Stati Uniti e Cina hanno in questi anni, con percorsi diversi, varato misure di forte sostegno alla manifattura e l'Europa è rimasta a guardare, mentre il tessuto industriale è oggi sempre più a rischio».



Quello dei macchinari per produrre è il settore di punta della manifattura bergamasca

Il settore mobilità traina il credito al consumo (+7%)

Il settore mobilità (+7% nel 2024) traina credito al consumo secondo le stime dell'Osservatorio annuale di Findomestic



Agostino Piccinali
Confindustria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230

METALMECCANICI, SCIOPERO E PRESIDIO

La protesta a Pavia per il rinnovo del contratto. Per i sindacati adesione al 70 per cento

SIMEONE / PAGINA 13



Nel pomeriggio il presidio davanti ad Assolombarda: «La protesta proseguirà»

RINNOVO CONTRATTUALE

Sciopero dei metalmeccanici per i sindacati ha aderito il 70%

«Punte molto alte di partecipazione in aziende come Mitsubishi, Cameron, Balma e Ceme»

Luca Simeone / PAVIA

Bandiere, fischietti e slogan. Un centinaio di sindacalisti e lavoratori hanno manifestato ieri pomeriggio davanti alla sede di Pavia di Assolombarda a sostegno dello sciopero unitario provinciale proclamato da Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici. Sciopero che secondo i sindacati ha avuto complessivamente un'alta adesione, in media del 70% a livello provinciale.

I SINDACATI: LA PROTESTA CONTINUERÀ

«È andata molto bene, con punte altissime in aziende come Mitsubishi, Cameron, Balma o Ceme – dice Gianluigi Sgorba, segretario generale provinciale di Fiom-Cgil – abbiamo toccato anche il 90% in alcune fabbriche e percentuali più basse in altre realtà. La trattativa è iniziata a giugno e dopo sette incontri Federmeccanica si è presentata al

tavolo nazionale con una contropiattaforma che noi abbiamo dichiarato irricevibile, visto che dei nostri punti non ce n'era nemmeno uno: non si parla di salario, di orario di lavoro, delle questioni legate alla sicurezza, della rimodulazione delle percentuali di lavoratori interinali e in staff leasing che possono essere utilizzati. Federmeccanica dice di aver già dato 300 euro sul contratto precedente ma è semplicemente il risultato della clausola di salvaguardia prevista e anzi anche su questo c'è il tentativo di metterla da parte».

Probabilmente ci sarà un altro sciopero a metà gennaio, aggiunge Sgorba, «e se dopo quest'altra agitazione Federmeccanica non si siederà al tavolo la protesta proseguirà. Il contratto va rinnovato sulla base della nostra piattaforma. Non possiamo accettare che una categoria come la nostra, con 1,6 milioni di addetti e 8 mila in provincia, che ha fatto sempre da traino per altre categorie, debba sen-

tirsi dettare le regole dalla nostra controparte. Non funziona così. La piattaforma è unitaria e unitariamente andremo avanti».

Marco Bertoni, segretario generale della Fim-Cisl Pavia Lodi, rimarca come il rinnovo contrattuale non riguardi solo il salario: «Ci sono questioni normative che noi abbiamo rivendicato, per esempio sulla sicurezza. Proprio giovedì è morto sul lavoro, a Parona, un altro operaio. La nostra piattaforma lancia segnali forti e i lavoratori sono con noi. C'è anche il punto che riguarda l'orario di lavoro e la necessità di conciliarlo con la vita

delle persone. Vogliamo discutere su tutto».

Aggiunge Andrea Burzomato, segretario provinciale Uilm-Uil: «La nostra piattaforma contiene tredici punti ma è stata messa da parte da Federmeccanica, non si è nemmeno arrivati a discutere nel merito. Tra questi punti c'è la questione appalti e subappalti che deve essere regolamentato. È

un sistema che ha portato all'ennesimo morto sul lavoro nel nostro territorio».

I TRASPORTI

Fino alle 21 di ieri c'è stato anche lo sciopero indetto da Uil e Cobas nel settore trasporti. Secondo Trenord dall'inizio del servizio alle 17 di ieri aveva viaggiato il 65% dei treni programmati. Ieri sulla linea Voghera-Pavia-Milano erano segnalate 11 cancellazioni di treni, una quindicina parziali sulla Milano-Mortara-Alessandria, sei sulla S13, una decina sulla Vercelli-Pavia. Alla stazione centrale di Milano la cancellazione di treni a lunga percorrenza ha causato alcune code con decine di passeggeri in fila per cambiare il biglietto e assicurarsi i convogli garantiti. Quanto alle linee della metropolitana, dopo le 8.45 è stata chiusa a Milano la M1 mentre sono rimaste aperte le altre linee, secondo quanto comunicato da Atm. Dopo le 18 hanno chiuso M1, M2 e M3, mentre sono rimaste aperte la M4 e la M5 tra Garibaldi e Bignami.—



La manifestazione dei sindacati Fiom, Fim e Uilm davanti alla sede di Pavia di Assolombarda

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230

UOMINI & IMPRESA

Notizie dal mondo delle aziende bresciane

FEDERMECCANICA: IL 20% DELLE IMPRESE RIDURRÀ I POSTI

Camillo Facchini

S secondo uno studio elaborato da **Federmeccanica** sull'andamento nazionale del settore, un'azienda su cinque nei prossimi mesi ridurrà in Italia i posti di lavoro, dopo che la produzione metalmeccanica nazionale si è ridotta nel terzo trimestre rispetto a quello precedente di quest'anno dell'1,6% e su base annua del 4%. Uno studio di **Federmeccanica** rileva inoltre che l'export tra gennaio e settembre è sceso del 3,7% con cali più marcati verso Germania e Usa.

Bonometti sul Green Deal. - «Il Green Deal ha fallito, bisogna fermarlo subito. Andiamo verso una crisi storica che potrebbe portare a decine di migliaia di licenziamenti entro il 2025». Con queste parole Marco Bonometti - parlando a Milano - ha di nuovo riaperto il dibattito sui pericoli che l'industria italiana dell'automotive sta correndo. «Come OMR - ha aggiunto - crediamo in un futuro in cui innovazione e sostenibilità possano coesistere, ma senza sacrificare l'occupazione e il patrimonio industriale del nostro Paese. L'Italia ha le competenze e il talento per tornare protagonista».

Wood Beton a Mind Milano. Nuovo esempio di applicazione per Wood Beton del pannello prefabbricato, a struttura mista legno-calcestruzzo, all'interno dell'area Mind - Milano Innovation District installato in Horizon, uno degli edifici in legno più alti d'Italia (3.000 mq di superficie, 8 piani, 9 metri di luce libera. Il prodotto di Wood Beton, sul mercato da molti anni, oggi si presenta in una versione evoluta, grazie anche a Federated Innovation @MIND, con cui è stato innovato, attraverso nuove e severe prove sperimentali che hanno consentito di migliorare le prestazioni sotto ogni punto di vista, tra cui quello della sostenibilità, declinata in tutti i suoi aspetti.

Bellavista ancora alla Scala. Ventesima stagione di collaborazione tra Bellavista e il Teatro della Scala di Milano: dal 2004 la cantina della famiglia Moretti è presente il sette dicembre alla serata inaugurale, presenza quest'anno caratterizzata dal Franciacorta Brut 2020 con i decori dell'etichetta trasposizione fedele dei fregi e dei decori della Scala, mentre il cofanetto riproduce l'incisione autografa della facciata realizzata dall'architetto Giuseppe Piermarini.

Streparava premia i seniores.

Streparava di Adro, proseguendo una consuetudine iniziata da molti anni dal cavaliere del lavoro Gino Streparava, ha premiato i collaboratori con anzianità aziendale di 20, 30 e 40 anni e contestualmente i figli dei dipendenti con risultati scolastici meritevoli.

Meeting dirigenti Ori. Si è tenuto in Ori Martin il meeting annuale dei dirigenti, un appuntamento fondamentale di confronto e dialogo tra le diverse realtà che compongono il Gruppo. E' stato un momento per condividere i risultati ottenuti e definire i prossimi obiettivi, ma anche un'occasione per inquadrare le attività del Gruppo nel macrocontesto economico attuale, approfondendo le dinamiche del mercato e le prospettive future. Un incontro prezioso per favorire il dialogo interno e rafforzare le sinergie tra aziende diverse ma accomunate da una visione comune. «Questi momenti - rileva l'azienda - rappresentano non solo un'opportunità per tracciare il percorso futuro, ma anche per sottolineare l'importanza della collaborazione e della comunicazione interna come pilastri della crescita del nostro Gruppo». Emanuele Norsa ha aperto il meeting con un intervento dedicato all'analisi della congiuntura di mercato, offrendo interessanti spunti di riflessione.

«Meccanica, salari insufficienti: sciopero»

Protesta delle aziende del distretto. Scontro sul rinnovo del contratto: per 4 giorni impianti fermi nelle ultime due ore di lavoro

Natale con sciopero per le aziende metalmeccaniche del comprensorio sassolese, le cui maestranze si fermano, in settimana, per il contratto nazionale, rinnovato l'ultima volta nel 2021 e oggetto di trattative che, cominciate lo scorso marzo, fin qua non sono andate a buon fine.

«Inaccettabile - scrive Fiom Cgil Modena - il comportamento di **Federmeccanica**. Non solo ha rigettato la piattaforma votata da migliaia di lavoratori e lavoratrici in tutto il paese, ma ha deciso di proporre una 'contro piattaforma' con richieste che peggiorano le condizioni salariali e normative dei lavoratori».

Da qui la decisione, assunta dalle Rsu Fiom Cgil delle aziende più importanti del distretto ceramico modenese, di proclamare uno sciopero nelle due ultime ore dell'orario di lavoro per le giornate di domani, martedì, mercoledì e giovedì.

«La crisi la sentono per primi i lavoratori, che vedono salari fermi e costi che crescono. Serve - scrive il sindacato annunciando la protesta del comparto pro-



La manifestazione sindacale di maggio scorso

vato dalla congiuntura - un cambio di passo che guardi al futuro di un paese che rischia di veder calare i posti di lavoro, già in parte precari, e che non punti al contenimento dei costi ma che veda investimenti, ricerca e valorizzazione delle professionalità».

Le aziende che artocleranno lo sciopero in questo modo sono System Ceramics, System Logistics, Sacmi Mold & Dies, Tecno-

ferrari e Modula, limitatamente allo stabilimento sito a Fiorano Modenese, ovvero realtà che occupano in totale circa 1300 dipendenti diretti.

Già a metà maggio, peraltro, i sindacati avevano portato i lavoratori in piazza, ed anche in quell'occasione il casus belli era il rinnovo del contratto: si trattava, allora, di quello degli addetti del settore ceramico, rinnovato poi a luglio.

Stefano Fogliani





IL PIANO

Industria 5.0, rincorsa difficile I dubbi sulla cura del governo

Raffaele Ricciardi e Filippo Santelli

«Riceviamo un migliaio di ordini all'anno e non uno è stato incentivato da Transizione 5.0. Noi stessi abbiamo atteso per mesi la misura per acquistare macchinari per i nostri impianti. Quando sono arrivate le regole, abbiamo fatto ricorso al (vecchio, ndr) 4.0». Per Roberto Rizzo, presidente e ad del gruppo Solid-World di Treviso, la delusione è doppia. Sugli incentivi di Transizione (o Industria) 5.0 lui contava sia per rinnovare la produzione - sistemi di digitalizzazione e macchinari per i pannelli fotovoltaici - che per spingere le vendite. E invece nelle sue parole, come in quelle di tanti altri imprenditori, c'è il racconto di una misura mai decollata. Un flop gigantesco e annunciato, a cui il governo cerca ora di mettere in extremis una pezza. Basterà? Gli stessi imprenditori avanzano forti dubbi.

Pensare che le premesse erano opposte. Quando alla fine del 2023 il governo Meloni ha deciso di inserire Transizione 5.0 nel nuovo capitolo del Pnrr dedicato all'energia, RepowerEU, e di destinarle ben 6,3 miliardi di euro, l'idea era che un incentivo all'efficienza energetica e alla produzione rinnovabile delle aziende sarebbe stato una spesa rapida e sicura, oltre che uno stimolo per una manifattura entrata in stagnazione. Ma se il modello era il successo di Industria 4.0, era ingenuo pensare a un copia e incolla. Fin da subito infatti, quando il ministero delle Imprese ha iniziato a discutere con Bruxelles i dettagli, la Commissione ha messo in chiaro che la misura avrebbe dovuto rispettare paletti molto rigidi su platea, certificazione, beneficio ambientale.

Mesi di trattative, e di attesa, hanno prodotto lo scorso agosto un regolamento attuativo iper complesso, che a sentire le aziende ha ucciso l'incentivo in culla. «Per il credito d'imposta servono sedici processi ex ante: così si alimenta il timore di

compiere errori», spiega Rizzo. Agli sportelli di Assolombarda raccontano l'effetto: su cento aziende che mostrano interesse per il 5.0, dieci passano a progettare un intervento e una sola lo mette davvero in cantiere. Nel frattempo la lunga attesa e la successiva delusione hanno congelato un'intera filiera. «Stiamo faticando ad automatizzare le linee di produzione perché i fornitori sono andati in difficoltà e in molti hanno fatto ricorso alla cassa integrazione», riassume Davide Tinazzi, ceo di Energy che si occupa di sistemi di accumulo per le rinnovabili.

Il flop è nei numeri: oggi, a quattro mesi dall'apertura dello sportello virtuale, sono stati «prenotati» interventi per appena 200 milioni di euro da 650 imprese. Numeri che - insieme alle sollecitazioni delle imprese - hanno finalmente fatto scattare l'allarme rosso anche nel governo. Per salvare la misura ed evitare un'enorme incompiuta nel Pnrr il Mimit ha trattato con la Commissione alcune modifiche, che ora corre per inserire in legge di Bilancio. Vanno in due direzioni. La prima è allungare i tempi, diventati strettissimi: il termine per realizzare gli investimenti si allungherà da fine 2025 ad aprile 2026. La seconda è aumentare la convenienza: gli sconti diventeranno cumulabili con altri incentivi europei come quelli per la Zes unica al Sud; si ridurranno a due le soglie degli investimenti da cui dipende lo sgravio, rendendolo di fatto più alto; aumenteranno le riduzioni applicate sui pannelli "base".

Proprio i pannelli, con l'obbligo di acquistare quelli prodotti in Europa, rappresentano bene la distanza tra aspirazioni e realtà di Transizione 5.0. L'idea del ministro Adolfo Urso è stata inserire incentivi maggiorati per chi compra quelli ad alta efficienza prodotti dal nuovo stabilimento Enel/3Sun di Catania, in teoria una perfetta partita di giro. In pratica quella produzione in Sicilia non è ancora partita, mentre per

quelli "base" europei oggi sul mercato gli incentivi non bastavano a compensare il surplus di prezzo rispetto ai prodotti cinesi. Da qui l'esigenza di alzarli. «Come produttori di sistemi d'accumulo siamo penalizzati - lamenta poi Tinazzi - perché il sostegno tiene conto solo della provenienza dei moduli fotovoltaici, mentre noi continuiamo a subire il dumping dei produttori extra-Ue». Altro tema: «Per il credito serve l'allaccio dell'impianto alla rete. Ma quest'ultimo dipende dall'ente territoriale, non è nella disponibilità di chi fa l'investimento».

Basterà allora la correzione in corsa? Secondo il ministero delle Imprese le modifiche dovrebbero rendere gli incentivi 5.0 competitivi con quelli Industria 4.0, che nel frattempo è stata rifinanziata e continua a tirare. Il problema è che poco cambierà sul fronte della semplificazione, il principale ostacolo secondo le imprese. Per qualche investimento, come la sostituzione di vecchi macchinari, la certificazione del risparmio energetico (3% per l'impresa, 5% per il processo) potrebbe diventare automatica, ma resta comunque la necessità di un report prima e dopo l'intervento. Mentre la Ue non ha concesso nulla sui paletti che escludono dal beneficio qualsiasi industria o lavorazione dannosa per l'ambiente, anche se in grado di migliorare l'efficienza, tagliando di fatto fuori i settori energivori.

«Le anticipazioni sulle modifiche ci trovano d'accordo e ne auspichiamo di ulteriori», sintetizza il presidente di Assolombarda Alessandro Spada. Ma dopo queste è difficile che ne arrivino altre, e la sensazione tra le imprese è che la sovrastruttura di regole sia tale da rendere complesso completare la spesa. Dopo più di un anno perso «il tempo stringe: non possiamo rischiare di sprecare miliardi di euro di investimenti cruciali per l'innovazione delle imprese», dice Spada, che suggerisce di spostare parte delle risorse del

Finora la misura ha "tirato" solo 200 milioni su oltre 6 miliardi. Il Mimit ha trattato con la Ue per allentare i paletti, il timore è che sia troppo tardi

5.0 per rifinanziare la vecchia Industria 4.0. Ipotesi che però pare indigeribile per la Commissione: dopo aver voluto e difeso questa misura, il governo lo sa. Ora i soldi vanno spesi. O il rischio è perderli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12,7

RISORSE

Tra Industria 4.0 (6,4 miliardi) e Transizione 5.0 (6,3), nel biennio 2024-25 sono previsti 12,7 miliardi di sostegni

“

L'OPINIONE

Spada (Assolombarda): "Non possiamo rischiare di sprecare miliardi di investimenti cruciali per le imprese". La richiesta, difficile, di trasferire i fondi sulla "vecchia" 4.0

FEDERMECCANICA "SIAMO IN DIFFICOLTÀ"

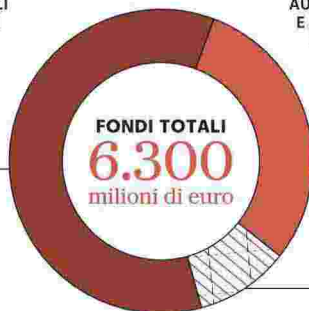
Nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica e mecatronica si è contratta del 3,9% annuo. Sale al 20% la quota di imprese che vedono un taglio all'occupazione nei prossimi mesi.



QUANTO VALE TRANSIZIONE 5.0

BENI MATERIALI E IMMATERIALI
3.780 mln €

AUTOPRODUZIONE E AUTOCONSUMO DA RINNOVABILI
1.890 mln €



Obiettivo

RISPARMIARE
0,4 Mtep

(milioni di tonnellate equivalenti)

DI CONSUMI ENERGETICI NEL PERIODO 2024-2026

INDUSTRIE PESSIMISTE SUGLI INVESTIMENTI

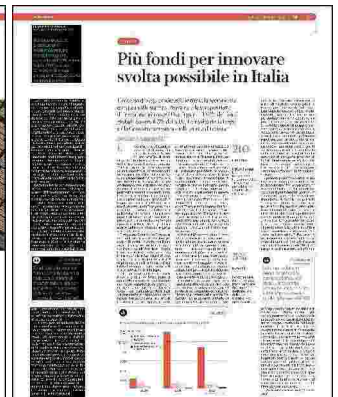
SALDO % TRA GIUDIZI POSITIVI E NEGATIVI



FONTE: CENTRO STUDI CONFINDUSTRIA SU DATI BANCA D'ITALIA E ISTAT



Il governo prepara una maggiorazione degli sgravi per i pannelli Ue che subiscono il dumping cinese



L'INDAGINE Il rallentamento interessa anche il territorio lecchese Federmecchanica vede grigio

LECCO (gcf) Ci sono evidenti segnali di incertezza. E' questo il quadro che emerge dai risultati dell'Indagine congiunturale di **Federmecchanica** sull'Industria Metalmeccanica-Meccatronica italiana diffusi mercoledì scorso. Nel terzo trimestre dell'anno in corso, evidenzia la nota della Federazione, la complessità del contesto generale presenta elementi di elevata incertezza con ripercussioni negative sull'attività industriale delle principali economie europee. Tra luglio e settembre, nel nostro Paese la produzione industriale ha continuato a contrarsi dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e, nel confronto annuale, la riduzione è stata dell'1,9%.

Situazione più critica la si riscontra nel settore metalmeccanico/meccatronico: nel terzo trimestre il calo produttivo è stato dell'1,6% rispetto al secondo, mentre, con riferimento a luglio-settembre 2023, la contrazione è stata del 3,9%. Nei primi nove mesi del 2024 a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata, in particolar modo, la caduta della produzione di autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in si-

gnificativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno.

Le dinamiche produttive sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico/meccatronico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive, molto diversificate tra loro, sia per le differenti dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

In tale contesto, anche l'export del nostro Paese peggiora. Nel periodo gennaio-settembre 2024, il settore metalmeccanico ha destinato verso l'estero prodotti per un valore pari a 206 miliardi di euro evidenziando una riduzione del 3,7% rispetto ai primi nove mesi del 2023, che è molto più accentuata rispetto alla flessione dell'export totale del nostro paese (-0,7%). Le importazioni si sono ridotte del 4,1% e l'avanzo commerciale è così risultato pari a 36,8 miliardi di euro.

I risultati trimestrali dell'export metalmeccanico, in questi primi nove mesi del 2024, permangono negativi e in peggioramento in corso d'anno: se nel primo trimestre il calo tendenziale è stato, infatti, del

2,3%, nei successivi si è andato ampliando con una caduta di oltre il 4%.

Anche nelle province di Lecco e Sondrio il sentiment diffuso è quello del rallentamento che interessa sia la produzione sia il fatturato, oltre che le aspettative per la chiusura dell'anno: «L'instabilità del contesto internazionale, il clima di grande incertezza, le tensioni geopolitiche in aree strategiche hanno reso particolarmente difficile lo scenario con il quale ci confrontiamo quotidianamente e le complessità che sta vivendo il nostro settore a livello nazionale si riflettono su tutto il sistema economico, considerando che il settore vale l'8% del PIL e circa il 50% dell'export italiano», commenta **Giacomo Riva**, Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanica e Meccatronica di Confindustria Lecco e Sondrio.

«Non vi sono dubbi che la situazione sia critica e anche sul nostro territorio ci sono alcuni inevitabili riflessi della congiuntura generale, nazionale e internazionale, ma la solidità della quale le aziende del nostro territorio hanno dato prova molte volte ci consente di contenere la preoccupazione» conclude Giacomo Riva.



Giacomo Riva, Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanica e Meccatronica di Confindustria Lecco e Sondrio



L'INDAGINE Il rallentamento interessa anche il territorio lecchese Federmeccanica vede grigio

LECCO (gcf) Ci sono evidenti segnali di incertezza. E' questo il quadro che emerge dai risultati dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica-Meccatronica italiana diffusi mercoledì scorso. Nel terzo trimestre dell'anno in corso, evidenzia la nota della Federazione, la complessità del contesto generale presenta elementi di elevata incertezza con ripercussioni negative sull'attività industriale delle principali economie europee. Tra luglio e settembre, nel nostro Paese la produzione industriale ha continuato a contrarsi dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e, nel confronto annuale, la riduzione è stata dell'1,9%.

Situazione più critica la si riscontra nel settore metalmeccanico/meccatronico: nel terzo trimestre il calo produttivo è stato dell'1,6% rispetto al secondo, mentre, con riferimento a luglio-settembre 2023, la contrazione è stata del 3,9%. Nei primi nove mesi del 2024 a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata, in particolar modo, la caduta della produzione di autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in si-

gnificativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno.

Le dinamiche produttive sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico/meccatronico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive, molto diversificate tra loro, sia per le differenti dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

In tale contesto, anche l'export del nostro Paese peggiora. Nel periodo gennaio-settembre 2024, il settore metalmeccanico ha destinato verso l'estero prodotti per un valore pari a 206 miliardi di euro evidenziando una riduzione del 3,7% rispetto ai primi nove mesi del 2023, che è molto più accentuata rispetto alla flessione dell'export totale del nostro paese (-0,7%). Le importazioni si sono ridotte del 4,1% e l'avanzo commerciale è così risultato pari a 36,8 miliardi di euro.

I risultati trimestrali dell'export metalmeccanico, in questi primi nove mesi del 2024, permangono negativi e in peggioramento in corso d'anno: se nel primo trimestre il calo tendenziale è stato, infatti, del

2,3%, nei successivi si è andato ampliando con una caduta di oltre il 4%.

Anche nelle province di Lecco e Sondrio il sentiment diffuso è quello del rallentamento che interessa sia la produzione sia il fatturato, oltre che le aspettative per la chiusura dell'anno: «L'instabilità del contesto internazionale, il clima di grande incertezza, le tensioni geopolitiche in aree strategiche hanno reso particolarmente difficile lo scenario con il quale ci confrontiamo quotidianamente e le complessità che sta vivendo il nostro settore a livello nazionale si riflettono su tutto il sistema economico, considerando che il settore vale l'8% del PIL e circa il 50% dell'export italiano», commenta **Giacomo Riva**, Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanica e Meccatronica di Confindustria Lecco e Sondrio.

«Non vi sono dubbi che la situazione sia critica e anche sul nostro territorio ci sono alcuni inevitabili riflessi della congiuntura generale, nazionale e internazionale, ma la solidità della quale le aziende del nostro territorio hanno dato prova molte volte ci consente di contenere la preoccupazione» conclude Giacomo Riva.



Giacomo Riva, Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanica e Meccatronica di Confindustria Lecco e Sondrio



Popolo e miliardari

Lamenti e sospiri perché Donald Trump è un miliardario sostenuto da miliardari, primo fra tutti l'eccentrico magnate dell'auto elettrica e della missilistica. Sono gli *oligarchi* d'America, sibilano editorialisti sbigottiti, alludendo alla corte di Putin: la democrazia liberale è in pericolo. Può essere che i modi spicci dell'*immobiliarista del popolo* e certe teorie sul primato indiscusso del potere del presidente al dunque intacchino l'equilibrio e la separazione dei poteri in America. È la parte seria della questione per la borghesia americana e non solo, si vedrà. Ma quanto a essere la *loro* politica al servizio dei miliardari, la democrazia se la cava benissimo, è la sua funzione. Si è fatto finta di dimenticare i *banchieri del popolo*, ossia le *porte girevoli* tra le centrali finanziarie e il governo, che hanno visto l'andirivieni di ministri e consiglieri per tutte le amministrazioni, fossero democratiche o repubblicane. È tra le prime cose che insegna il marxismo: la democrazia è il «*miglior involucro*» per il dominio del capitale. Per Engels l'esempio era proprio l'America, con «*la corruzione diretta dei funzionari*» e «*l'alleanza tra il governo e la Borsa*». Appunto.

Quanto al popolo, il 29% ha votato repubblicano, il 28% democratico, l'1% qualche lunatico, ma il 42% si è astenuto o è stato escluso, perché una ventina di milioni di immigrati lavorano, ma senza diritti. Tra le due sceneggiate, l'immobiliarista che bancia i rancori da bar e la procuratrice che non è riuscita a togliersi l'aria da radicale californiana, gli strati profondi dei salariati non l'hanno bevuta.

Anche nel voto in Italia e in Europa la regolarità ormai è un vasto astensionismo di classe, si guardino i numeri in Umbria e in Emilia. Se è un vantaggio il rifiuto della *loro* politica, non ci facciamo illusioni. La nostra classe resta esposta più che mai ai veleni delle ideologie dominanti, tanto più che *guerre economiche* e *guerre militari* preparano la miscela tossica del protezionismo e del nazionalismo, nel Vecchio Continente aggiornato ai miti del sovranismo europeo. Bene che lo spettacolo della *democrazia televisiva* sia disertato. Ma la battaglia internazionalista resta indispensabile.

Paradossale è la sorte dei migranti che, dopo tante traversie e a rischio della vita, approdano sulle coste della ricca Europa: respinti, nella tragedia o nella cialtroneria, dai politici di turno; richiesti a viva voce dagli imprenditori a corto di lavoratori.

Carenza immediata e risorsa immigrati

In Italia è Confindustria, nel suo «Rapporto di previsione» di autunno 2024, a esprimere con chiarezza le tendenze sul fronte della carenza di manodopera. È una valutazione interessante perché non riguarda il tempo lungo dei decenni a venire, ma il quinquennio già iniziato (2024-28), cioè i problemi di oggi.

Il rapporto riferisce che nella prima metà del 2024 il 70% delle imprese aveva difficoltà di reperimento di personale e indica questo come uno dei «*nodi della competitività* [che] mettono a rischio la crescita» economica dei prossimi anni. C'è un problema di «*disallineamento qualitativo tra domanda e offer-*

ta di lavoro», legato alle nuove professionalità richieste dalla «*doppia transizione*», elettrica e digitale. Ma, prima ancora, c'è un «*disallineamento quantitativo*», prodotto dal declino demografico e anche dalla «*carenza di lavoratori extra-UE*», mostrando così che il vero nodo è sempre più la concorrenza per attrarre immigrati.

Confindustria produce un calcolo preciso, sulla base dei dati ISTAT: da oggi al 2028 mancheranno in Italia almeno 1,3 milioni di lavoratori, pur considerando l'afflusso di 150 mila immigrati all'anno come previsto dall'ultimo decreto flussi. Ipotizza che, alzando di due punti il tasso di occupazione, cioè facendo lavorare più giovani e donne, se ne possano recuperare 730 mila; anche ammesso ciò, restano comunque 610 mila posti vacanti. Sono quindi 120 mila immigrati all'anno da accogliere oltre i 150 mila previsti, per un totale di 270 mila. Ogni anno! Prendere nota.

All'allarme di Confindustria fa eco **Federmeccanica**. Nella sua «Indagine congiunturale» di

settembre conferma il 70% di assunzioni difficili anche per le aziende meccaniche, specificando il dato «qualitativo»: il 48% con abilità tecniche di base/tradizionali e il 27% avanzate/digitali. Insomma: operai, tecnici e impiegati, la carenza riguarda tutte le professionalità.

Sono dati che devono essere conosciuti dai lavoratori del settore, impegnati proprio in questi mesi nel difficile rinnovo del loro contratto collettivo: le necessità della controparte sono una leva che può e deve essere impugnata per dare più forza alla rivendicazione salariale.

Il «Rendiconto sociale 2023» dell'INPS fornisce un altro dato interessante sulla manodopera immigrata: nell'anno in questione i lavoratori stranieri costituivano il 10,7% degli assicurati dell'Istituto di previdenza, ma, aggiunge, hanno superato il 25% nelle nuove assunzioni. È una finestra con vista sul futuro del mondo del lavoro in una metropoli come l'Italia.

Forza-lavoro qualificata

A proposito del «*disallinea-*

mento qualitativo» qualche informazione viene dal “Dossier statistico immigrazione 2024” del centro studi IDOS. Il 35% degli stranieri extra-UE sono “sovrqualificati” per il lavoro che svolgono: è quindi un bacino di lavoratori che, con l’opportuna formazione, potrebbero coprire mansioni superiori, che oggi sono scoperte.

Accanto a ciò, cresce la frequenza scolastica: nell’anno 2022/23 erano 228 mila gli alunni stranieri nelle scuole superiori, l’8,4% del totale (e il 12,7% in Lombardia, uno su otto). Il 38,5% di coloro che si diplomano si iscrive poi all’università: nell’anno in questione erano 22.800 gli studenti stranieri, il 45% in più di un decennio prima. Anche su questo fronte gli immigrati diventano una componente imprescindibile.

C’è infine una quota crescente di acquisizioni di cittadinanza: attorno ai 200 mila nel 2022 e 2023. «I nuovi italiani – sia nativi che immigrati – sono in prevalenza diplomati e in buona parte anche laureati». Sarebbe un buon motivo in più per affrontare la questione della cittadinanza, tema che invece, dopo l’effimera fiammata estiva, è tornato nel dimenticatoio della politica parlamentare.

Anche la carenza di laureati nelle aziende nel periodo 2024-28 è quantificabile: 30 mila ogni anno (“Il Sole-24 Ore”, 23 settembre). Bankitalia punta il dito sulla mancanza di medici e infermieri: 50 mila dei primi e 24 mila dei secondi solo per rimpiazzare i pensionati nel prossimo decennio; ma poi servirebbero altri 20 mila infermieri e 6.300 operatori sanitari per svi-

luppare la medicina del territorio come previsto dal PNRR (“la Repubblica”, 6 novembre). Immigrati e figli di immigrati sarebbero un bacino da alimentare, non da respingere.

Formazione e selezione

Tutto ciò rimanda al nodo della formazione. In Francia l’Agenzia nazionale per la formazione professionale degli adulti (AFPA) ha avviato un programma rivolto nello specifico ai rifugiati, con 3 mesi di formazione linguistica e 6 di contratto lavoro/studio. Ne parla “Le Monde” del 5 novembre. Tra gli utilizzatori del programma c’è la fabbrica Peugeot di Sochaux, con 6.000 dipendenti di 58 nazionalità diverse. Il ministro francese dell’Industria Marc Ferracci commenta: «senza immigrazione non sapremmo come fare nell’industria». È la versione “dottor Jekyll” del governo francese, perché quella “Mr. Hyde” i giovani profughi sudanesi, eritrei, somali o afgani, come quelli che oggi lavorano a Sochaux, fa di tutto per fermarli alla frontiera.

D’altro canto, anche le “migliori pratiche” in questo campo lasciano trasparire i punti deboli. Intanto i numeri: il programma raccoglie solo circa mille rifugiati all’anno. E poi le motivazioni: le aziende non offrono i salari che i lavoratori francesi si aspettano, per questo ricorrono agli immigrati, sfruttando la loro più debole posizione. Insomma, un ulteriore esempio di *segregazione salariale*.

In Italia sono previsti programmi di formazione all’estero per settori di particolare carenza, come la cantieristica: ma riguardano 1.280 persone, «numeri esigui» (IDOS).

La Germania è da più tempo

alle prese col fenomeno del lavoro di immigrati, fin dai *Gastarbeiter* degli anni del dopoguerra. Allora erano europei (italiani, spagnoli, ecc.) o turchi. Oggi arrivano da tutto il mondo, molti di loro nella veste di rifugiati in fuga da crisi e guerre. L’attenzione è per tutti all’inserimento lavorativo, con risultati differenziati. Secondo il capo dell’Agenzia del lavoro Daniel Terzenbach, tra i profughi siriani giunti in Germania nel 2015 il 64% ha un’occupazione (75% tra gli uomini), mentre più basso è il dato degli ucraini, anche perché di arrivo più recente e ancora ininterrotto (“Frankfurter Allgemeine Zeitung”, 21 maggio). Tra costoro, infatti, il tasso d’occupazione è al 30% (“Die Zeit”, 10 ottobre).

Un orizzonte allargato

Resta il fatto che la borghesia europea si dovrà porre sempre più il problema dell’inserimento al lavoro degli immigrati. La “faccia feroce” a uso e consumo degli elettori non può far premio sulla necessità di forza-lavoro immigrata. La stessa “faccia feroce”, del resto, può anche essere funzionale a selezionare gli arrivi in base alle esigenze del capitale. Sempre che ci sia volontà e capacità di farlo.

Sta ai lavoratori europei comprendere che questi loro compagni giunti da fuori sono parte della nostra classe, la rafforzano numericamente, portano linfa giovane e così permettono di allargare l’orizzonte.

Poi sta al partito leninista fare anche di questa inedita realtà una leva per il rafforzamento dell’internazionalismo e per il suo radicamento nella metropoli europea, da dove potersi rivolgere al mondo intero.

DONATO BIANCHI

L'INDAGINE DI FEDERMECCANICA

Nel secondo trimestre del 2024 il settore metalmeccanico italiano ha registrato un calo produttivo dell'1,5%: un risultato che rispecchia il clima di incertezza generale causa dell'evoluzione negativa dell'attività industriale nei principali paesi europei.

La metalmeccanica italiana subisce il calo dell'industria europea



L'attività economica della zona euro, nel secondo trimestre 2024, è cresciuta dello 0,2% mentre l'indice PMI@Composito dell'Eurozona ad agosto, anche esso complessivamente in aumento, ha evidenziato alcuni elementi di fragilità riconducibili ad un indebolimento dell'indice afferente a quelli che sono: i nuovi ordini, l'occupazione e la fiducia. In Italia, nel secondo trimestre dell'anno in corso, è proseguita in maniera moderata l'espansione del PIL (+0,2%), sospinta dall'ulteriore espansione nelle costruzioni e dal recupero nei servizi, mentre continua il calo nell'industria in senso stretto. Il contributo maggiore alla dinamica del PIL è provenuto dalla variazione delle scorte,

mentre ristagnano i consumi e si contrae la domanda estera netta. Per l'anno in corso, le stime di crescita della nostra economia elaborate dai principali istituti internazionali sono all'insegna di un aumento del

PIL compreso tra +0,6% e +0,9%. In tale contesto continua ad aumentare l'occupazione che in luglio ha superato la soglia dei 24 milioni, spingendo il relativo tasso al 62,3% (mentre il tasso di disoccupazione si contrae al 6,5%). Sempre nel secondo trimestre è peggiorato il clima di fiducia delle imprese industriali, si contrae la produzione industriale (-0,8%), mentre l'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) cresce meno della media dell'Area dell'euro e dei principali paesi che la compongono. Questo è quanto si legge nella 171ª Indagine Congiunturale di Federmeccanica condotta su un campione di imprese metalmeccaniche associate che attualizza le informazioni al secondo trimestre 2024 e fornisce

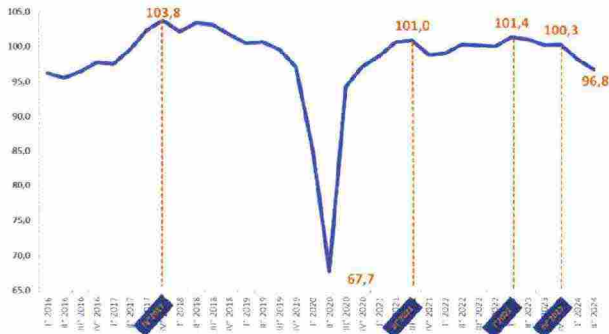
Dinamica settoriale della produzione industriale
(variazioni % tendenziali e congiunturali nei singoli trimestri)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

In Italia, nella prima metà del 2024, i risultati della produzione industriale rimangono ancora in terreno negativo: -0,8% nel secondo trimestre rispetto al precedente e -1,7% nel confronto tendenziale (dopo il -3,9% segnato nel primo trimestre)

La produzione metalmeccanica in ITALIA (I° trim2016 - II° trim2024; 2021=100)



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

le previsioni relative al terzo trimestre 2024.

Dai dati emerge come, l'incertezza che sta fortemente condizionando l'economia europea, trovi conferma nell'evoluzione negativa dell'attività industriale osservata nei principali paesi dell'area.

Similmente anche nel nostro Paese, in questa prima metà del 2024, i risultati della produzione industriale, con riferimento sia nel suo complesso sia al solo settore metalmeccanico, rimangono ancora in terreno negativo.

EVOLUZIONE CONGIUNTURALE

Nel secondo trimestre del 2024 l'attività economica e il commercio mondiali hanno continuato ad espandersi a ritmo moderato mentre le prospettive rimangono contenute. Continuano a pesare gli effetti delle politiche monetarie ancora restrittive, l'incertezza alimentata dai conflitti in corso, la generale fiacchezza del ciclo manifatturiero così come le difficoltà del trasporto marittimo.

Nel nostro Paese, in questa prima metà del 2024, i risultati della produzione industriale rimangono ancora in terreno negativo: -0,8% nel secondo trimestre rispetto al precedente (era già -1,3% nel primo) e -1,7% nel confronto tendenziale (dopo il -3,9% segnato nel primo trimestre).

Nel settore metalmeccanico si riscontra una situazione ancora più difficile: in termini congiunturali, nel secondo trimestre il calo produttivo è stato dell'1,5%, dopo il -2,1% registrato nel primo; mentre in termini tendenziali, alla contrazione del 3,9%, segnata nei primi tre mesi dell'anno, ha fatto seguito un -3,4% nei successivi tre.

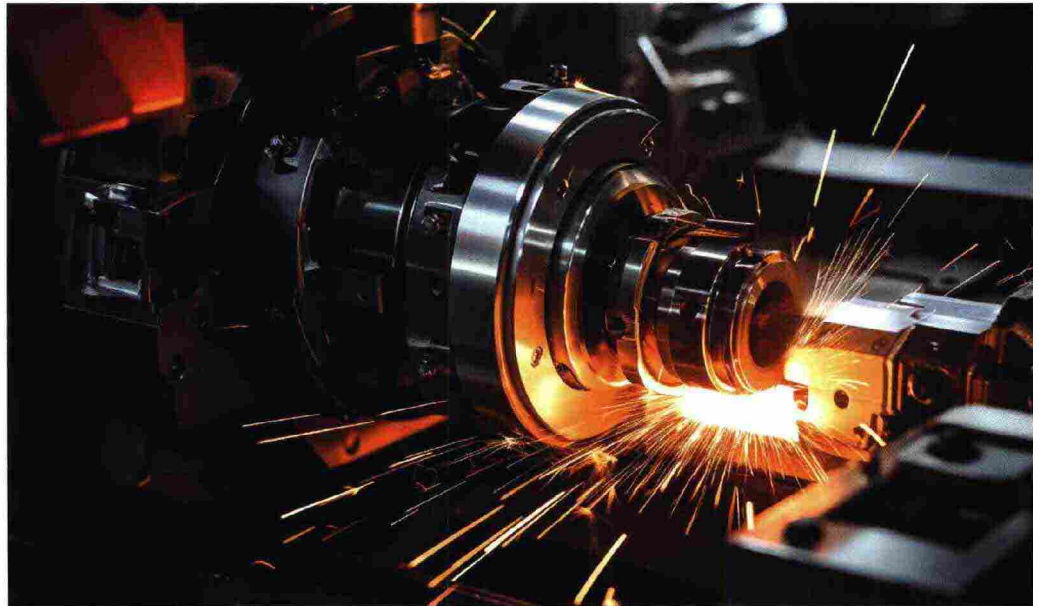
In questo primo semestre del 2024 la produzione metalmeccanica è diminuita in maniera diffusa in tutti i comparti dell'aggregato, ma in particolar modo in quello degli autoveicoli e rimorchi i cui volumi di produzione hanno segnato cali

congiunturali sempre più accentuati nei singoli trimestri.

Le dinamiche produttive sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive, molto diversificate tra loro, sia per le differenti dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

Nel corso dei primi sei mesi del 2024, l'export italiano ha risentito della debolezza del commercio mondiale ancora condizionato dai tanti fattori di incertezza che caratterizzano il contesto internazionale. Le esportazioni metalmeccaniche, nella prima metà dell'anno in corso, si confermano negative e la dinamica trimestrale, non solo convalida il trend discendente, che già 171° Indagine Congiunturale nell'ultima parte del 2023 era entrato in terreno negativo (-1,1%), ma in questo secondo trimestre evidenzia un nuovo inasprimento (-4,3% dopo il -2,0% del primo trimestre).

Complessivamente nei primi sei mesi dell'anno in corso, l'export settoriale è, infatti, mediamente diminuito del 3,2%, rispetto al primo semestre del



2023, mentre l'import si è ridotto del 6,5% e il saldo dell'interscambio è stato pari a circa 25,5 miliardi di euro, superiore ai 22,2 conseguiti nell'analogo periodo dello scorso anno.

Con riferimento alle aree di destinazione, in questa prima metà dell'anno, più marcata è stata la contrazione registrata dalle esportazioni dirette verso l'Unione Europea (-5,5% su base annua), rispetto a quelle indirizzate verso i mercati esterni all'area (-0,5%), e il calo pur avendo interessato tutti i nostri principali partner commerciali, è stato determinato in particolar modo dal crollo registrato sul mercato tedesco (-11,1% rispetto ai primi sei mesi del 2023).

I risultati della nostra consueta indagine trimestrale, confermano il proseguimento della difficile fase nella quale versa il settore, oramai da molti trimestri, e che non trova conforto nemmeno negli indicatori previsivi che, nel breve periodo, permangono negativi: Il 34% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in peggioramento e sale al 39% (dal 32% della scorsa rilevazione) la quota di imprese che si ritiene insoddisfatta delle consistenze in essere; Il 32% delle imprese (in forte aumento rispetto

al precedente 21%) prospetta una contrazione nei livelli di produzione totale; La percentuale di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale aumenta dal 6% della scorsa indagine all'attuale 7%; Si espande la quota di imprese che prevede una riduzione i livelli occupazionali nei prossimi sei mesi (14% in salita dal precedente 11%).

Inoltre, i dati INPS mostrano un incremento del ricorso all'istituto della Cassa Integrazione: +38,4% nel periodo gennaio-luglio 2024 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. In particolare, le ore autorizzate di CIGO sono aumentate del 70,1%, mentre quelle di CIGS del 3,5%.

I TRAFFICI MARITTIMI NEL MAR ROSSO

La difficile fase economica che stiamo vivendo oramai da diversi anni, ma soprattutto l'incertezza sulla sua evoluzione futura, sta condizionando significativamente la produzione del settore metalmeccanico; inoltre, le tensioni geopolitiche in atto in aree strategiche, soprattutto per quel che riguarda le catene di approvvigionamento, rendono sempre più difficile il contesto nel quale devono operare le nostre imprese metalmeccaniche,

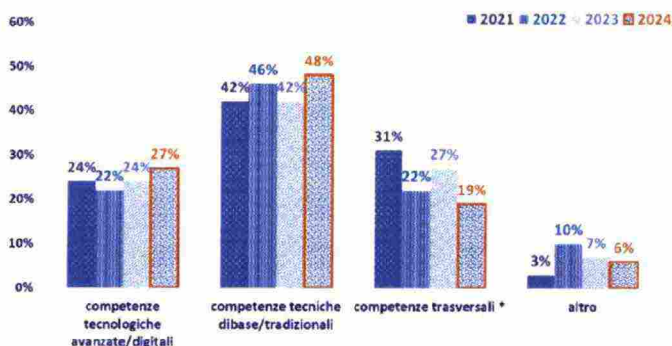
con pesanti ricadute anche sulla capacità di competere delle stesse. Una delle problematiche emergenti da questo scenario internazionale, è rappresentata dalle difficoltà connesse ai traffici marittimi che attraversano il Mar Rosso.

Per fronteggiare una situazione così complessa, tra gli accorgimenti che le imprese hanno adottato o stanno adottando, l'incremento delle scorte è valutato nel 36% dei casi, modalità alternative di trasporto merci (treno, aereo, ecc.) nel 30%, il reperimento di nuovi fornitori in Europa e/o in aree non interessate da tali difficoltà nel 29%, mentre nel restante 5% le imprese adotteranno altre soluzioni. Il contesto fin qui descritto sta creando gravi disagi al sistema produttivo dell'industria nazionale e di quella metalmeccanica in particolare.

DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DI MANODOPERA

Per le aziende, disporre di personale qualificato è una questione strategica per affrontare le sfide future e, a giugno 2024, confermando le tendenze degli ultimi tre anni, la quota di imprese che ha dichiarato di incontrare difficoltà nel reperire i profili professionali essenziali per lo svolgimento dell'attività aziendale è stata pari al 69%. Con riferimento alla tipologia di competenze ricercate, diventa sempre più difficile reperire quelle tecniche di base/tradizionali (48% delle aziende, quota più elevata degli ultimi quattro anni), mentre quelle tecnologiche avanzate/digitali hanno raccolto il 27% delle risposte. La ricerca delle competenze trasversali (intese come la capacità di risolvere problemi, di prendere decisioni, di lavorare in gruppo, di comunicazione, di autonomia) è stata ardua per il 19% delle imprese (percentuale più bassa dal 2021), mentre il restante 6% è alla ricerca di figure professionali con altre specifiche caratteristiche.

Tipologia di competenze difficili da reperire sul mercato del lavoro



Diventa sempre più difficile reperire competenze tecniche di base/tradizionali mentre quelle tecnologiche avanzate/digitali hanno raccolto il 27% delle risposte

* capacità di risolvere problemi, di prendere decisioni, di lavorare in gruppo, di comunicazione, di autonomia
Fonte: Indagine Congiunturale FEDERMECCANICA

Vai alla navigazione principale

Vai al contenuto

Vai al footer

☰ 🔍 **24 Radiocor** *** Metalmeccanica: Federmeccanica, produzione terzo trimestre -1,6%, su anno -3,9%



In evidenza Criptovalute Spread BTP-Bund FTSE-MIB Petrolio

24+

Abbonati

Accedi

Pubblicità

24



Radiocor



*** Metalmeccanica: Federmeccanica, produzione terzo trimestre -1,6%, su anno -3,9%

12 dicembre 2024

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 12 dic - Nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica-meccatronica si e' contratta dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e del 3,9% su base annua. Un calo piu' marcato di quello rilevato per la produzione di tutta l'industria che e' diminuita dello 0,6% sul trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Lo rileva la 172esima edizione dell'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica-meccatronica, sottolineando che nei nove mesi dell'anno a condizionare l'attivita' produttiva metalmeccanica e' stata, in particolare, la caduta della produzione di Autoveicoli e rimorchi, con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima meta' dell'anno.

bab

(RADIOCOR) 12-12-24 12:24:29 (0314) 3 NNNN

Le ultime da Radiocor

12 dicembre, 12:29

*** Metalmeccanica: Federmeccanica, 20% imprese vede tagli in prossimi 6 mesi

12 dicembre, 12:24

*** Metalmeccanica: Federmeccanica, produzione terzo trimestre -1,6%, su anno -3,9%

12 dicembre, 12:07

Mfe: P.S. Berlusconi, da banche 3,4 mld per essere pronti a tutto, non solo in Germania

Vai alla navigazione principale

Vai al contenuto

Vai al footer

☰ 🔍 24 Italia Attualità

f X in ...

In evidenza Criptovalute Spread BTP-Bund FTSE-MIB Petrolio

24+

Abbonati

Accedi

Pubblicità

24

I NOSTRI
VIDEO



Mercogliano,
presepe con i
Simpson e Hitler: la
provocazione di don



Case a due piani e
senza barriere:
Stannah traccia la
via



Industria di Marca,
Dragotto (Swg):
"Quasi 1 italiano su
2 sceglie la marca

Servizio

| Industria

Federmeccanica: nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo

Un calo più marcato di quello rilevato per la produzione di tutta l'industria che, invece, è diminuita dello 0,6% sul trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023

di Redazione Roma

12 dicembre 2024



▲ ASTON MARTIN AUTO AUTOMOTIVE AUTOMOBILE CATENA DI MONTAGGIO FABBRICA INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA OPERAIO METALMECCANICO OPERAI METALMECCANICI PRODUZIONE AUTOMOBILE



Ascolta la versione audio dell'articolo



Loading...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



🕒 2' di lettura

Nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica-meccatronica si è contratta dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e si è ridotta del 3,9% su base annuale. Un calo più marcato di quello rilevato per la produzione di tutta l'industria che, invece, è diminuita dello 0,6% sul trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Lo indica la 172esima edizione dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana, sottolineando che nei primi nove mesi dell'anno a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata, in particolar modo, la caduta della produzione di Autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno.

20% imprese prospetta un calo di occupazione

Aumenta la quota di imprese che prospetta una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi: il 20% rispetto al 14% di fine giugno. E' quanto indicano i risultati dell'indagine trimestrale di **Federmeccanica**. Inoltre, il 50% delle aziende continua ad essere penalizzata dalle complicazioni dei traffici marittimi nella zona del Mar Rosso e il 37% risente delle difficoltà legate alle "insufficienze infrastrutturali nazionali" per quanto riguarda trasporti e logistica. **Federmeccanica** sottolinea anche che le retribuzioni contrattuali della metalmeccanica sono cresciute di circa il 40% in più rispetto all'industria nel suo complesso e, al contempo, il fatturato settoriale, tendenzialmente più contenuto di quello realizzato nell'industria in senso stretto, anche a settembre 2024 si è collocato al di sotto di circa 4 punti percentuali.

Pubblicità
Loading...

24

«Siamo in grandissima difficoltà»

“Siamo in grandissima difficoltà. La crisi del nostro settore è certificata da dati che purtroppo non lasciano spazio a dubbi. I risultati a consuntivo continuano ad essere molto negativi rispetto sia al trimestre passato sia allo stesso periodo dell'anno precedente. Le prospettive evidenziano un quadro in ulteriore peggioramento su tutta la linea”. Lo afferma il vicepresidente di **Federmeccanica**, **Diego Andreis**, commentando l'indagine congiunturale ed evidenziando l'impatto che la meccanica ha sul resto dell'industria. “Quando andiamo male tutti ne risentono considerando il peso del nostro settore che vale l'8% del Pil e circa il 50% dell'export nazionale. Occorre fare tanto, a partire dalle politiche

industriali a livello sia europeo sia nazionale, come è avvenuto negli Stati Uniti e anche in Cina. I fondi vanno aggiunti e non tolti e le risorse devono essere ben utilizzate. È il momento della responsabilità - prosegue - per proteggere un tessuto industriale composto da imprese esposte a forti turbolenze che ne mettono a rischio la tenuta. Tutti devono fare la propria parte per non lasciare indietro nessuno, noi come sempre faremo la nostra". Il direttore generale di **Federmeccanica, Stefano Franchi**, evidenzia che "nonostante la grave situazione delle nostre imprese, nella meccanica c'è stato un incremento delle retribuzioni contrattuali che non ha eguali rispetto al complesso dell'industria. La nostra proposta per il rinnovo del contratto nazionale oltre a dare risposte concrete a importanti problemi di natura sociale - che portano anche benefici economici alle persone - prevede una maggiore redistribuzione in presenza di un adeguato livello di profittabilità, mantenendo l'adeguamento dei minimi tabellari all'inflazione (Ipca Nei). La ricchezza si può distribuire solo dove viene prodotta e dopo che è stata prodotta", prosegue Franchi rimarcando che "pur in presenza di grandi difficoltà le nostre imprese continuano ad investire, continuano a dare un contributo sostanziale all'intero Sistema, ma non possono essere lasciate sole".

Consigli24 |

migliori consigli su prodotti di tecnologia, moda, casa, cucina e tempo libero

24

Scopri di più →

STRUMENTI

Comparatore di tariffe internet casa, telefonia mobile, energia, gas e pay TV

24

Scopri di più →

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI **Federmeccanica** calo Stati Uniti d'America Mar Rosso Cina

Loading...

Brand connect

Loading...

Sezioni Edizioni Locali Servizi **CORRIERE DELLA SERA** ABBONATI Accedi

FTSE MIB +0,32% FTSE IT All Share +0,28% CAC 40 -0,12% DAX 40 -0,03% FTSE 100 +0,15% Dow Jones -0,22% NASDAQ +1,85% Spread BTP-Bund 109,00

L'Economia
Borsa

12:29 *** Metalmeccanica: Federmeccanica, 20% imprese vede tagli	12:24 *** Metalmeccanica: Federmeccanica, produzione terzo	12:07 Mfe: P.S. Berlusconi, da banche 3,4 mld per essere pronti a tutto, non solo	11:34 *** Cambi: franco svizzero sui minimi da due settimane dopo taglio tassi
--	--	---	--

Borsa Italiana Mercati Internazionali EuroTLX Fondi Cambio Valuta

AZIONI WARRANTS OBBLIGAZIONI ETF-ETC

ULTIM'ORA

Consulta l'ultim'ora relativa alla Borsa italiana e ai mercati azionari internazionali

12:24 | 12/12/2024

*** Metalmeccanica: Federmeccanica, produzione terzo trimestre -1,6%, su anno -3,9%

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 12 dic - Nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica-meccatronica si e' contratta dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e del 3,9% su base annua. Un calo piu' marcato di quello rilevato per la produzione di tutta l'industria che e' diminuita dello 0,6% sul trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Lo rileva la 172esima edizione dell'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica-meccatronica, sottolineando che nei nove mesi dell'anno a condizionare l'attivita' produttiva metalmeccanica e' stata, in particolare, la caduta della produzione di Autoveicoli e rimorchi, con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima meta' dell'anno. bab (RADIOCOR) 12-12-24 12:24:29 (0314) 3 NNNN

Dati ritardati. Dati forniti da vwd group Italia - Fonte dati: Borsa Italiana e Mercati Internazionali

ULTIM'ORA

12:29 | 12/12/2024

*** Metalmeccanica: Federmeccanica, 20% imprese vede tagli in prossimi 6

12:24 | 12/12/2024

*** Metalmeccanica: Federmeccanica, produzione terzo trimestre -1,6%, su

12:07 | 12/12/2024

Mfe: P.S. Berlusconi, da banche 3,4 mld per essere pronti a tutto, non

MENU

CERCA

la Repubblica

ABBONATI

ACCEDI

HOME

MACROECONOMIA

FINANZA

LISTINO

PORTAFOGLIO

FINANZA

NEWS

Settore metalmeccanico in calo nel terzo trimestre



Contrazione più marcata dell'industria generale

12 dicembre 2024 - 20.07

(Teleborsa) - Nel terzo trimestre dell'anno, la produzione nel settore metalmeccanico-meccatronico ha registrato una contrazione dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e una riduzione del 3,9% su base annua. Un calo più significativo rispetto all'intera industria italiana, che ha visto una diminuzione dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023.

Questi dati emergono dalla 172esima indagine congiunturale di [Federmeccanica](#), che evidenzia come nei primi nove mesi dell'anno l'attività produttiva metalmeccanica sia stata particolarmente influenzata dalla forte contrazione nella produzione di Autoveicoli e rimorchi, con volumi trimestrali in netto calo soprattutto nella prima metà del 2024.

powered by Teleborsa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Settore metalmeccanico in calo nel terzo trimestre

Contrazione più marcata dell'industria generale

TELEBORSA

Publicato il 12/12/2024
Ultima modifica il 12/12/2024 alle ore 20:02



Nel **terzo trimestre dell'anno**, la produzione nel **settore metalmeccanico-meccatronico ha registrato una contrazione dell'1,6%** rispetto al secondo trimestre e una riduzione del 3,9% su base annua. Un calo più significativo rispetto all'intera industria italiana, che ha visto una

diminuzione dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023.

Questi dati emergono dalla **172esima indagine congiunturale di Federmeccanica**, che evidenzia come nei primi nove mesi dell'anno l'attività produttiva metalmeccanica sia stata particolarmente influenzata dalla forte contrazione nella produzione di Autoveicoli e rimorchi, con volumi trimestrali in netto calo soprattutto nella prima metà del 2024.

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

20/11/2024



Emissione di prodotti cartolarizzati in aumento su anno nel 3° trimestre in Europa

18/10/2024

Netflix, crescita a doppia cifra dei ricavi nel terzo trimestre

10/12/2024

USA, nel 3° trimestre frena la produttività del settore non agricolo

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

12/12/2024

doValue, aumento capitale: sottoscritto circa il 98,08% delle azioni offerte

12/12/2024

MPS, Paola De Martini nuova lead independent director

12/12/2024

New York: amplia il rialzo C.H.Robinson

12/12/2024

LA STAMPA

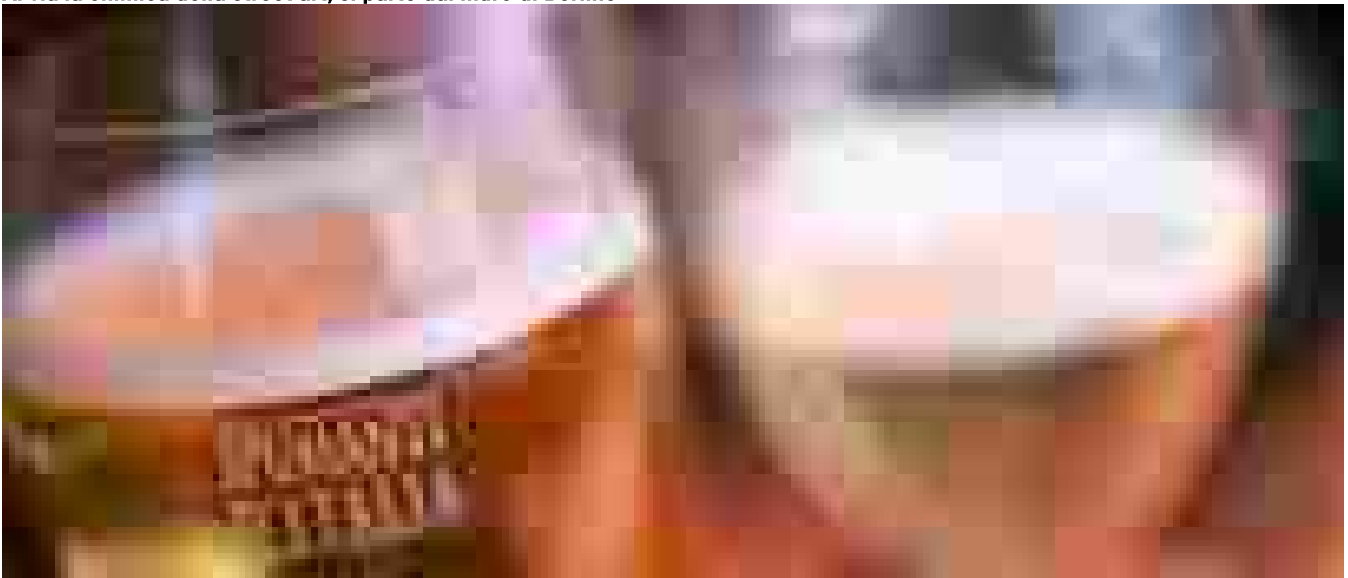
Menu

Siti Internazionali

Abbonati



Al via la chimica della street art, si parte dal muro di Berlino



Nel 2024 superato un miliardo di bottiglie di bollicine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

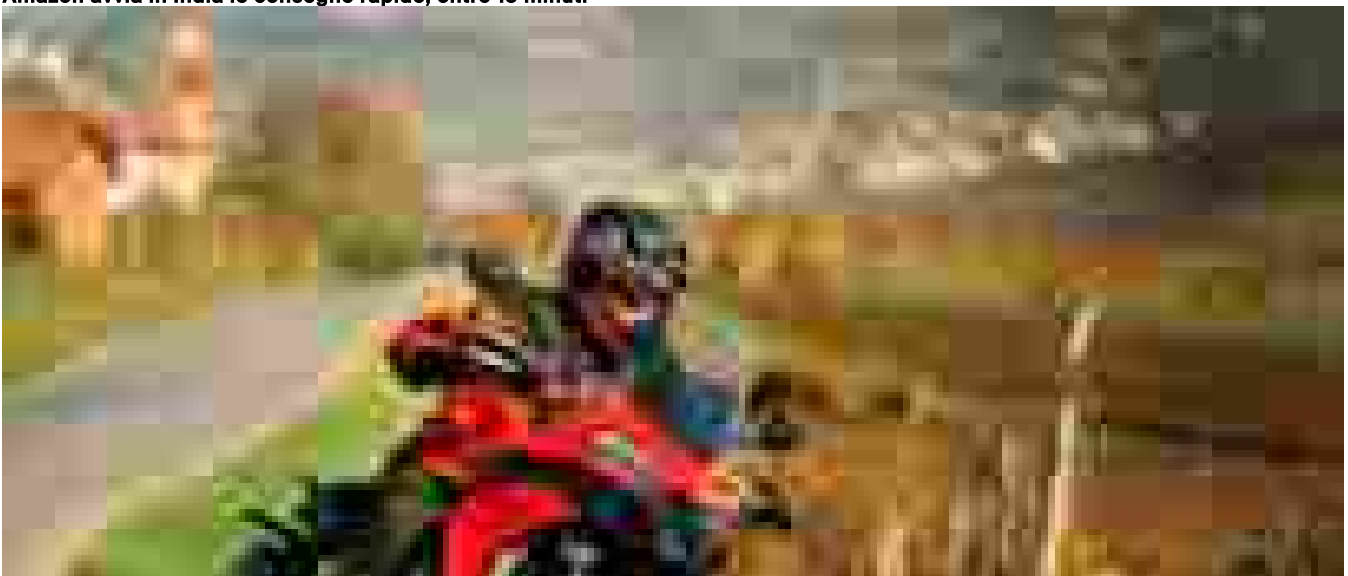
125230



L'attività fisica migliora la memoria per 24 ore



Amazon avvia in India le consegne rapide, entro 15 minuti



ANSAcom

Nuova Ducati Multistrada V2 nel segno del piacere di guida

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo

-1,6% sui tre mesi precedenti. Pesa la caduta del settore auto

ROMA, 12 dicembre 2024, 12:05
Redazione ANSA



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica-meccatronica si è contratta dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e si è ridotta del 3,9% su base annuale. Un calo più marcato di quello rilevato per la produzione di tutta l'industria che, invece, è diminuita dello 0,6% sul trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Lo indica la 172esima edizione dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana, sottolineando che nei primi nove mesi dell'anno a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata, in particolar modo, la caduta della produzione di Autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > Prima Pagina

METALMECCANICA: FEDERMECCANICA, PRODUZIONE TERZO TRIMESTRE -1,6%, SU ANNO -3,9%

24 ORE
Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 12 dic - Nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica-meccatronica si e' contratta dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e del 3,9% su base annua. Un calo piu' marcato di quello rilevato per la produzione di tutta l'industria che e' diminuita dello 0,6% sul trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Lo rileva la 172esima edizione dell'indagine congiunturale di [Federmeccanica](#) sull'industria metalmeccanica-meccatronica, sottolineando che nei nove mesi dell'anno a condizionare l'attivita' produttiva metalmeccanica e' stata, in particolare, la caduta della produzione di Autoveicoli e rimorchi, con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima meta' dell'anno.

bab

(RADIOCOR) 12-12-24 12:24:29 (0314) 3 NNNN

TAG

NPP ECONOMIA IMPRESA CONGIUNTURA

PRODUZIONE INDUSTRIALE ITA

Gruppo Euronext

Euronext

Live Markets

Comunicati stampa

Altri link

Comitato Corporate Governance

Lavora con noi

Pubblicità



EN



Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > Economia

METALMECCANICA: FEDERMECCANICA, PRODUZIONE TERZO TRIMESTRE -1,6%, SU ANNO -3,9% -2-

Il Sole
24 ORE
Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 12 dic - Nell'Unione europea, secondo [Federmeccanica](#), l'attività metalmeccanica continua a essere in forte sofferenza: nel periodo gennaio-settembre la produzione è diminuita del 5,9% su anno. In Germania si è ridotta del 7,6% nel periodo, in Francia del 3,8%, in Spagna dello 0,5%. Anche l'export dell'Italia peggiora: nei nove mesi il settore metalmeccanico ha destinato verso l'estero prodotti per un valore pari a 206 miliardi, evidenziando una riduzione del 3,7% rispetto ai nove mesi del 2023, molto più accentuata rispetto alla flessione dell'export totale (-0,7%). Le importazioni si sono ridotte del 4,1% e l'avanzo commerciale è risultato pari a 36,8 miliardi. Pesante il calo dei flussi diretti nell'area Ue (-5,4%), in particolare verso la Germania (-10,6%); scendono anche verso gli Usa (-7,1%). Il 41% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in peggioramento; il 32% prospetta una contrazione nei livelli di produzione a fronte del 23% che prevede di aumentarli; peggiora, salendo al 13%, la percentuale di imprese che valuta 'cattiva o pessima' la situazione della liquidità aziendale (era il 7% nella scorsa indagine); poco più di un terzo (33%) le imprese che pensano di aumentare le attività di investimento nei prossimi 6-12 mesi. I dati Inps mostrano un incremento del ricorso alla cig: +36,9% nei nove mesi, con le ore autorizzate in aumento del 74,4%, quelle di cig straordinaria in calo del 4,2%.

bab

(RADIOCOR) 12-12-24 12:37:49 (0324) 5 NNNN

TAG

EUROPA FRANCIA AMERICA DEL NORD STATI UNITI D'AMERICA

GERMANIA INDICATORI ECONOMICI EXPORT ECONOMIA

IMPRESA CONGIUNTURA PRODUZIONE INDUSTRIALE ITA

Gruppo Euronext

Euronext

Live Markets

Comunicati stampa

Altri link

Comitato Corporate Governance

Lavora con noi

Pubblicità

EN

in

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Teleborsa](#) > [economia](#)

SETTORE METALMECCANICO IN CALO NEL TERZO TRIMESTRE

teleborsa



(Teleborsa) - Nel **terzo trimestre dell'anno**, la produzione nel **settore metalmeccanico-meccatronico** ha registrato una **contrazione dell'1,6%** rispetto al secondo trimestre e una riduzione del 3,9% su base annua. Un calo più significativo rispetto all'intera industria italiana, che ha visto una diminuzione dello 0,6% rispetto al

trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023.

Questi dati emergono dalla **172esima indagine congiunturale di Federmeccanica** che evidenzia come nei primi nove mesi dell'anno l'attività produttiva metalmeccanica sia stata particolarmente influenzata dalla forte contrazione nella produzione di Autoveicoli e rimorchi, con volumi trimestrali in netto calo soprattutto nella prima metà del 2024.

(TELEBORSA) 12-12-2024 20:02

Gruppo Euronext

Euronext

Live Markets

Comunicati stampa

Altri link

Comitato Corporate Governance

Lavora con noi

Pubblicità

🌐 EN

in

Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Privacy | Cookie policy | Credits

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Giovedì 12 Dicembre 2024, ore 20.38



teleborsa

09 A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U

Notizie Quotazioni Rubriche Agenda Video Analisi Tecnica

Home Page / Notizie / Settore metalmeccanico in calo nel terzo trimestre

Settore metalmeccanico in calo nel terzo trimestre

Contrazione più marcata dell'industria generale

Economia, Trasporti 12 dicembre 2024 - 20.02



(Teleborsa) - Nel terzo trimestre dell'anno, la produzione nel settore metalmeccanico-meccatronico ha registrato una contrazione dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e una riduzione del 3,9% su base annua. Un calo più significativo rispetto all'intera industria italiana, che ha visto una diminuzione dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023.

Questi dati emergono dalla 172esima indagine congiunturale di Federmeccanica, che evidenzia come nei primi nove mesi dell'anno l'attività produttiva metalmeccanica sia stata particolarmente influenzata dalla forte contrazione nella produzione di Autoveicoli e rimorchi, con volumi trimestrali in netto calo soprattutto nella prima metà del 2024.

Condividi



...

Leggi anche

- Giappone, PIL (QoQ) nel terzo trimestre
- Emissione di prodotti cartolarizzati in aumento su anno nel 3° trimestre in Europa
- USA, Produttività (QoQ) nel terzo trimestre
- Italia, PIL (QoQ) nel terzo trimestre

Argomenti trattati

Federmeccanica (1)

Altre notizie

- PIL USA (QoQ) nel terzo trimestre
- Italia, PIL (YoY) nel terzo trimestre
- PIL Giappone (QoQ) nel terzo trimestre
- PIL Regno Unito (QoQ) nel terzo trimestre
- Occupazione Francia (QoQ) nel terzo trimestre
- PIL Germania (QoQ) nel terzo trimestre

Seguici su Facebook

Facebook

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

BREAKING NEWS

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo

-1,6% sui tre mesi precedenti. Pesa la caduta del settore auto

1 min
12.12.2024 12:05

- f (ANSA) - ROMA, 12 DIC - Nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica-meccatronica si è contratta dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e si è ridotta del 3,9% su base annuale. Un calo più marcato di quello rilevato per la produzione di tutta l'industria che, invece, è diminuita dello 0,6% sul trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Lo indica la 172esima edizione dell'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana, sottolineando che nei primi nove mesi dell'anno a

condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata, in particolar modo, la caduta della produzione di Autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno. (ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da non perdere

Corriere dello Sport.it
SEMPLICEMENTE PASSIONE

Corriere dello Sport.it
SEMPLICEMENTE PASSIONE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Metalmeccanica, anche nel terzo trimestre prosegue la crisi della produzione: -3,9% rispetto al 2023

Continua anche nel terzo trimestre del 2024 il trend negativo della metalmeccanica italiana, che registra un calo produttivo dell'1,6% rispetto al secondo trimestre dell'anno, mentre, con riferimento al periodo luglio-settembre 2023, la contrazione è stata del 3,9%. Una contrazione più marcata rispetto a quella dell'industria, che nel periodo luglio-settembre 2024 ha visto la produzione scendere dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e, nel confronto annuale, la riduzione è stata dell'1,9%. Sono questi alcuni dei risultati emersi dalla 172° indagine congiunturale di **Federmeccanica** che restituisce la fotografia di un settore che risente della complessità del contesto internazionale. A pesare è in particolare la caduta della produzione di Autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno. Le dinamiche produttive sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive, molto diversificate tra loro, sia per le differenti dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche. L'andamento della metalmeccanica nei Paesi UE Nell'Unione europea l'attività metalmeccanica continua ad essere in forte sofferenza: nel periodo gennaio-settembre 2024 la produzione è diminuita del 5,9% rispetto al 2023, evidenziando dinamiche congiunturali in attenuazione nei singoli trimestri. Nell'ambito dei principali paesi dell'area, la produzione metalmeccanica in Germania nella media di periodo si è ridotta del 7,6% con contrazioni congiunturali in alleggerimento (dal -1,9% del primo trimestre al -1,0% del terzo). In Francia l'attività produttiva è mediamente diminuita del 3,8% nel confronto con i primi nove mesi del 2023, dopo il crollo del primo trimestre 2024 del 3,3% rispetto al precedente si è man mano ripresa segnando un -0,3% nel terzo. Infine, in Spagna la contrazione tendenziale è stata contenuta e pari a -0,5%, grazie all'alternanza di segno delle moderate oscillazioni registrate dal settore nei singoli trimestri. Ordini, investimenti, personale e liquidità: peggiorano i giudizi e le aspettative delle imprese I risultati dell'indagine trimestrale di **Federmeccanica** sul sentiment delle imprese indicano un peggioramento della situazione nel settore metalmeccanico, senza prospettive di miglioramento significativo nell'ultima parte dell'anno. Il 41% delle imprese ha segnalato un peggioramento del portafoglio ordini e il 42% si è dichiarato insoddisfatto delle attuali consistenze. Inoltre, il 32% delle imprese prevede una contrazione della produzione totale, in contrasto con il 23% che intende aumentarli, una diminuzione rispetto al 26% della precedente rilevazione. Anche la percezione della liquidità aziendale è peggiorata, con il 13% delle imprese che la valuta cattiva o pessima, rispetto al 7% della precedente indagine. Anche le previsioni occupazionali sono negative, con il 20% delle imprese che prevede una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi, rispetto al 14% di fine giugno. Per quanto concerne gli investimenti, il 33% delle imprese intende aumentare le attività nei prossimi 6-12 mesi, mentre il 48% non prevede nuovi investimenti e il 19% prevede di ridurli. In aggiunta, i dati INPS indicano un aumento del 36,9% nel ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni nei primi nove mesi del 2024 rispetto al 2023, con un incremento del 74,4% per le ore autorizzate di CIGO e una riduzione del 4,2% per la CIGS. Siamo in grandissima difficoltà. La crisi del nostro settore è certificata da dati che purtroppo non lasciano spazio a dubbi. I risultati a consuntivo continuano ad essere molto negativi rispetto sia al trimestre passato sia allo stesso periodo dell'anno precedente. Le prospettive evidenziano un quadro in ulteriore peggioramento su tutta la linea, commenta **Diego Andreis**, Vicepresidente di **Federmeccanica**. Sono in atto cambiamenti epocali che possono mutare strutturalmente il modo di fare impresa. Si tratta di una fase di passaggio delicatissima caratterizzata da equilibri molto fragili che possono definitivamente saltare con poco. Invece occorre fare tanto, a partire dalle politiche industriali a livello sia europeo sia nazionale, come è avvenuto negli Stati Uniti e anche in Cina. I fondi vanno aggiunti e non tolti e le risorse devono essere ben utilizzate. È il momento della responsabilità per proteggere un tessuto industriale composto da imprese esposte a forti turbolenze che ne mettono a rischio la tenuta, aggiunge. Valuta la qualità di questo articolo Michelle Crisantemi Giornalista bilingue laureata presso la Kingston University di Londra. Da sempre appassionata di politica internazionale, ho vissuto, lavorato e studiato in Spagna, Regno Unito e Belgio, dove ho avuto diverse esperienze nella gestione di redazioni multimediali e nella correzione di contenuti per il Web. Nel 2018 ho lavorato come addetta stampa presso il Parlamento europeo, occupandomi di diritti umani e affari esteri. Rientrata in Italia nel 2019, ora scrivo prevalentemente di tecnologia e innovazione. email Seguimi su



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

// NEWS

Economia

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo

di Ansa 12-12-2024 - 12:05



SAMSUNG Galaxy Ring 449€

recenti

Fava: "Inps assolutamente in equilibrio, non fallirà mai"

MFE, P.S. Berlusconi: da banc 3,4 miliardi per essere pronti a

(ANSA) - ROMA, 12 DIC - Nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica-

meccatronica si è contratta dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e si è ridotta del 3,9% su base annuale. Un calo più marcato di quello rilevato per la produzione di tutta l'industria che, invece, è diminuita dello 0,6% sul trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Lo indica la 172esima edizione dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana, sottolineando che nei primi nove mesi dell'anno a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata, in particolar modo, la caduta della produzione di Autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno. (ANSA).

P.S. Berlusconi, 'su Prosieben estero pronti a tutto'

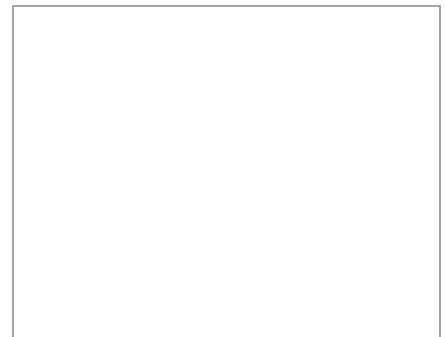
Swg-Centromarca, per Natale generi alimentari e bevande al primo...

di **Ansa** 12-12-2024 - 12:05



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)



Le Rubriche

Alberto Flores d'Arcais

Giornalista. Nato a Roma l'11 Febb 1951, laureato in filosofia, ha iniziat

Alessandro Spaventa

Accanto alla carriera da consulente dirigente d'azienda ha sempre coltiv

Claudia Fusani

Vivo a Roma ma il cuore resta a Fir dove sono nata, cresciuta e mi sono

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

// RISPARMIO

Economia

Settore metalmeccanico in calo nel terzo trimestre

di **Teleborsa** 12-12-2024 - 19:05



SAMSUNG Galaxy Ring 449€

recenti

Stellantis, i sindacati incontran
Imparato: ora fatti concreti...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Lavori a Roma Tuscolana e
Monterotondo-Mentana: modif
alla...

Inclusione e Welfare: il ruolo
dell'INPS nel futuro socio-
economico

Ambiente: buone pratiche di
ecodesign dalla piattaforma
ICESP...

(Teleborsa) - Nel **terzo trimestre dell'anno**, la produzione nel settore **metalmecanico-meccatronico ha registrato una contrazione dell'1,6%** rispetto al secondo trimestre e una riduzione del 3,9% su base annua. Un calo più significativo rispetto all'intera industria italiana, che ha visto una diminuzione dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023.

Questi dati emergono dalla **172esima indagine congiunturale di Federmeccanica**, che evidenzia come nei primi nove mesi dell'anno l'attività produttiva metalmeccanica sia stata particolarmente influenzata dalla forte contrazione nella produzione di Autoveicoli e rimorchi, con volumi trimestrali in netto calo soprattutto nella prima metà del 2024.

di **Teleborsa** 12-12-2024 - 19:05



Le Rubriche

Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

Michael Pontrelli

Giornalista professionista ha iniziato lavorare nei nuovi media digitali nel.

Stefano Loffredo

Cagliaritano, laureato in Economia e commercio con Dottorato di ricerca

Alice Bellante

Laureata in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali alla LUISS Guido Carli

La Finanza Amichevole

Il progetto "La finanza amichevole" da un'idea di Alessandro Fatichi per

Giovedì 12 Dicembre 2024

Accedi

Una flat tax per i lavoratori

Maurizio Sacconi

1,50 € al mese

Palazzo AssadSiria newsMissili Atacms RussiaConcorso scuolaSciopero treniFoglio rosa cosa camb...

CITTÀ

MENÙ

SPECIALI

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

12 dic 2024

REDAZIONE
ECONOMIA



ULTIM'ORA

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo

-1,6% sui tre mesi precedenti. Pesa la caduta del settore auto



-1,6% sui tre mesi precedenti. Pesa la caduta del settore auto

Nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica-meccatronica si è contratta dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e si è ridotta del 3,9% su base annuale. Un calo più marcato di quello rilevato per la produzione di tutta l'industria che, invece, è diminuita dello 0,6% sul trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Lo indica la 172esima edizione dell'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana, sottolineando che nei primi nove mesi dell'anno a condizionare l'attività



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

produttiva metalmeccanica è stata, in particolar modo, la caduta della produzione di Autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Ultima ora

Intesa, 'si guarda al risparmio gestito per la terza età'

Ultima ora

Piano da 100 miliardi di Fs per il periodo 2025-2029

Ultima ora

A Venezia il nuovo edge data center di Ray Way

Ultima ora

Consob contro falsi investimenti, con Meloni-Mattarella fake

Ultima ora

Fs apre a investitori istituzionali nella rete Av





Banchi di prova

Valerio Baroncini

Accedi

ULTIMA ORA

6 € al mese

Macchinista investitoMorto in hotelIncidente in A1Donazione organiTragedia dei coniugi

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

12 dic 2024

REDAZIONE
ECONOMIA



ULTIM'ORA

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo

-1,6% sui tre mesi precedenti. Pesa la caduta del settore auto



-1,6% sui tre mesi precedenti. Pesa la caduta del settore auto

Nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica-meccatronica si è contratta dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e si è ridotta del 3,9% su base annuale. Un calo più marcato di quello rilevato per la produzione di tutta l'industria che, invece, è diminuita dello 0,6% sul trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Lo indica la 172esima edizione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana, sottolineando che nei primi nove mesi dell'anno a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata, in particolar modo, la caduta della produzione di Autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Ultima ora

I redditi sono insufficienti per sei italiani su dieci

Ultima ora

P.S. Berlusconi, 'su ProSieben ed estero pronti a tutto'

Ultima ora

Intesa, 'si guarda al risparmio gestito per la terza età'

Ultima ora

Istat, tasso di occupazione nel terzo trimestre al top

Ultima ora

Piano da 100 miliardi di Fs per il periodo 2025-2029

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Settore metalmeccanico in calo nel terzo trimestre

Contrazione più marcata dell'industria generale Nel terzo trimestre dell'anno, la produzione nel settore metalmeccanico-meccatronico ha registrato una contrazione dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e una riduzione del 3,9% su base annua. Un calo più significativo rispetto all'intera industria italiana, che ha visto una diminuzione dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Questi dati emergono dalla 172esima indagine congiunturale di **Federmeccanica**, che evidenzia come nei primi nove mesi dell'anno l'attività produttiva metalmeccanica sia stata particolarmente influenzata dalla forte contrazione nella produzione di Autoveicoli e rimorchi, con volumi trimestrali in netto calo soprattutto nella prima metà del 2024.



ULTIMA ORA

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo

ANSA AGENZIA



-1,6% sui tre mesi precedenti. Pesa la caduta del settore auto

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 2024, 12:25

di lettura



LOADING...

(ANSA) - ROMA, 12 DIC - Nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica-meccatronica si è contratta dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e si è ridotta del 3,9% su base annuale. Un calo più marcato di quello rilevato per la produzione di tutta l'industria che, invece, è diminuita dello 0,6% sul trimestre precedente e dell'1,9%

IL PIÙ LETTO



IL FATTO
Bisceglie, autista si ferma in sosta per dormire: tir derubato del carico da 32mila euro

FOTO



Bari, nello scrigno culturale dell'Agorà del Consiglio regionale apre la mostra dedicata ai pittori pugliesi del 900

VIDEO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

rispetto allo stesso periodo del 2023. Lo indica la 172esima edizione dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana, sottolineando che nei primi nove mesi dell'anno a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata, in particolar modo, la caduta della produzione di Autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno. (ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUI ANCHE DA QUESTO ARTICOLO:

ANSA

NEWS

AMBIENTE

TROVA NEWS INTORNO A TE



POSIZIONE

inserisci la città

RECUPERA LA TUA POSIZIONE

RAGGIO DISTANZA



10 km

cerca tutti i contenuti



Cardiobesità, oltre metà malattie cuore legate a



Fontana, Paese più forte di attacchi terrorismo



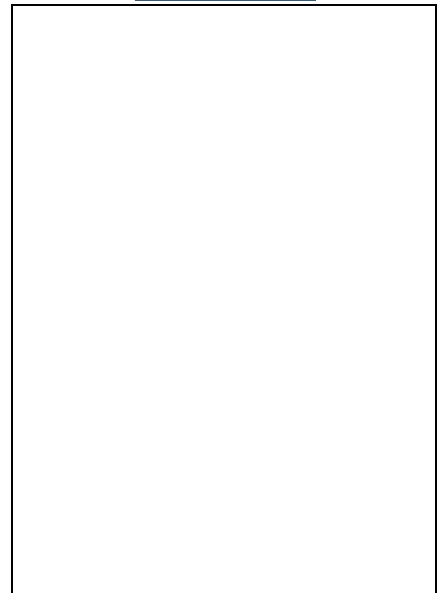
Federmeccanica, nel terzo trimestre



Il Pil di Puglia cresce con le donne

DIGITAL EDITION

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE



sfoglia l'edizione

PROMO DIGITALE

tutte le offerte →

Settimanale

4.99 €

Mensile

9.99 €

Annuale

99.99 €

LA VIGNETTA DI PILLININI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

NEWS LUXURY TRAVELBUDGET TRVATREND IN THE CITYCONTACTACI

X

Home / Produzione metalmeccanica in calo: dati allarmanti nel terzo trimestre del 2023

NEWS



LUXURY TRAVEL



BUDGET TRV



BUDGET TRV

Produzione metalmeccanica in calo: dati allarmanti nel terzo trimestre del 2023

La nuova indagine di **Federmeccanica** evidenzia una contrazione del 1,6% nella produzione metalmeccanica italiana nel terzo trimestre 2023, segnalando preoccupazioni per il settore e sfide future.

News 12 Dicembre 2024by **Cristina Iosa**



Produzione metalmeccanica in calo: dati allarmanti nel terzo trimestre del 2023 - Tendenzediviaggio.it - Foto generata con AI

La nuova indagine di **Federmeccanica**, pubblicata durante l'anno in corso, ha messo in evidenza una situazione preoccupante per il settore **metalmeccanico** in **Italia**. I dati mostrano una **contrazione significativa** della **produzione** nel **terzo trimestre**, con **impatto rilevante** diffuso sull'intera industria. Questo articolo esplorerà le statistiche più recenti con dettagli e analisi sul **contesto attuale**, focalizzandosi sui **fattori** che hanno influenzato questa flessione.

Indice



1. Analisi della contrazione della produzione

- 2. Impatti specifici sul mercato automobilistico
- 3. Cosa aspettarsi nel futuro prossimo

Analisi della contrazione della produzione

Nel **terzo trimestre** del **2023**, il settore **metalmeccanico** e **meccatronico** ha registrato una flessione dell'**1,6%** rispetto al trimestre precedente. Questo calo è ancor più drastico se considerato in un contesto annuale: la produzione è scesa del **3,9%** rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. Si tratta di un andamento da non sottovalutare, in quanto rappresenta un segnale di allerta per le aziende che operano in questo comparto. Comparando questa situazione con quella di altri settori, l'industria **metalmeccanica** ha mostrato un calo più pronunciato rispetto alla **media generale**, che ha visto una diminuzione dello **0,6%** nel **terzo trimestre** e dell'**1,9%** rispetto allo stesso periodo di un anno fa.

Questi dati sono stati raccolti dalla **172esima edizione** dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica**, che ha messo in risalto la **difficoltà** dell'industria, già provata dalle turbolenze economiche recenti. La **scarsa domanda** e le **sfi**de legate alla **supply chain** hanno esercitato una pressione considerevole su un settore che, storicamente, ha rappresentato un pilastro dell'**economia italiana**.

Impatti specifici sul mercato automobilistico

Una delle principali cause della contrazione è attribuibile alla diminuzione della **produzione** nel settore degli **autoveicoli** e dei **rimorchi**. I dati mostrano una contrazione significativa dei volumi, specialmente nella prima metà dell'anno. Questo ha impattato non solo le aziende produttrici di veicoli, ma ha avuto anche ripercussioni sul **tessuto dell'indotto**, che include **fornitori** e aziende di **servizi** correlati. La caduta di questo segmento ha portato a un effetto domino che ha coinvolto vari comparti **metallurgici**, generando preoccupazione tra gli addetti ai lavori.

Le misure di **emergenza** implementate per far fronte alla crisi globale, unitamente alla crescente **concorrenza internazionale**, hanno contribuito ad un contesto di **incertezza**. Le proiezioni per il prossimo futuro continuano a palesare sfide, con le aziende che si trovano costrette a ristrutturare e rivedere le proprie **strategie produttive** per adattarsi a un mercato che cambia rapidamente.

Cosa aspettarsi nel futuro prossimo

Le **prospettive** per il settore non sembrano promettenti nel breve termine. La **stagnazione economica**, unita a fattori esterni come l'aumento dei **costi energetici** e le **tensioni geopolitiche**, richiede una risposta coordinata da parte delle istituzioni e delle associazioni di categoria. Gli esperti avvertono che le incertezze continueranno a mettere pressione sull'industria, rendendo fondamentale un impegno per ridefinire le strategie e cercare nuove **opportunità di crescita**.

Il monitoraggio costante della **produzione metalmeccanica** e **meccatronica** risulta essenziale per giungere a una comprensione più chiara delle **tendenze di mercato**. Rimanere aggiornati sulle fluttuazioni e le esperienze di aziende leader può fornire indicazioni preziose su come affrontare al meglio le condizioni di mercato.

Analizzare il dato storico e contestualizzare dinamiche produttive porterà a una riduzione del rischio di future contrazioni. La **smart manufacturing** e l'adozione di **tecnologie sostenibili** potrebbero rivelarsi chiavi di volta per ritrovare **competitività**. Tuttavia, il percorso resta complesso e richiede un impegno collettivo per superare le difficoltà attuali.

/ BREAKING NEWS

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo

-1,6% sui tre mesi precedenti. Pesa la caduta del settore auto

1 MIN

12.12.2024 12:05

(ANSA) - ROMA, 12 DIC - Nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica-meccatronica si è contratta dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e si è ridotta del 3,9% su base annuale. Un calo più marcato di quello rilevato per la produzione di tutta l'industria



che, invece, è diminuita dello 0,6% sul trimestre precedente e



dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Lo indica la

172esima edizione dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica**

sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana, sottolineando

che nei primi nove mesi dell'anno a condizionare l'attività produttiva

metalmeccanica è stata, in particolar modo, la caduta della

produzione di Autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in

significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno.

(ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da non perdere

[TUTTE LE NEWS DI BREAKING NEWS](#)

TUTTOSPORT.com

TUTTOSPORT.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo

ANSA

-1,6% sui tre mesi precedenti. Pesa la caduta del settore auto

12 dicembre 2024



ROMA, 12 DIC - Nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica-meccatronica si è contratta dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e si è ridotta del 3,9% su base annuale. Un calo più marcato di quello rilevato per la produzione di tutta l'industria che, invece, è diminuita dello 0,6% sul trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Lo indica la 172esima edizione dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana, sottolineando che nei primi nove mesi dell'anno a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata, in particolare modo, la caduta della produzione di Autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno..

Bresciaoggi è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

UN ANNO CON BSO

Pasticceria dell'anno - BSO

La «Pasticceria dell'anno» fa un regalo per Santa Lucia: il tagliando da 20 punti

Sostenibilità 2024 - BSO

Prima Pagina

La prima pagina di oggi

Suggerimenti

[Pubblicità](#) [Privacy](#) [Cookie](#) [Consensi](#) [Contatti](#) [Chi siamo](#)

[Necrologie](#)

[Abbonati](#)



IL GRUPPO

ATHESIS

L'Arena

IL GIORNALE
DI VICENZA

Bresciaoggi

GAZZETTA
DI MANTOVA

PubliAdige

radio verona

Telearena

Telemantova

NERI POZZA

TUTTO
ITS
ACADEMY

ZEP!

Società Athesis S.p.A. – Corso Porta Nuova, 67 – I-37122 Verona (VR) – REA: VR-44853 – Cap. soc. i.v.: 1.768.000 Euro – P.IVA e C.F. 0021396023 119

Copyright © 2024 – Tutti i diritti riservati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

ALTO ADIGE



Leggi / Abbonati
Alto Adige



giovedì, 12 dicembre 2024



Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località ■

Salute e Benessere

Viaggiare

Scienza e Tecnica

Ambiente ed Energia

Terra e Gusto

Qui Europa

Immobiliare

Le ultime ●



12:20

P.S. Berlusconi, 'niente politica, il governo fa bene'

12:18

I redditi sono insufficienti per sei italiani su dieci



Home page > Italia-Mondo > **Federmeccanica** nel terzo trimestre...

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo

-1,6% sui tre mesi precedenti. Pesa la caduta del settore auto

12 dicembre 2024



I più letti



“Affari Tuoi”, Oswald di Bolzano vince 50mila euro ma ne vede sfumare 200 mila



Infiltrazioni mafiose in regione: a rischio 150 aziende



Bolzano, vaga sul tetto di un edificio in stato confusionale: salvato dalla polizia



Bressanone, bambinaia trovata ubriaca e priva di sensi: denunciata. Salvata la piccola di 2 anni

ROMA

(ANSA) - ROMA, 12 DIC - Nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica-meccatronica si è contratta dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e si è ridotta del 3,9% su base annuale. Un calo più marcato di quello rilevato per la produzione di tutta l'industria che, invece, è diminuita dello 0,6% sul trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Lo indica la 172esima edizione dell'indagine congiunturale di **Federmecanica** sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana, sottolineando che nei primi nove mesi dell'anno a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata, in particolar modo, la caduta della produzione di Autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno. (ANSA).



Aggredito e rapinato in treno.
Bolzanino ferito col coltello

Video

Vipiteno: le note della fanfara della brigata Julia per celebrare il Natale

Corriere di Lecco

IL GIORNALE DEI LECCHESI. QUOTIDIANO ONLINE INDIPENDENTE

HOME	CRONACA	POLITICA	LAVORO	ECONOMIA	CHIESA	ATTUALITÀ	LETTERE	INTER NOS	SOCIETÀ & COSTUME
LECCO	CIRCONDARIO	LAGO	BRIANZA	VALSASSINA	SPORT	EVENTI	CULTURA	CHI SIAMO	CONTATTI

Industria metalmeccanica, vacche magre lecchesi: produzione in calo

Lecco (Lècch) - «Non vi sono dubbi che la situazione sia critica e anche sul nostro territorio»: Giacomo Riva, presidente Metalmeccanica e Meccatronica di Confindustria Lecco e Sondrio, non indora l'amara pillola.

Per l'industria lecchese sono vacche magre, e non rimane che far affidamento sulla **solidità delle aziende**.

Dai risultati dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica-Meccatronica italiana, pubblicati oggi, viene **evidenziata una tendenza negativa** che si fa sentire anche nel Lecchese.



Clicca per ingrandire e vedere tutte le foto

Anche nelle province di Lecco e Sondrio **l'opinione diffusa è quella del rallentamento** che interessa sia la produzione sia il fatturato, oltre che le aspettative per la chiusura dell'anno.

«L'instabilità del contesto internazionale, il clima di grande incertezza, le tensioni geopolitiche in aree strategiche - commenta **Giacomo Riva** - hanno reso particolarmente difficile lo scenario con il quale ci confrontiamo quotidianamente e le complessità che sta vivendo il nostro settore a livello nazionale **si riflettono su tutto il sistema economico**, considerando che il settore vale l'8% del Pil e circa il 50% dell'export italiano».

«Non vi sono dubbi - prosegue - che la situazione sia critica e anche sul nostro territorio ci sono alcuni inevitabili riflessi della **congiuntura generale, nazionale e internazionale**, ma la solidità della quale le aziende del nostro territorio hanno dato prova molte volte ci consente di contenere la preoccupazione».

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, evidenzia la nota della Federazione, la complessità del contesto generale presenta elementi di **elevata incertezza con ripercussioni negative** sull'attività industriale delle principali economie europee.

Tra luglio e settembre, in Italia la produzione industriale **ha continuato a contrarsi** dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e, nel confronto annuale, la riduzione è stata dell'1,9%.

Situazione più critica la si riscontra nel settore metalmeccanico/meccatronico: nel terzo trimestre **il calo produttivo è stato dell'1,6%** rispetto al secondo, mentre, con riferimento a luglio-settembre 2023, la contrazione è stata del 3,9%.

Nei primi nove mesi del 2024 a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata, in particolar modo, la **caduta della produzione di autoveicoli** e rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno.

Le dinamiche produttive sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico/meccatronico è un settore fortemente eterogeneo sia per **l'inclusione di una vasta gamma** di attività produttive, molto diversificate tra loro, sia per le differenti dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

In tale contesto, anche **l'export del nostro Paese peggiora**. Nel periodo gennaio-settembre 2024, il settore metalmeccanico ha destinato verso l'estero prodotti per un valore pari a 206 miliardi di euro evidenziando una riduzione del 3,7% rispetto ai primi nove mesi del 2023, che è molto più accentuata rispetto alla flessione dell'export totale del nostro paese (-0,7%).

Le importazioni si sono ridotte del 4,1% e l'avanzo commerciale è così risultato pari a 36,8 miliardi di euro. I risultati trimestrali dell'export metalmeccanico, in questi primi nove mesi del 2024, permangono **negativi e in peggioramento in corso d'anno**: se nel primo trimestre il calo tendenziale è stato, infatti, del 2,3%, nei successivi si è andato ampliando con una caduta di oltre il 4%.

Foto: Giacomo Riva

12 dicembre 2024

Per migliorare la navigazione questo sito fa uso di cookie tecnici e di terze parti. Cliccando su OK o proseguendo nella navigazione acconsenti all'utilizzo dei cookie. Se desideri maggiori informazioni leggi la nostra politica in materia di cookie. [Info](#)

Ok accetto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Settore metalmeccanico in crisi: dati allarmanti per la produzione e l'occupazione nel terzo trimestre

Località
La produzione metalmeccanica in Italia segna un calo dell'1,6% nel terzo trimestre 2024, con preoccupazioni crescenti per l'occupazione e la crisi del settore che impatta sull'intera industria.

Food
by [Donatella Ercolano](#) 12 Dicembre 2024
Lifestyle



Settore metalmeccanico in crisi: dati allarmanti per la produzione e l'occupazione nel terzo trimestre - Gaeta.it

 Facebook

 WhatsApp

 Twitter

La situazione della **produzione** nel settore **metalmeccanico** in **Italia** si presenta critica. Secondo l'ultima indagine di **Federmeccanica**, il terzo trimestre del 2024 ha evidenziato un notevole calo nella **produzione metalmeccanica-meccatronica**, confermando una tendenza preoccupante che colpisce vari aspetti dell'industria. I numeri parlano chiaro: un dato che non lascia spazio a interpretazioni ottimistiche.

Diminuzione della produzione metalmeccanica

I dati diffusi indicano una contrazione dell'**1,6%** della **produzione metalmeccanica-meccatronica** rispetto al secondo trimestre,

accompagnata da un clamoroso **-3,9%** su base annuale. Questo calo appare più significativo rispetto alla media di tutta l'industria, che ha registrato una diminuzione dello **0,6%** rispetto al trimestre precedente e dell'**1,9%** nell'anno precedente. **Federmeccanica** ha messo in evidenza come la caduta della produzione di **autoveicoli** e **rimorchi** abbia avuto un peso rilevante su questi risultati, soprattutto nella prima metà dell'anno. Le aziende del settore stanno affrontando sfide complesse che rischiano di inflazionare ulteriormente le difficoltà economiche.

In questo contesto, l'analisi del mercato evidenzia una **crisi** da cui il settore non riesce a risollevarsi. Le fabbriche, un tempo fulcri dell'**innovazione** e della **produzione**, mostrano ora un'occupazione sempre più incerta, con ambiti operativi segnati dalla **recessione**. Le prospettive a breve termine non sembrano promettenti, sollevando interrogativi sulla capacità delle aziende di affrontare l'attuale fase critica.

Preoccupazione per l'occupazione nel settore

Un ulteriore aspetto inquietante è l'incremento della percentuale di aziende che prevedono una **riduzione** degli **organici**. Recenti rilevazioni mostrano che il **20%** delle imprese nazionali prevede una diminuzione occupazionale nei prossimi sei mesi, un dato in crescita rispetto al **14%** rilevato a fine giugno. *L'incertezza sul futuro non colpisce solo la produzione, ma anche il lavoro, creando un clima di timore tra i lavoratori e le loro famiglie.*

Al di là delle statistiche, la realtà delle aziende è complicata anche da fattori esterni, come le complicazioni nei traffici marittimi nel **Mar Rosso**, che colpiscono il **50%** delle attività industriali. Alcune aziende, pari al **37%**, lamentano gravi difficoltà legate alle insufficienze infrastrutturali del sistema dei **trasporti** e della **logistica nazionale**. La situazione si complica ulteriormente poiché le **retribuzioni contrattuali** nel settore metalmeccanico sono aumentate di circa il **40%** rispetto all'industria nel suo complesso, ma il **fatturato** si attesta sotto i livelli generali dell'industria.

Le parole di Federmeccanica sulla crisi attuale

Le dichiarazioni del vicepresidente di **Federmeccanica, Diego Andreis**, esprimono tutto il peso della situazione attuale. *"Siamo in grandissima difficoltà"* è il grido d'allerta che accompagna la lettura dei dati. Andreis ha sottolineato come la **crisi della meccanica** non solo ricada sul settore stesso, ma abbia ripercussioni su tutto il panorama industriale italiano, considerando che il comparto rappresenta l'**8%** del **PIL** e circa il **50%** delle **esportazioni nazionali**.

Le misure necessarie per affrontare la crisi si concentrano su **politiche industriali** che coinvolgano sia il livello europeo che nazionale, simili a molte iniziative già attuate in altre nazioni come gli **Stati Uniti** e la **Cina**. *Fondi e risorse devono essere aumentati e amministrati correttamente per evitare il rischio di abbandonare le imprese in difficoltà.*

Il direttore generale di **Federmeccanica, Stefano Franchi**, ha evidenziato la crescente necessità di una **redistribuzione equa**. La proposta di rinnovo del **contratto nazionale** si concentra non solo sul miglioramento delle **condizioni di lavoro**, ma anche su un adeguato livello di **profitabilità** tra le aziende. In un momento di **crisi profonda** come questo, *ogni piccola decisione può avere conseguenze significative per il futuro del settore metalmeccanico e per chi vi lavora.*

Ultimo aggiornamento il 12 Dicembre 2024 da [Donatella Ercolano](#)



by [Donatella Ercolano](#) Published Dicembre 12, 2024

Con il patrocinio del
Comune di Gaeta

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo

ANSA -1,6% sui tre mesi precedenti. Pesa la caduta del settore auto
ROMA, 12 DIC - Nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica-meccatronica si è contratta dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e si è ridotta del 3,9% su base annuale. Un calo più marcato di quello rilevato per la produzione di tutta l'industria che, invece, è diminuita dello 0,6% sul trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Lo indica la 172esima edizione dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana,

sottolineando che nei primi nove mesi dell'anno a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata, in particolar modo, la caduta della produzione di Autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno.. [Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.](#)
Suggerimenti



Imprese, **Federmeccanica**: Nel terzo trimestre produzione industria -1,9% su anno

12 Dicembre 2024

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, la complessità del contesto generale presenta elementi di elevata incertezza con ripercussioni negative sull'attività industriale delle principali economie europee. Tra luglio e settembre, nel nostro Paese la produzione industriale ha continuato a contrarsi dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e, nel confronto annuale, la riduzione è stata dell'1,9%. E' il dato della 172ª edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana. Situazione più critica la si riscontra nel settore metalmeccanico/meccatronico: nel terzo trimestre il calo produttivo è stato dell'1,6% rispetto al secondo, mentre, con riferimento a luglio-settembre 2023, la contrazione è stata del 3,9%.

Nei primi nove mesi del 2024 a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata, in particolar modo, la caduta della produzione di Autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno.

Ti potrebbe interessare anche

INFOGRAFICA INTERATTIVA Imprese, iscrizioni e cessazioni al terzo trimestre

14 Ottobre 2024 di Redazione

L'andamento anagrafico delle imprese in Italia. Secondo Unioncamere

Industria, in un anno la produzione dell'area Euro è crollata del 2,9%

15 Luglio 2024 di Redazione

Lo rivelano le stime di Eurostat. In Italia il dato è ancora peggiore: -3,3%.

Industria, a luglio produzione -3,3% annuale: crolla tessile (-18,3%)

10 Settembre 2024 di Redazione

L'incremento maggiore è per la
fabbricazione di prodotti chimici (+3,9%)

Industria, ad agosto quarto aumento mensile dei prezzi produzione

27 Settembre 2024 di Redazione

Secondo Istat, ad agosto 2024 crescono
dello 0,7% rispetto al mese precedente e
flettono dello 0,8% rispetto all'anno
precedente (da -1,1% di luglio).

Industria, l'andamento della produzione a settembre nei Paesi Ue

14 Novembre 2024 di Redazione

Secondo Eurostat la produzione
industriale è diminuita del 2,0% sia
nell'area dell'euro che nell'Ue, rispetto al
mese precedente.

Podcast 2/ Cop29, cosa è successo a Baku in due settimane molto intense



Iscriviti alla newsletter di GEA

Email



Privacy Policy. *

Iscriviti

Copyright © GEA - Green Economy Agency

Direttore responsabile: Vittorio Oreggia | Editore: WITHUB S.P.A.

Iscritta nel Registro delle Imprese di Milano | Sede legale: Via Rubens 19, 20158 Milano (MI)

Natura: Agenzia di Stampa | Periodicità: quotidiana

Numero di registrazione: 2172/2022 | Numero registrazione ROC: 30628

- Chi siamo
- Contatti
- Privacy Policy
- Cookie Policy
- Redazione

giovedì, 12 dicembre 2024

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco Altre località



Altre

Salute e Benessere

Viaggiare

Scienza e Tecnica

Ambiente ed Energia

Terra e Gusto

Qui Europa

Speciali

Le ultime



12:20

P.S. Berlusconi, 'niente politica, il governo fa bene'

12:18

I redditi sono insufficienti per sei italiani su dieci



Home page > Italia-Mondo > Federmeccanica, nel terzo trimestre...

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo

-1,6% sui tre mesi precedenti. Pesa la caduta del settore auto

12 dicembre 2024



ROMA

(ANSA) - ROMA, 12 DIC - Nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica-meccatronica si è contratta dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e si è ridotta del 3,9% su base annuale. Un calo più

I più letti



Nonna va a prendere il nipotino ma porta via da scuola il bimbo sbagliato



Dana, presidio degli operai a Rovereto: «Delocalizzazione in Messico, garanzie per l'occupazione»



Giovani agricoltori, la storia di Andrea Pintarelli



Investita da un'auto in corso Buonarroti: grave una 44enne



Scontro auto-camion in A22 a Bolzano, tre feriti gravi



Bressanone, bambina trovata ubriaca e priva di coscienza: denunciata. Salvata la piccola di 2 anni

marcato di quello rilevato per la produzione di tutta l'industria che, invece, è diminuita dello 0,6% sul trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023.

Lo indica la 172esima edizione dell'indagine congiunturale di

Federmeccanica sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana, sottolineando che nei primi nove mesi dell'anno a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata, in particolar modo, la caduta della produzione di Autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno. (ANSA).

Video

Pergine: Santa Lucia e la Strozega da record. Venerdì si tenta un primato da Guinness

Edizione digitale

Newsletter

Segnala

Necrologie

Abbonati

IL GIORNALE DI VICENZA

/// ECONOMIA VICENTINA /// ECONOMIA NAZIONALE

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo

ANSA

-1,6% sui tre mesi precedenti. Pesa la caduta del settore auto

12 dicembre 2024



ROMA, 12 DIC - Nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica-meccatronica si è contratta dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e si è ridotta del 3,9% su base annuale. Un calo più marcato di quello rilevato per la produzione di tutta l'industria che, invece, è diminuita dello 0,6% sul trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Lo indica la 172esima edizione dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana, sottolineando che nei primi nove mesi dell'anno a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata, in particolar modo, la caduta della produzione di Autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno..

Il Giornale di Vicenza è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

UN ANNO CON GDV

Insieme Per La Vita

è solo calcio

/// IL PODCAST

La Gazzarra dello Sport (3x12) - Restarci di ghiaccio

Suggerimenti

[Pubblicità](#) [Privacy](#) [Cookie](#) [Consensi](#) [Contatti](#) [Chi siamo](#)



[Necrologie](#)

[Abbonati](#)

IL GRUPPO

ATHESIS

L'Arena

IL GIORNALE
DI VICENZA

Bresciaoggi

GAZZETTA
DI MANTOVA

PubliAdige

radio verona

Telearena

Telemantova

NERI POZZA

TUTTO
ITS
ACADEMY

Z&P!

Società Athesis S.p.A. – Corso Porta Nuova, 67 – I-37122 Verona (VR) – REA: VR-44853 – Cap. soc. i.v.: 1.768.000 Euro – P.IVA e C.F. 00213960230

118

Copyright © 2024 – Tutti i diritti riservati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Leggi / Abbonati
l'Adige



giovedì, 12 dicembre 2024



l'Adige.it

Comuni: Trento Rovereto Pergine Riva - Arco Territori ▾

RADIO
Dolomiti

Ora in onda: San Luca-Cesare Cremonini Ft Luca Carbo

Cronaca | Attualità | Economia | Cultura e Spettacoli | Salute e Benessere | Montagna | Tecnologia | Sport | Foto | Video

Hot Topics:

Lagenda, lagente

I vigili del fuoco volontari del Trentino

Podcast: Il suono delle pagine

Sei in: [Attualità](#) » [Federmeccanica](#), nel terzo trimestre... »

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo

-1,6% sui tre mesi precedenti. Pesa la caduta del settore auto

12 dicembre 2024 A- A+



ROMA

(ANSA) - ROMA, 12 DIC - Nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica-meccatronica si è contratta dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e si è ridotta del 3,9% su base annuale. Un calo più marcato di quello rilevato per la produzione di tutta l'industria che, invece, è diminuita dello 0,6% sul trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Lo indica la 172esima edizione dell'indagine congiunturale di [Federmeccanica](#) sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana, sottolineando che nei primi nove mesi dell'anno a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata, in particolar modo, la caduta della produzione di Autoveicoli e

I più letti

René Benko, nuovi guai dopo una gita in motoscafo sul lago di Garda



«Ho in mano un milione di metri quadrati di aree nelle varie città»



Area ex Cattoi a Riva del Garda: l'accordo è a rischio



Per pagare il bilocale servono 112 mensilità: necessarie 8,2 buste paga in più del 2019



Arco, il sindaco Alessandro Betta si autosospende dal Pd



rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno. (ANSA).

12 dicembre 2024

A-

A+



Disqus seems to be taking longer than usual. Reload?

Home

Cronaca

Attualità

Economia

Cultura e Spettacoli

Salute e Benessere

Montagna

Tecnologia

Sport

Foto

Video

Necrologie su l'Adige

Traffico

Comunicati stampa

S.I.E. S.p.A. - Società Iniziative Editoriali - via Missioni Africane n. 17 - 38121 Trento - P.I. 01568000226

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità | Privacy Policy | Cookie Policy | Abbonamenti



Accedi

Una flat tax per i lavoratori

Maurizio Sacconi

6 € al mese

Incidente A11Sciopero venerdì 13Morto Sandro MeoniSampdoria-SpeziaEsplosioneLuce!

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

12 dic 2024

REDAZIONE
ECONOMIA



ULTIM'ORA

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo

-1,6% sui tre mesi precedenti. Pesa la caduta del settore auto



-1,6% sui tre mesi precedenti. Pesa la caduta del settore auto

Nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica-meccatronica si è contratta dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e si è ridotta del 3,9% su base annuale. Un calo più marcato di quello rilevato per la produzione di tutta l'industria che, invece, è diminuita dello 0,6% sul trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Lo indica la 172esima edizione dell'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana, sottolineando che



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

nei primi nove mesi dell'anno a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata, in particolar modo, la caduta della produzione di Autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Ultima ora

I redditi sono insufficienti per sei italiani su dieci

Ultima ora

P.S. Berlusconi, 'su ProSieben ed estero pronti a tutto'

Ultima ora

Intesa, 'si guarda al risparmio gestito per la terza età'

Ultima ora

Istat, tasso di occupazione nel terzo trimestre al top

Ultima ora

Piano da 100 miliardi di Fs per il periodo 2025-2029



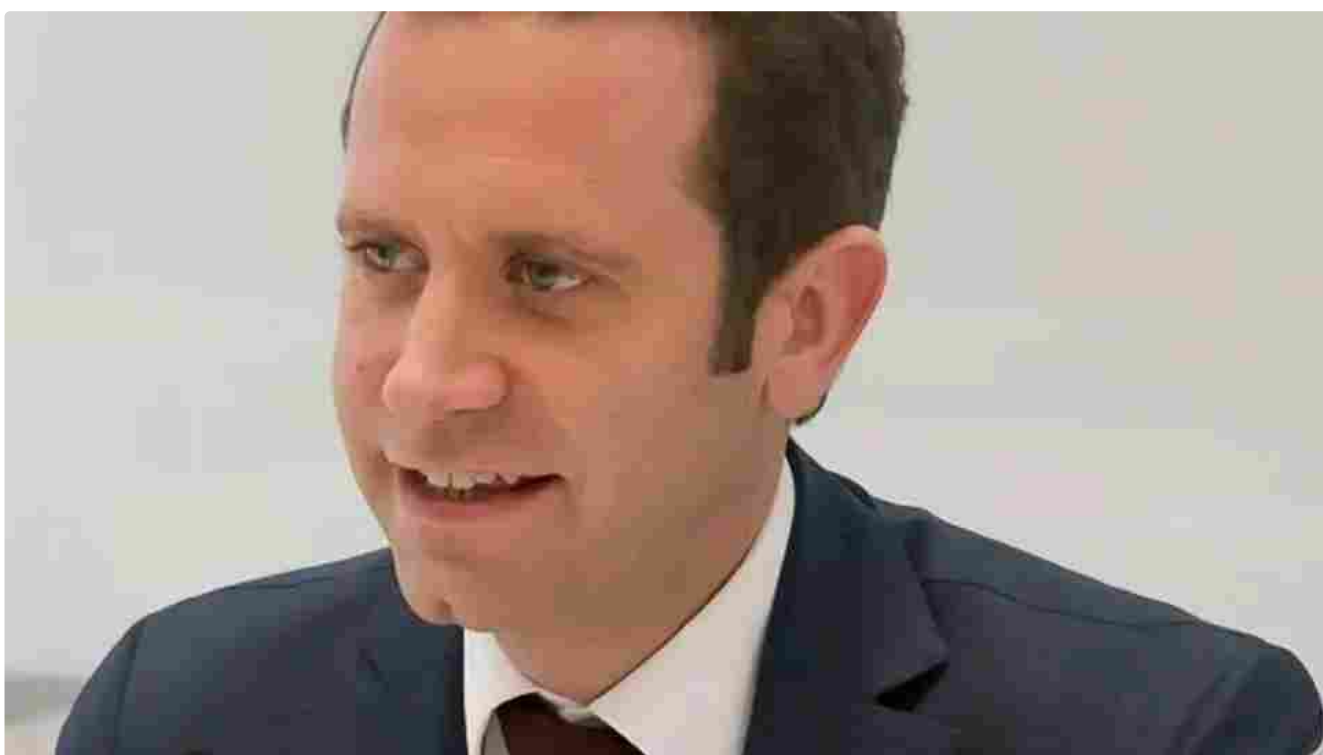


La provincia unica

ECONOMIA / LECCO E SONDRIO

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 2024

Rallenta il metalmeccanico. Riva: «Scenario difficile, ma le nostre aziende sono solide»



Giacomo Riva, Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanica e Meccatronica di Confindustria Lecco e Sondrio

Sono stati diffusi oggi i risultati dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica-Meccatronica italiana. Nel terzo trimestre dell'anno in corso, evidenzia la nota della Federazione, la complessità del contesto generale presenta elementi di elevata incertezza con ripercussioni negative sull'attività industriale delle principali economie europee.

Tra luglio e settembre, nel nostro Paese la produzione industriale ha continuato a contrarsi dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e, nel confronto annuale, la riduzione è stata dell'1,9%.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Situazione più critica la si riscontra nel settore metalmeccanico/meccatronico: nel terzo trimestre il calo produttivo è stato dell'1,6% rispetto al secondo, mentre, con riferimento a luglio-settembre 2023, la contrazione è stata del 3,9%. Nei primi nove mesi del 2024 a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata, in particolare modo, la caduta della produzione di autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno.

In tale contesto, anche l'export del nostro Paese peggiora. Nel periodo gennaio-settembre 2024, il settore metalmeccanico ha destinato verso l'estero prodotti per un valore pari a 206 miliardi di euro evidenziando una riduzione del 3,7% rispetto ai primi nove mesi del 2023, che è molto più accentuata rispetto alla flessione dell'export totale del nostro paese (-0,7%). Le importazioni si sono ridotte del 4,1% e l'avanzo commerciale è così risultato pari a 36,8 miliardi di euro.

I risultati trimestrali dell'export metalmeccanico, in questi primi nove mesi del 2024, permangono negativi e in peggioramento in corso d'anno: se nel primo trimestre il calo tendenziale è stato, infatti, del 2,3%, nei successivi si è andato ampliando con una caduta di oltre il 4%.

Anche nelle province di Lecco e Sondrio il sentiment diffuso è quello del rallentamento che interessa sia la produzione sia il fatturato, oltre che le aspettative per la chiusura dell'anno: «L'instabilità del contesto internazionale, il clima di grande incertezza, le tensioni geopolitiche in aree strategiche hanno reso particolarmente difficile lo scenario con il quale ci confrontiamo quotidianamente e le complessità che sta vivendo il nostro settore a livello nazionale si riflettono su tutto il sistema economico, considerando che il settore vale l'8% del PIL e circa il 50% dell'export italiano» commenta Giacomo Riva, Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanica e Meccatronica di Confindustria Lecco e Sondrio.

«Non vi sono dubbi che la situazione sia critica e anche sul nostro territorio ci sono alcuni inevitabili riflessi della congiuntura generale, nazionale e internazionale, ma la solidità della quale le aziende del nostro territorio hanno dato prova molte volte ci consente di contenere la preoccupazione», conclude Giacomo Riva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LECCO

SONDRIO

ECONOMIA, AFFARI E FINANZA

METALLURGIA E MECCANICA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Edizione digitale

Newsletter

Segnala

Necrologie

Abbonati

L'Arena

/// ECONOMIA VERONESE

/// ECONOMIA NAZIONALE

/// MERCATI E QUOTAZIONI

/// LA BUSSOLA

Federmecanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo

ANSA

-1,6% sui tre mesi precedenti. Pesa la caduta del settore auto

12 dicembre 2024



ROMA, 12 DIC - Nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica-meccatronica si è contratta dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e si è ridotta del 3,9% su base annuale. Un calo più marcato di quello rilevato per la produzione di tutta l'industria che, invece, è diminuita dello 0,6% sul trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Lo indica la 172esima edizione dell'indagine congiunturale di **Federmecanica** sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana, sottolineando che nei primi nove mesi dell'anno a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata, in particolare modo, la caduta della produzione di Autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno..

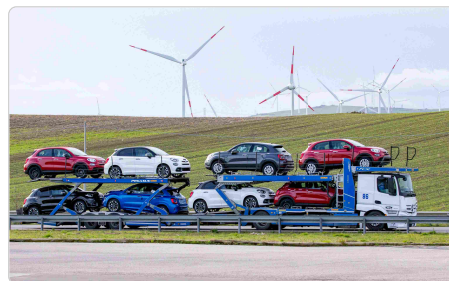
L'Arena è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

Prima Pagina

La prima pagina di oggi

Federveccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo

ROMA, 12 DIC Nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica-meccatronica si è contratta dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e si è ridotta del 3,9% su base annuale. Un calo più marcato di quello rilevato per la produzione di tutta l'industria che, invece, è diminuita dello 0,6% sul trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Lo indica la 172esima edizione dell'indagine congiunturale di **Federveccanica** sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana, sottolineando che nei primi nove mesi dell'anno a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata, in particolar modo, la caduta della produzione di Autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

SERGIO NOVELLO IMPRESE AL FUTURO

12 DICEMBRE 2024

SHOP | ACCEDI



lombardiapost

Raccontiamo il futuro della Lombardia

HOME CULT MONITOR ITALYPOST EMILIAPOST VENEZIEPOST GUIDE ENOGASTRONOMICHE FESTIVAL SHOP Q

ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA FINANZA CULTURA ANALISI & COMMENTI I CHAMPION



Home > LombardiaPost > Metalmeccanica, altro calo dell'1,6% nel terzo trimestre. Pesano Germania e Usa

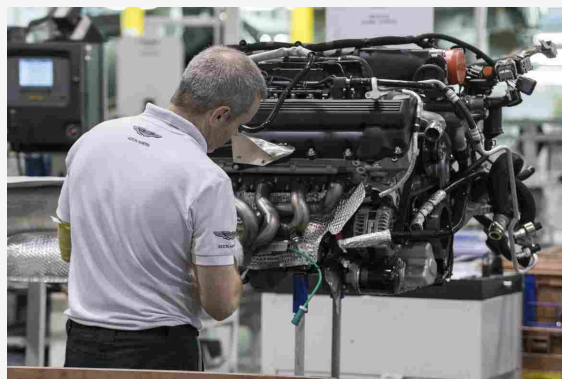
ECONOMIA

Metalmeccanica, altro calo dell'1,6% nel terzo trimestre. Pesano Germania e Usa

Federmeccanica registra una brusca frenata nel terzo trimestre, con un calo che su base annuale è del 3,9%. La crisi colpisce duramente l'export (-3,7%). Preoccupa il fronte occupazionale, con il 20% delle imprese che prevede tagli. Netta la posizione sulle retribuzioni "che registrano un incremento superiore del 40% rispetto alla media dell'industria". Ma "la ricchezza si può distribuire solo se viene prodotta", sottolinea il direttore generale Franchi

M.G.F.

Giovedì 12 Dicembre 2024 15:38



Federmeccanica registra una brusca frenata nel terzo trimestre, con un calo che su base annuale è del 3,9%. La crisi colpisce duramente l'export (-3,7%). Preoccupa il fronte occupazionale, con il 20% delle imprese che prevede tagli. Netta la posizione sulle retribuzioni "che registrano un incremento superiore del 40% rispetto alla media dell'industria". Ma "la ricchezza si può distribuire solo se viene prodotta", sottolinea il direttore generale Franchi

I CONTENUTI DI VENEZIEPOST SONO A PAGAMENTO.
PER VISUALIZZARE QUESTO ARTICOLO E TUTTI I NOSTRI CONTENUTI SCEGLI TRA QUESTE OPZIONI



Sei già iscritto a VeneziaPost?
Clicca qui sotto e inserisci le tue credenziali

ACCEDI



[HOMEPAGE](#) [CHI SIAMO](#) [SERVIZIO CLIENTI](#) [PRIVACY](#) [ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

LOMBARDIAPOST – RACCONTIAMO IL FUTURO DELLA LOMBARDIA

LombardiaPost è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Padova n. 2510

Direttore Responsabile: **Filiberto Zovico**

LombardiaPost è edito da **Post Media Srl - Community Corporation**

Sede legale: Viale Codalunga 4L, 35138 Padova

info (at) italypost.it

Ufficio del Registro delle Imprese di Padova, Numero di iscrizione PD 466652; Partita Iva: 05425410288

Gift #regalantidottorinapaglia fino al 17 dicembre 2024

7.8 °C Comune di Lecco giovedì, Dicembre 12, 2024 Scopri il Meteo Contatti

RADIO LECCOCITTÀ CONTINENTAL ON AIR f @ t w s y

LeccoNotizie
Verifichiamo, pubblichiamo, leggete

MEZZERA Centro Odontoiatrico CORSO MARTIRI 37 - LECCO TEL. 0341 288598

euronics BRUNO Euronics STAR DAYS DAL 3 AL 12 DICEMBRE 2024 PER ISCRITTI STAR CLUB

CRONACA ▾ POLITICA ▾ ECONOMIA ▾ MONTAGNA ▾ SPORT ▾ SOCIETÀ ▾ CULTURA ▾ VIDEO

ELEZIONI 2024

Home > Economia > Industria Metalmeccanica-Maccanotronica: in calo i dati diffusi da Federmeccanica

Economia Lecco Zoom

Industria Metalmeccanica-Maccanotronica: in calo i dati diffusi da Federmeccanica

Di Redazione - 12/12/2024

f t w i e t Tempo di lettura: 3 minuti



Il presidente della Categoria Giacomo Riva:

PROSSIMI EVENTI



12 DIC 2024 Palazzo delle
LASCIAR CANTARE IL CUORE. LA DEVOZIONE NELLA MUSICA E NELLA POESIA DELL'UMANESIMO

Paure in Piazza XX Settembre, 22, Lecco



12 DIC 2024 Teatro
CONCERTO DI NATALE AVIS 19ª edizione

Cenacolo Franciscano in Piazza Cappuccini, 3 Lecco



13 DIC 2024 Spazio 50,
L'ALBERO DI NATALE sede di

Ronzinante in Via Vittorio Veneto, 2, Merate

TUTTI GLI EVENTI

RIPARAZIONI CORNO
Centro assistenza elettrodomestici
Tel. e 0341 282017
ASSISTENZA MULTIMARCA
Partner beko

“Non vi sono dubbi che la situazione sia critica”

Anche nelle province di Lecco e Sondrio il sentiment diffuso è quello del rallentamento

LECCO – Sono stati diffusi oggi i risultati dell'**Indagine congiunturale di Federmeccanica** sull'**Industria Metalmeccanica-Meccatronica italiana**. Nel terzo trimestre dell'anno in corso, evidenzia la nota della Federazione, la complessità del contesto generale presenta elementi di elevata incertezza con ripercussioni negative sull'attività industriale delle principali economie europee.



openday
PREGUSTA IL TUO FUTURO
chiama il numero
0341 - 840250



Tra luglio e settembre, nel nostro Paese la produzione industriale ha continuato a contrarsi dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e, nel confronto annuale, la riduzione è stata dell'1,9%. Situazione più critica la si riscontra nel **settore**

metalmeccanico/meccatronico: nel terzo trimestre il calo produttivo è stato dell'1,6% rispetto al secondo, mentre, con riferimento a luglio-settembre 2023, la contrazione è stata del 3,9%.

Nei primi nove mesi del 2024 a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata, in particolare modo, la caduta della produzione di autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno. Le dinamiche produttive sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico/meccatronico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive, molto diversificate tra loro, sia per le differenti dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

In tale contesto, **anche l'export del nostro Paese peggiora**. Nel periodo gennaio settembre 2024, il settore metalmeccanico ha destinato verso l'estero prodotti per un valore pari a 206 miliardi di euro evidenziando una riduzione del 3,7% rispetto ai primi nove mesi del 2023, che è molto più accentuata rispetto alla flessione dell'export totale del nostro paese (-0,7%). Le importazioni si sono ridotte del 4,1% e l'avanzo commerciale è così risultato pari a 36,8 miliardi di euro.



Giacomo Riva

I risultati trimestrali dell'export metalmeccanico, in questi primi nove mesi del 2024, **permangono negativi e in peggioramento in corso d'anno**: se nel primo trimestre il calo tendenziale è stato, infatti, del 2,3%, nei successivi si è andato ampliando con una caduta di oltre il 4% (per consultare l'indagine: www.federmeccanica.it).

TERRITORIO

Lecco

Valsassina

Lago

Oggionese

Calolziense

Olginate

Valmadrera

Merate

Anche nelle province di Lecco e Sondrio il sentiment diffuso è quello del **rallentamento** che interessa sia la **produzione** sia il **fatturato**, oltre che le aspettative per la chiusura dell'anno: "L'instabilità del contesto internazionale, il clima di grande incertezza, le tensioni geopolitiche in aree strategiche hanno reso particolarmente difficile lo scenario con il quale ci confrontiamo quotidianamente e le complessità che sta vivendo il nostro settore a livello nazionale si riflettono su tutto il sistema economico, considerando che il settore vale l'8% del PIL e circa il 50% dell'export italiano" commenta **Giacomo Riva**, Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanica e Meccatronica di Confindustria Lecco e Sondrio.

"Non vi sono dubbi che la situazione sia critica e anche sul nostro territorio ci sono alcuni inevitabili riflessi della congiuntura generale, nazionale e internazionale, ma la solidità della quale le aziende del nostro territorio hanno dato prova molte volte ci consente di contenere la preoccupazione" conclude Giacomo Riva.

METEO

LECCO		
07:53 ☀ 16:39 CET		
18h	19h	20h
5°C	4°C	4°C
		
ven	sab	dom
8/2°C	8/2°C	10/3°C
		
Previsioni del tempo Lecco, Italy ▶		

ULTIMI ARTICOLI

Industria Metalmeccanica-Maccanotronica: in calo i dati diffusi da [Federmeccanica](#)

ECONOMIA Redazione - 12/12/2024

Archivio Marenzi: al Convento di Santa Maria del Lavello una mostra multimediale

CALOLZIESE Redazione - 12/12/2024

Linee Lecco, Valsecchi (Appello per Lecco): "Il pasticcio potrebbe diventare un incubo"

LECCO Redazione - 12/12/2024

LE LETTERE

"Grazie per l'affetto dimostrato": il ringraziamento della famiglia di Giancarla Riva Pessina

LE LETTERE Redazione - 05/12/2024

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo

-1,6% sui tre mesi precedenti. Pesa la caduta del settore auto (ANSA) - ROMA, 12 DIC - Nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica-meccatronica si è contratta dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e si è ridotta del 3,9% su base annuale. Un calo più marcato di quello rilevato per la produzione di tutta l'industria che, invece, è diminuita dello 0,6% sul trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Lo indica la 172esima edizione dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana,

sottolineando che nei primi nove mesi dell'anno a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata, in particolar modo, la caduta della produzione di Autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno. (ANSA). Riproduzione riservata © il Nord Est



Federveccanica, nel terzo trimestre produzione -3,9% annuo

Ho letto e accettato i Termini di Utilizzo e l'Informativa sulla Privacy ROMA (ANSA) - ROMA, 12 DIC - Nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica-meccatronica si è contratta dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e si è ridotta del 3,9% su base annuale. Un calo più marcato di quello rilevato per la produzione di tutta l'industria che, invece, è diminuita dello 0,6% sul trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Lo indica la 172esima edizione dell'indagine congiunturale di **Federveccanica** sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana, sottolineando che nei primi nove mesi dell'anno a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata, in particolar modo, la caduta della produzione di Autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno. (ANSA). ANSA © Riproduzione Riservata





Ad

CONFINDSUTRIA

Industria metalmeccanica: "Situazione critica anche a Lecco"

Riva: "La solidità delle aziende del nostro territorio ci consente di contenere la preoccupazione"



Ad

Ad

Ad

LeccoPubblicato: 12 Dicembre 2024 15:26

f Sono stati diffusi oggi i risultati dell'Indagine
X congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria
W Metalmeccanica-Meccatronica italiana. Nel **terzo**
S **trimestre** dell'anno in corso, evidenzia la nota della
R Federazione, la complessità del contesto generale
in presenta elementi di elevata incertezza con ripercussioni
 negative sull'attività industriale delle principali economie
 europee.

Industria metalmeccanica: "Situazione critica anche a Lecco"

Tra luglio e settembre, nel nostro Paese la **produzione industriale** ha continuato a contrarsi dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e, nel confronto annuale, la riduzione è stata dell'1,9%.

Situazione più critica la si riscontra nel settore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

metalmecanico/meccatronico: nel terzo trimestre il calo produttivo è stato dell'1,6% rispetto al secondo, mentre, con riferimento a luglio-settembre 2023, la contrazione è stata del 3,9%. Nei primi nove mesi del 2024 a condizionare l'attività produttiva metalmecanica è stata, in particolar modo, la caduta della produzione di autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno.

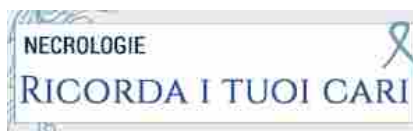
Le dinamiche produttive sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmecanico/meccatronico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive, molto diversificate tra loro, sia per le differenti dimensioni che caratterizzano le imprese metalmecaniche.

In tale contesto, anche l'**export** del nostro Paese peggiora. Nel periodo gennaio-settembre 2024, il settore metalmecanico ha destinato verso l'estero prodotti per un valore pari a 206 miliardi di euro evidenziando una riduzione del 3,7% rispetto ai primi nove mesi del 2023, che è molto più accentuata rispetto alla flessione dell'export totale del nostro paese (-0,7%). Le importazioni si sono ridotte del 4,1% e l'avanzo commerciale è così risultato pari a 36,8 miliardi di euro.

I risultati trimestrali dell'**export metalmecanico**, in questi primi nove mesi del 2024, permangono negativi e in peggioramento in corso d'anno: se nel primo trimestre il calo tendenziale è stato, infatti, del 2,3%, nei successivi si è andato ampliando con una caduta di oltre il 4%.

(Per consultare l'indagine: www.federmeccanica.it)

Anche nelle province di **Lecco** e **Sondrio** il sentiment diffuso è quello del rallentamento che interessa sia la produzione sia il fatturato, oltre che le aspettative per la chiusura dell'anno: «L'instabilità del contesto internazionale, il clima di grande incertezza, le tensioni geopolitiche in aree strategiche hanno reso



particolarmente difficile lo scenario con il quale ci confrontiamo quotidianamente e le complessità che sta vivendo il nostro settore a livello nazionale si riflettono su tutto il sistema economico, considerando che il settore vale l'8% del PIL e circa il 50% dell'export italiano» commenta **Giacomo Riva**, Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanica e Meccatronica di Confindustria Lecco e Sondrio.

«Non vi sono dubbi che la situazione sia critica e anche sul nostro territorio ci sono alcuni inevitabili riflessi della congiuntura generale, nazionale e internazionale, ma la solidità della quale le aziende del nostro territorio hanno dato prova molte volte ci consente di contenere la preoccupazione» conclude **Giacomo Riva**.

NEWS DA LECCO



BESTIALE...

2600 passaporti per animali rilasciati da Ats in un anno



MONTAGNA

UOEI Lecco: premio a Robi Chiappa, Franco Meretto e Pierino Maccarinelli



COOPERATIVA L'ARCOBALENO

"Che peccato! Vizi a rapporto", un musical per sostenere gli anziani con Alzheimer e demenza

Ad

SEGUICI SUI NOSTRI
CANALI

-
-
-
-

≡ MENU

LA NOTIZIA
LANOTIZIAGIORNALE.IT

Q

ABBONATI

REDAZIONE

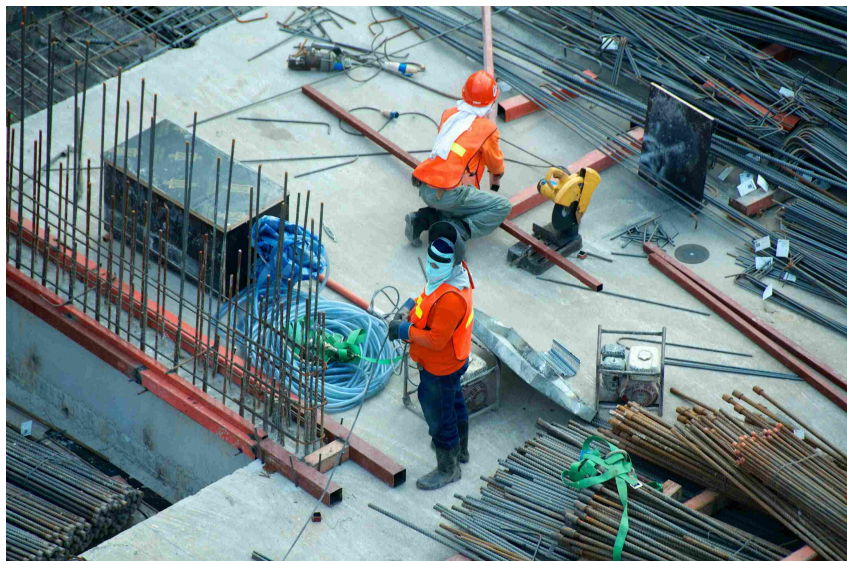
13/12/2024
17:32

GOVERNO ROMA MILANO

13/12/2024 16:26 / **Economia**

La verità dietro i numeri: cresce l'occupazione ma il lavoro è più povero

Record nel terzo trimestre occupazione. Ma giù ore lavorate e su la Cig. Un'impresa su 5 prevede un calo dell'occupazione nei prossimi mesi.



LEGGI L'EDIZIONE CARTACEA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Puntuali come il bagno di ferragosto e il pranzo di Natale arrivano copiosi i comunicati di giubilo sui dati dell'occupazione che periodicamente diffonde l'Istat. A partire dalla premier **Giorgia Meloni** che parla di dati incoraggianti. E, se è pur vero che abbiamo il record di occupati, è anche vero che questo si accompagna a un **calo delle ore lavorate** e ad un allargamento dell'area del lavoro povero e precario. Non solo.

I nuovi dati dell'Istituto nazionale di statistica si accompagnano al grido di allarme che nelle stesse ore arriva dalle imprese. La caduta dell'industria per il comparto **metalmeccanico** si fa ancora più pesante, con la produzione che tra luglio e settembre scende di quasi il 4% annuo, zavorrata dal crollo del settore auto. E anche le prospettive restano negative, con il rischio di ricadute negative sul resto dell'economia. Tanto che aumentano le imprese meccaniche che prospettano una **riduzione dei livelli occupazionali** nei prossimi sei mesi: sono una su cinque.

IL RECORD DELL'OCCUPAZIONE SI ACCOMPAGNA AL CALO DELLE ORE LAVORATE E ALL'AUMENTO DELLA CIG

L'Istituto di statistica indica un **aumento di 117mila occupati** (+0,5%) nel terzo trimestre rispetto al secondo trimestre, e di 517mila unità (+2,2%) rispetto al terzo trimestre 2023. La spinta maggiore arriva ancora dai dipendenti a tempo indeterminato e poi dagli autonomi, mentre diminuiscono i dipendenti a termine.

Il tasso di occupazione raggiunge così il 62,4%, toccando il nuovo livello più alto mai registrato nelle relative serie storiche trimestrali. Il **tasso di disoccupazione** scende al 6,1% attestandosi invece al livello più basso dopo il secondo trimestre 2007. Ma sale anche il tasso di inattività al 33,4% e quindi aumentano le persone che non hanno un lavoro e neppure lo cercano.

Le ore lavorate per dipendente diminuiscono sia in termini congiunturali (-0,9%) sia tendenziali (-1,0%) e il ricorso alla cassa integrazione sale a 8 ore ogni mille ore lavorate. Nel mese di settembre 2024 sono state autorizzate complessivamente 44,9 milioni di ore di **cassa integrazione**, registrando un incremento rispetto a settembre 2023, quando le ore autorizzate erano 37,8 milioni.

Nei primi nove mesi di quest'anno la Cig è aumentata del 23% rispetto allo stesso periodo del 2023, solo quella ordinaria del 30% e ci sono settori, come le pelli, dove si è registrato un +140%. "E' essenziale non fermarsi ai soli numeri: l'aumento del ricorso alla Cig e il calo delle ore lavorate per dipendente evidenziano che restano nodi critici legati alla qualità dell'occupazione", afferma il segretario generale dell'Ugl, **Paolo Capone**.

LAVORO, IL GRIDO D'ALLARME DELLE IMPRESE METALMECCANICHE

"Siamo in grandissima difficoltà", avverte **Federmeccanica**. I dati lo certificano: nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica-meccatronica segna una contrazione dell'1,6% rispetto al secondo trimestre e addirittura del 3,9% su base annua. Un calo più marcato di quello rilevato per l'attività di tutta l'industria (diminuita rispettivamente dello 0,6% e dell'1,9%). E che potrebbe anche peggiorare. La quota di imprese metalmeccaniche che prevede un calo dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi sale al 20% (dal 14% di giugno).

Puoi leggere l'edizione cartacea de La Notizia ovunque ti trovi su pc, tablet e smartphone.



SFOGLIA



VIDEO

Francia, Francois Bayrou nominato premier dall'Eliseo

di Asknews
13/12/2024 15:24



VIDEO

Migranti, Geo Barents lascia Mediterraneo centrale: leggi assurde

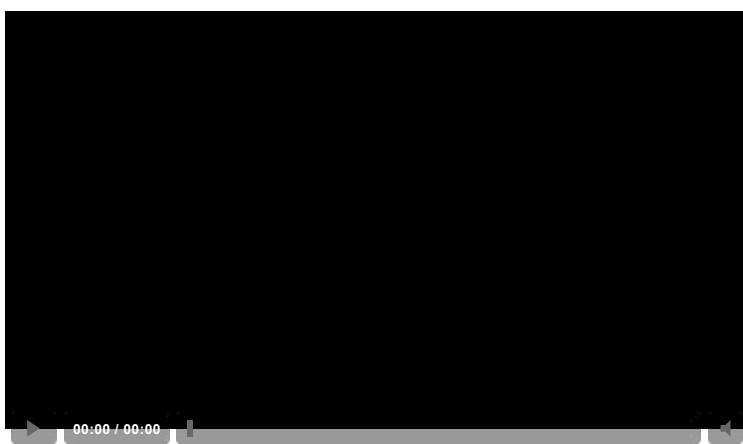
di Asknews
13/12/2024 12:17

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

“Quando andiamo male tutti ne risentono considerando il peso del nostro settore che vale l'8% del Pil e circa il 50% dell'export nazionale. Occorre fare tanto, a partire dalle politiche industriali a livello sia europeo sia nazionale, come è avvenuto negli Stati Uniti e anche in Cina. I fondi vanno aggiunti e non tolti e le risorse devono essere ben utilizzate. È il momento della responsabilità – dice il vicepresidente di **Federmecanica, Diego Andreis** – per proteggere un tessuto industriale composto da imprese esposte a forti turbolenze che ne mettono a rischio la tenuta. Tutti devono fare la propria parte per non lasciare indietro nessuno, noi come sempre faremo la nostra. I fondi vanno aggiunti, non tolti”. Il riferimento evidente è al taglio del fondo dell'Automotive deciso dal governo in Manovra.

di Raffaella Malito



LEGGI ANCHE

Stipendi più bassi, gli aumenti in busta paga rallentano: le previsioni per il 2025

di Stefano Rizzuti

13/12/2024 17:32

FS presenta il piano strategico: investimenti per 100 miliardi

di Stefano Rizzuti

13/12/2024 13:44

Reddito insufficiente per sei famiglie su dieci e quasi la metà taglia sulle spese sanitarie

di Dario Conti

12/12/2024 19:18

La Bce taglia i tassi e per la prima volta abbandona la retorica delle restrizioni

di Stefano Rizzuti

12/12/2024 18:12

Giovedì 12 Dicembre 2024

Accedi

Una flat tax per i lavoratori

Maurizio Sacconi

QNECONOMIA

1,50 € al mese

Sciopero trasportiSiria newsPalazzo AssadMissili Atacms RussiaMalattia CongoFoglio rosa

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

13 dic 2024

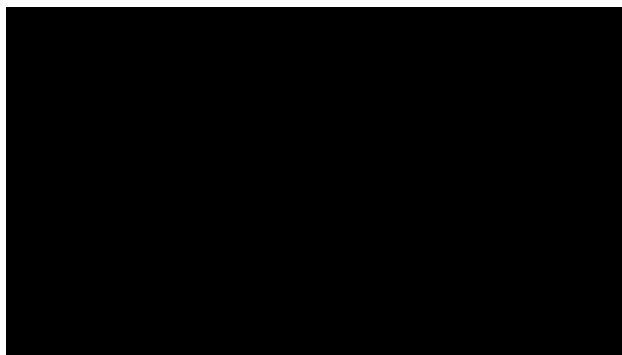
Da Davide Nitrosi
Economia



Quotidiano Nazionale Economia Bce, l'allarme delle impres...

Bce, l'allarme delle imprese: "Serviva più coraggio. Dov'è il piano Draghi?"

Visentin, presidente di Federmeccanica: nessun effetto sull'economia reale. "Prevale solo l'attenzione agli equilibri finanziari. E il nostro settore è in crisi"



PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: Cosa succede alla rata del mutuo dopo il taglio dei tassi della Bce: le simulazioni

ARTICOLO: La Bce taglia i tassi di 25 punti base, tasso base al 3%

ARTICOLO: Pensioni 2025, cambia il calcolo: assegno più basso per chi lascia il lavoro da gennaio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Roma, 13 dicembre 2024 – **I mercati** hanno accolto con favore il taglio di 25 punti base del costo del denaro da parte della Bce. Ma non così l'industria che continua a pagare tre volte più del 2021 per finanziarsi.



Federico Visentin

Federico Visentin, presidente di Federmeccanica (un comparto che vale l'8% del Pil nazionale), questa misura è sufficiente?

"Certamente no. Lo ripetiamo da tempo: l'attuale situazione non è ovviamente solo legata ai tassi di interessi. È però un momento di congiuntura negativa in cui dovremmo riuscire a rilanciare almeno gli investimenti, in cui le imprese sanno che se ci sono le condizioni giuste si deve poter investire, magari in efficientamento, in tecnologie da sperimentare. È il momento in cui si fanno sforzi per prepararsi a rilanciare".

E quindi le imprese sono rimaste deluse?

"Gli annunci non bastano, servono soluzioni più evidenti. Abbiamo bisogno di generare più ottimismo, al di là dei numeri freddi che fanno calcolare la possibilità di investire. Abbiamo bisogno di un segno chiaro, forte, di supporto".

Serviva un taglio di 50 punti base per sostenere più marcatamente le imprese?

"Certo. Questo centellinare continua a confermarci che si perseguono equilibri di tipo finanziario e non si pensa all'impresa. Queste scelte vengono prese da chi forse non conosce il mondo dell'economia reale, quello che rappresentiamo noi nell'industria. Prevale solo l'attenzione agli equilibri finanziari".

Insomma, da Francoforte solo un aiutino?

"Tagliare 25 punti base è una di quelle cose che non fa effetto sull'economia reale. Manca l'effetto ottimismo. Se la Bce taglia 25 punti ora e tra un mese altri 25 non ottiene l'effetto che farebbe se avesse tagliato di colpo 50 punti. Gli

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Ultima ora

Amazon dona 1 milione di dollari per l'insediamento di Trump

Economia

Ncc, il Tar sospende l'obbligo di 20 minuti di pausa tra le corse

Ultima ora

Tar sospende obbligo 20 minuti di pausa fra corse degli Ncc

Ultima ora

Piazza Affari chiude in rialzo: Ftse Mib a +0,36%, Cucinelli spicca con +8,04%

Ultima ora

Gianni Vittorio Armani nuovo presidente di Elettricità Futura

imprenditori sono razionali, ma hanno anche un cuore che vuole essere lanciato oltre l'ostacolo. Ci serve l'effetto annuncio".

Ma l'inflazione non preoccupa più?

"Pensiamo di contenerla con i tassi? Non ci vengano a raccontare che è un tema inflazionistico, quando sappiamo benissimo che l'inflazione è generata da altri fattori, non quelli derivati da una crescita eccessiva che non abbiamo neppure alle spalle. In Europa c'è una guerra, non ce lo ricordiamo? E non parliamo dei dazi, come quelli sulle auto elettriche cinesi con Pechino che reagisce bloccando le importazioni di batterie".



Anche la presidente della Bce, Christine Lagarde, ha avvisato che le previsioni di crescita sono al ribasso in tutta l'Eurozona.

"Vero, ma c'è una cosa che sta mancando clamorosamente all'appello. Che ne è stato del piano Draghi, dove viene sollecitata la necessità di un impegno straordinario di finanza per rilanciare l'Europa? I tempi di una riflessione sul documento mi pare che siano anche scaduti, per cui dobbiamo cominciare a pensare che lo vogliono ignorare? È molto preoccupante. Draghi ha messo nero su bianco quello che serve per fare generare l'economia, ma io non vedo nessunissima reazione, neanche un dibattito contrario, c'è apatia. Che è anche peggio".

L'indagine congiunturale di Federmeccanica restituisce un quadro preoccupante: la metalmeccanica va peggio del resto dell'industria. Che succede?

"Tra luglio e settembre la produzione nel settore metalmeccanico/meccatronico è calata del 3,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. La Germania nel 2024 cala del 7,6%, la Francia del 3,8%, la Spagna va meglio. Il terzo trimestre ha visto un peggioramento ulteriore: il trend continua e il quarto trimestre sarà ulteriormente in peggioramento. Poi è salita al 13% la percentuale di imprese che considera pessima o cattiva la liquidità aziendale: era il 7 % l'anno scorso. Per difendere la liquidità si ricorrere al sistema bancario e così torniamo da capo, ai tassi di interesse che continuano a stare troppo alti quando quasi la metà delle imprese non prevede di fare investimenti: un dato gravissimo"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

S&P in un report di qualche giorno fa sulla Bce sosteneva che il nuovo pericolo è la "crisi di fiducia". È d'accordo?

"Stiamo parlando di questa cosa. La mappa delle aziende che cominciano ad avere difficoltà si allarga e non sono le solite note. La mancanza di fiducia è pericolosissima".



© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

BCE



Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

Copyright ©2024 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-3085

Dati Societari Privacy Impostazioni Privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Produzione industriale: la situazione più critica è nel settore metalmeccanico/meccatronico

Redazione 13 Dicembre 2024 0



Immagine di usertrmk su Freepik

- Nel terzo trimestre 2024 la produzione metalmeccanica/meccatronica si è contratta dell'1,6% rispetto al secondo e si è ridotta di quasi il 4% su base annuale. Un calo più marcato di quello rilevato per la produzione di tutta l'industria che, invece, è diminuita dello 0,6% sul trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023.
- L'export metalmeccanico/meccatronico tra gennaio e settembre 2024 si è ridotto del 3,7% rispetto ai primi nove mesi del 2023. Anche in questo caso diminuzione più accentuata rispetto all'export totale del nostro Paese (-0,7%). Pesante il calo dei flussi diretti nell'area UE (-5,4%), in particolare quelli verso la Germania (-10,6%), e verso gli USA (-7,1%) sempre su base annuale.
- Il 20% delle imprese prospetta una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi mesi (in forte aumento rispetto al precedente 14% di giugno).
- Il 50% delle aziende continua ad essere penalizzata dalle complicazioni dei traffici marittimi nella zona del Mar Rosso e il 37% delle imprese risente delle difficoltà legate alle insufficienze infrastrutturali nazionali per quanto riguarda trasporti e logistica.
- Le retribuzioni contrattuali della metalmeccanica sono cresciute di circa il 40 % in più rispetto all'industria nel suo complesso e, al contempo, il fatturato settoriale, tendenzialmente più contenuto di quello realizzato nell'industria in senso stretto, anche a settembre 2024 si è collocato al di sotto di circa 4 punti percentuali.

Sono stati diffusi ieri i risultati della **172ª edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana**.

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, la complessità del contesto generale presenta elementi di elevata incertezza con ripercussioni negative sull'attività industriale delle principali economie europee. **Tra luglio e settembre, nel nostro Paese la produzione industriale ha continuato a contrarsi dello 0,6%** rispetto al trimestre precedente **e, nel confronto annuale, la riduzione è stata dell'1,9%**.

Situazione più critica la si riscontra nel **settore metalmeccanico/meccatronico**: nel **terzo trimestre il calo produttivo è stato dell'1,6% rispetto al secondo**, mentre, **con riferimento a luglio-settembre 2023, la contrazione è stata del 3,9%**.

Nei primi nove mesi del 2024 a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata, **in particolar modo, la caduta della produzione di Autoveicoli e rimorchi** con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno.

Le dinamiche produttive sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico/meccatronico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive, molto diversificate tra loro, sia per le differenti dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche. Il peggioramento è comunque generalizzato e anche chi si trova in territorio positivo (solo due comparti su sette) ha visto ridurre le proprie performance.

Nell'Unione europea l'attività metalmeccanica continua ad essere in forte sofferenza: nel periodo **gennaio-settembre 2024 la produzione è diminuita del 5,9% rispetto al 2023**. Nell'ambito dei principali paesi dell'area, la produzione metalmeccanica **in Germania, nella media di periodo, si è ridotta del 7,6%**; in Francia l'attività produttiva è mediamente diminuita del 3,8% nel confronto con i primi nove mesi del 2023; infine, in Spagna la contrazione è stata contenuta e pari a -0,5%.

In tale contesto, anche l'export del nostro Paese peggiora.

Nel periodo gennaio-settembre 2024, il settore metalmeccanico ha destinato verso l'estero prodotti per un valore pari a 206 miliardi di euro evidenziando una riduzione del 3,7% rispetto ai primi nove mesi del 2023, che è molto più accentuata rispetto alla flessione dell'export totale del nostro paese (-0,7%). Le importazioni si sono ridotte del 4,1% e l'avanzo commerciale è così risultato pari a 36,8 miliardi di euro.

I risultati trimestrali dell'export metalmeccanico, in questi primi nove mesi del 2024, permangono negativi e in peggioramento in corso d'anno: se nel primo trimestre il calo tendenziale è stato, infatti, del 2,3% nei successivi si è andato ampliando con una caduta di oltre il 4%.

Con riferimento alle aree di destinazione, nel periodo gennaio-settembre 2024, le esportazioni dirette verso l'Unione Europea sono diminuite del 5,4% su base annua e il calo, pur avendo interessato tutti i nostri principali partner commerciali, è stato determinato in particolar modo dal crollo registrato sul mercato tedesco (-10,6% rispetto ai primi nove mesi del 2023). Più

contenuta è stata la contrazione dei flussi indirizzati verso i mercati esterni all'area (-1,9%) ma occorre evidenziare il calo osservato per il mercato statunitense (-7,1%).

I risultati della nostra consueta indagine trimestrale evidenziano un marcato **peggioramento della congiuntura settoriale** con picchi negativi superati solo nella fase più critica della pandemia:

- Il 41% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in peggioramento e sale al 42% (dal 39% della scorsa rilevazione) la quota di imprese che si ritiene insoddisfatta delle consistenze in essere;
- Il 32% delle imprese prospetta una contrazione nei livelli di produzione totale a fronte del 23% che prevede di aumentarli (inferiore al precedente 26%);
- Peggiora, salendo al 13%, la percentuale di imprese che valuta "cattiva o pessima" la situazione

della liquidità aziendale (era pari al 7% nella scorsa indagine);

- Aumenta la quota di imprese che prevede una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi: 20% rispetto al 14% di fine giugno;
- Sono poco più di un terzo (33%) le imprese rispondenti che, rispetto al passato, pensano di aumentare le attività di investimento nei prossimi 6-12 mesi, mentre sono quasi la metà (48%) quelle che non ne prevedono di nuove a fronte del 19% che, invece, dichiara di volerle ridurre.

Inoltre, i dati INPS mostrano un incremento del ricorso all'istituto della **Cassa Integrazione Guadagni: +36,9% nei primi nove mesi del 2024 rispetto al 2023**. Nel periodo, le ore autorizzate di CIGO sono aumentate del 74,4%, mentre quelle di CIGS sono diminuite del 4,2%.

Il Vicepresidente di Federmeccanica Diego Andreis ha commentato: «Siamo in grandissima difficoltà. La crisi del nostro Settore è certificata da dati che purtroppo non lasciano spazio a dubbi. I risultati a consuntivo continuano ad essere molto negativi rispetto sia al trimestre passato sia allo stesso periodo dell'anno precedente. Le prospettive evidenziano un quadro in ulteriore peggioramento su tutta la linea. È anche chiaro l'impatto che la meccanica ha sul resto dell'Industria. Quando andiamo male tutti ne risentono considerando il peso del nostro Settore che vale l'8% del PIL e circa il 50% dell'export nazionale. Paghiamo a caro prezzo l'instabilità a livello globale che aggrava problemi strutturali di competitività in una fase di profonde trasformazioni. Sono in atto cambiamenti epocali che possono mutare strutturalmente il modo di fare impresa. Si tratta di una fase di passaggio delicatissima caratterizzata da equilibri molto fragili che possono definitivamente saltare con poco. Invece occorre fare tanto, a partire dalle politiche industriali a livello sia europeo sia nazionale, come è avvenuto negli Stati Uniti e anche in Cina. I fondi vanno aggiunti e non tolti e le risorse devono essere ben utilizzate. È il momento della responsabilità per proteggere un tessuto industriale composto da imprese esposte a forti turbolenze che ne mettono a rischio la tenuta. Tutti devono fare la propria parte per non lasciare indietro nessuno, noi come sempre faremo la nostra».

Il Direttore Generale di Federmeccanica Stefano Franchi ha aggiunto: «Nonostante la grave situazione delle nostre imprese, nella meccanica c'è stato un incremento delle retribuzioni contrattuali che non ha eguali rispetto al complesso dell'industria. La crescita dei salari è stata significativa come emerge in maniera chiara dai dati ufficiali. Tutto ciò mentre i fatturati scendevano e il Costo del Lavoro per unità di prodotto (CLUP) aumentava per effetto di una bassa produttività a fronte di un evidente incremento del costo del lavoro. La nostra Proposta per il rinnovo del CCNL oltre a dare risposte concrete a importanti problemi di natura sociale – che portano anche benefici economici alle persone – prevede una maggiore redistribuzione in presenza di un adeguato livello di profittabilità, mantenendo l'adeguamento dei minimi tabellari all'inflazione (IPCA NEI). La ricchezza si può distribuire solo dove viene prodotta e dopo che è stata prodotta. Serve l'impegno di tutti per aumentare la marginalità delle imprese e, una volta raggiunto questo obiettivo, vanno riconosciuti aumenti aggiuntivi rispetto all'inflazione, che viene sempre coperta. Questo è necessario per attivare un circuito virtuoso ed evitare ogni circolo vizioso. Il concetto è semplice, non è possibile redistribuire quello che non c'è, e una quota dei margini va destinata agli investimenti e all'innovazione per dare un futuro alle imprese e a chi ci lavora. Anche questa indagine ci dice che pur in presenza di grandi difficoltà le nostre imprese continuano ad investire, continuano a dare un contributo sostanziale all'intero Sistema, ma non possono essere lasciate sole».

La difficile fase economica che stiamo vivendo oramai da diversi anni, ma soprattutto l'incertezza sulla sua evoluzione futura, sta condizionando significativamente la pr inoltre, le tensioni geopolitiche in atto in aree strategiche, soprattutto per quel che riguarda le catene di approvvigionamento, rendono sempre più difficile il contesto nel quale devono operare le nostre imprese metalmeccaniche, con pesanti ricadute anche sulla capacità di competere delle stesse.

Difficoltà connesse ai trasporti e alla logistica:

- Già nell'indagine di fine giugno era emerso il crescente disagio vissuto dalle imprese a causa delle problematiche di **attraversamento del Mar Rosso**, risultato confermato anche nella presente indagine dove **per il 50% delle rispondenti le complicazioni dei traffici marittimi nella zona rappresentano un importante intralcio per l'attività aziendale**.
- Il 37% delle imprese risente delle difficoltà legate alle insufficienze infrastrutturali nazionali quali colli di bottiglia, prolungati ed estesi lavori di manutenzione delle reti, la non ottimale intermodalità nel trasporto delle merci, ecc.. Per il restante **13% l'impedimento maggiore è rappresentato dalle problematiche di attraversamento dei valichi alpini** e questo vale in particolar modo per gran parte delle realtà produttive collocate nelle regioni del Nord Italia.

Andamento Retribuzioni, Fatturato e Costo del Lavoro per Unità di Prodotto:

- Nel 2024 le retribuzioni contrattuali del settore metalmeccanico/meccatronico hanno mantenuto un livello di gran lunga più alto rispetto al complesso dell'industria; evidenziando, nel confronto, un tasso di crescita di circa il 40%.
- Il fatturato settoriale, tendenzialmente più contenuto di quello realizzato nell'industria in senso stretto, anche a settembre 2024 si è collocato al di sotto di circa 4 punti percentuali.
- La dinamica del Costo del Lavoro per Unità di Prodotto (CLUP) è risultata molto penalizzante, nel triennio 2021-2023 è infatti cresciuta del 6,4% per effetto di una bassa produttività (+1,2%) e di un sostanziale incremento del costo del lavoro (+7,7%).

Condividi l'articolo:

[LinkedIn](#)
[Facebook](#)
[Twitter](#)
[E-mail](#)
[Pocket](#)
[Stampa](#)



Previous Post
Lavoro: 356mila assunzioni previste dalle imprese a dicembre

ITALIAinforma

QUOTIDIANO ON-LINE

Iscriviti alla nostra Newsletter

Inserisci la tua mail

INVIA

Rimani aggiornato su novità eventi e notizie dal mondo

Seguici su: [f](#) [i](#) [x](#) [in](#) [v](#)

Arte e Cultura

Automotive

Attualità

Economia e Finanza

Editoriale

Esteri

Innovation

Le Interviste

Politica

Salute

Sostenibilità

ULTIME
NOTIZIE

13 dic 2024 ore 12:30

Ferrovienord nomina il nuovo CdA, Rossetti nominato Presidente

Cerca nel sito



Scopri di più

Federmeccanica in difficoltà, Andreis: "Tutti ne risentono"

- di: Redazione

13/12/2024



Federmeccanica in forte difficoltà. **Le parole del vicepresidente Diego Andreis**, a commento dell'indagine congiunturale e dell'impatto della meccanica sul resto dell'industria, sono inequivocabili: *"Siamo in grandissima difficoltà – dichiara – La crisi del nostro settore è certificata da dati che purtroppo non lasciano*

IL MAGAZINE

Italia Informa n°6 -
Novembre/Dicembre 2024



Archivio Magazine

Innovazione, Economia,
Sport, Cultura e
Sostenibilità.

Scopri le iniziative
riservate alla community.

ISCRIVITI

INTESA SANPAOLO

Roma, previsioni meteo a 7 giorni

Italia > Lazio > Meteo Roma



ven 13	sab 14	dom 15	lun 16	mar 17	mer 18	gio 19
7.5°C	7.0°C	7.4°C	5.0°C	5.3°C	3.8°C	4.4°C
13.6°C	13.8°C	14.2°C	15.0°C	16.5°C	13.8°C	12.2°C

Stampa PDF

3BMeteo.com

Newsletter

spazio a dubbi. I risultati a consuntivo continuano a essere molto negativi rispetto sia al trimestre passato sia allo stesso periodo dell'anno precedente. Le prospettive evidenziano un quadro in ulteriore peggioramento su tutta la linea e quando andiamo male tutti ne risentono, considerando il peso".

Federmeccanica in difficoltà, Andreis: "Tutti ne risentono"

Il settore vale l'8% del Pil e il 50% dell'export nazionale e ciò comporta la necessità di "fare tanto, a partire dalle politiche industriali a livello sia europeo sia nazionale - prosegue Andreis - come è avvenuto negli Stati Uniti e anche in Cina. I fondi vanno aggiunti e non tolti e le risorse devono essere ben utilizzate. È il momento della responsabilità per proteggere un tessuto industriale composto da imprese esposte a forti turbolenze che ne mettono a rischio la tenuta. Tutti devono fare la propria parte per non lasciare indietro nessuno, noi come sempre faremo la nostra".

Il direttore generale di Federmeccanica, Stefano Franchi,

aggiunge che «nonostante la grave situazione delle nostre imprese, nella meccanica c'è stato un incremento delle retribuzioni contrattuali che non ha eguali rispetto al complesso dell'industria. La nostra proposta per il rinnovo del contratto nazionale prevede una maggiore redistribuzione in presenza di un adeguato livello di profittabilità, mantenendo l'adeguamento dei minimi tabellari all'inflazione (Ipcà Nei)».

TAGS: economia, federmeccanica, andreis

NOTIZIE DELLO STESSO ARGOMENTO

Economia e Finanza
13/12/2024

Confindustria Nautica, c'è ...



Le previsioni per la nautica italiana del 2025 sono incoraggianti, secondo Confindustria N...

Economia e Finanza
13/12/2024

Federmeccanica in difficoltà...



Federmeccanica in forte difficoltà: le parole del vicepresidente Diego Andreis.

Economia e Finanza
13/12/2024

Sicurezza degli investimenti...



Pubblicata l'indagine sul risparmio e sugli investimenti di Intesa Sanpaolo e Centro Einau...

Bundesbank taglia il Pil della Germania a -0,2% nel 2024



Il Palazzo Reale di Palermo celebra Picasso: un viaggio nell'universo creativo del genio spagnolo



Sicurezza degli investimenti prioritaria per il 65% degli italiani



Banco Desio: Fides completa la prima

13/12/2024

VEDI TUTTE LE ULTIMISSIME

ULTIMISSIME

13 dic 2024 ore 14:30

Controlli Nas in B&B, irregolare 1 su 5: a Roma sospese 7 strutture

13 dic 2024 ore 14:15

L'Italia si conferma leader europeo del riciclo con l'85,6%

13 dic 2024 ore 14:00

Venerdì 13 dicembre con il maltempo, ma la prossima settimana arriva l'anticiclone

13 dic 2024 ore 13:30

Esplosione Calenzano, dopo autopsia vittime si attendono primi avvisi di garanzia

13 dic 2024 ore 12:30

Ferrovi Nord nomina il nuovo CdA, Rossetti nominato Presidente

Il diario del lavoro

Quotidiano online del lavoro e delle relazioni industriali



Direttore responsabile: **Massimo Mascini**
Vicedirettrice: **Nunzia Penelope**
Comitato dei Garanti: **Mimmo Carrieri, Innocenzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu**

Rubriche Approfondimenti Fatti e Dati I Blogger del Diario Biblioteca Appuntamenti



[Home](#) - [Approfondimenti](#) - [La nota](#) - Tempi difficili per le imprese metalmeccaniche: la metà non investe, una su cinque licenzierà. Il report [Federmeccanica](#)

Tempi difficili per le imprese metalmeccaniche: la metà non investe, una su cinque licenzierà. Il report [Federmeccanica](#)

di Fernando Liuzzi 13 Dicembre 2024 in [La nota](#)

In evidenza

Istat, Cida: dati positivi. Ora si punti alla qualità dell'occupazione
12 DICEMBRE 2024

Stellantis, sindacati: il 17 dicembre incontro "cruciale". Dalle parole si passi ai fatti
12 DICEMBRE 2024

Negri Bossi, annunciati 40 esuberi, sit-in lavoratori davanti ai cancelli del sito di Cologno Monzese
12 DICEMBRE 2024

Trasporti, il Tar accoglie la richiesta di sospensione dell'ordinanza Salvini: domani sciopero 24 ore
12 DICEMBRE 2024

Automotive, crisi in Metasystem: 700 lavoratori in sciopero contro il rischio licenziamento
12 DICEMBRE 2024

Tempi difficili, per le nostre imprese metalmeccaniche. Per capire in che senso e misurare quanto difficili, basta ripercorrere le ultime tre edizioni dell'indagine trimestrale sulla *Congiuntura metalmeccanica* che sono state realizzate quest'anno da [Federmeccanica](#), l'associazione delle imprese del settore aderenti a Confindustria. Edizioni relative, rispettivamente, al primo, al secondo e al terzo trimestre del corrente anno 2024.

Un anno, diciamo subito, non positivo per quello che è tutt'ora il settore principale dell'industria manifatturiera del nostro Paese. Già **nell'indagine n.170**, quella presentata a Roma il 4 giugno e relativa al 1° trimestre 2024, si delineò – in termini non drammatici, ma abbastanza netti – una tendenza negativa rispetto ai risultati conseguiti nel corso del 2023. Infatti, confrontando la produzione realizzata dalla nostra industria metalmeccanica nel trimestre citato con quella del 4° trimestre 2023, si poteva osservare un calo pari a un -2,1%. Se poi si passava dal confronto congiunturale a quello tendenziale, ovvero se il confronto veniva fatto fra il 1° trimestre 2024 e il 1° trimestre 2023, ci si trovava di fronte a un calo ancora più netto: -4,1%.

Tre mesi dopo, ovvero il 16 settembre, [Federmeccanica](#) presentò i risultati dell'indagine

n. 171, quella relativa al 2° trimestre dell'anno in corso. E qui si vide che ci si trovava di fronte a un leggerissimo miglioramento, ma sempre all'interno di un quadro negativo. Diciamo, di fronte a un rallentamento della discesa.

Infatti, nel confronto congiunturale fra il 2° trimestre 2024 e il 1° trimestre di questo stesso anno, si poteva notare che il calo produttivo si era ridotto a un -1,5%; ma sempre di un ulteriore calo si trattava. Quanto al dato tendenziale, ovvero al confronto fra lo stesso 2° trimestre 2024 e il 2° trimestre 2023, anche qui ci si trovava di fronte a un calo meno accentuato di quello registrato per il trimestre precedente, ma pur sempre di fronte a un calo. In questo caso, pari al -3,4%.

E veniamo adesso ai dati presentati ieri, 12 dicembre, nel corso di una conferenza stampa tenuta, sempre a Roma, dal Direttore Generale di [Federmeccanica](#), [Stefano Franchi](#), e dal responsabile dell'Ufficio Studi, Ezio Civitareale. Collegato da remoto, il Vicepresidente [Diego Andreis](#).

Stiamo dunque parlando dell'indagine trimestrale n. 172, ovvero di quella dedicata al terzo trimestre 2024. Un'indagine che, rispetto al trimestre precedente, ha mostrato un nuovo, per quanto lieve, peggioramento. Per quanto riguarda il confronto congiunturale, [Federmeccanica](#) scrive infatti che "nel terzo trimestre 2024 la produzione metalmeccanica/meccatronica si è contratta dell'1,6%" rispetto al secondo trimestre di questo stesso anno. Per quanto riguarda, invece, il confronto tendenziale, [Federmeccanica](#) rileva un calo pari al un -3,9% rispetto al terzo trimestre del 2023.

A rendere ancora più preoccupante il quadro, sta poi un altro confronto istituito dall'indagine [Federmeccanica](#), e cioè quello fra il settore metalmeccanico/meccatronico e l'insieme della nostra industria manifatturiera. Infatti, "tra luglio e settembre – scrive ancora [Federmeccanica](#) – nel nostro Paese la produzione industriale" si è contratta "dello 0,6% rispetto al trimestre precedente", mentre "nel confronto annuale la riduzione è stata dell'1,9%". In parole povere, le cose stanno andando peggio nel settore metalmeccanico/meccatronico che nell'insieme dell'industria manifatturiera italiana.

A questi dati negativi sul piano della produzione, fanno poi riscontro quelli relativi alla Cassa integrazione guadagni. Infatti, scrive ancora [Federmeccanica](#), "i dati Inps mostrano un incremento del ricorso" a questo Istituto. Incremento che, in totale, nei primi 9 mesi del 2024, è stato pari a un +36,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. In particolare, le ore autorizzate di Cig straordinaria sono, fortunatamente, diminuite del 4,2%, mentre quelle di Cig ordinaria sono aumentate del 74,4%.

Come già si sapeva, questi dati negativi fanno parte di un quadro europeo poco brillante. Ma in questo campo non si può dire "mal comune, mezzo gaudio". Infatti se è vero, come è vero, che l'*export* è sempre stato un punto di forza per la nostra industria manifatturiera, le difficoltà registrate dai settori industriali di altri Paesi europei, come – *in primis* – la Germania, non possono che avere riflessi negativi per la nostra industria, a partire dalla componentistica *automotive*.

E infatti, confrontando il periodo gennaio-settembre 2024 con l'analogo periodo del 2023, si vede che le nostre esportazioni verso la Germania sono calate del 10,6%. E si tenga presente che la stessa Germania è stata, fin qui, il primo paese importatore dei nostri prodotti metalmeccanici, accogliendo, da sola, più del 13% delle nostre esportazioni. Preoccupante anche il calo dell'*export* metalmeccanico verso gli Stati Uniti. Calo che, nel periodo citato, e cioè senza bisogno di aspettare l'arrivo dei dazi che potrebbero essere istituiti dall'Amministrazione guidata da Donald Trump, è stato già pari a un -7,1%.

Passando dai dati di fonte Istat o Inps, all'indagine condotta da [Federmeccanica](#) fra le imprese associate, secondo la stessa [Federmeccanica](#), in questo difficile quadro

cresce, salendo dal 7% al 13%, la percentuale delle imprese che valutano “cattiva o pessima” la situazione della liquidità aziendale, mentre aumenta – dal 14% al 20% – la quota di imprese che “prevede una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi”.

Infine, e, aggiungiamo noi, nonostante tutto, “sono poco più di un terzo le imprese rispondenti che, rispetto al passato, pensano di aumentare le attività di investimento nei prossimi 6-12 mesi”. Invece, “sono quasi la metà (48%)” quelle che non prevedono nuove attività di questo tipo, mentre il 19% dichiara di voler ridurre tali iniziative.

In un incontro dedicato all'analisi dei dati, è rimasta sullo sfondo la questione del rinnovo contrattuale in corso. Un rinnovo rispetto al quale le trattative sono praticamente interrotte, mentre i sindacati dei metalmeccanici stanno programmando e realizzando scioperi articolati su base territoriale. Rispetto a questa problematica, il Direttore Generale, Franchi, ha affermato che, grazie al buon funzionamento dell'accordo contrattuale del 2021, le retribuzioni dei metalmeccanici sono cresciute più di quelle dei lavoratori occupati in altri settori della nostra industria manifatturiera, “mantenendo l'adeguamento dei minimi tabellari all'inflazione”.

Quanto al Vicepresidente Andreis, dopo aver affermato che le imprese del settore si trovano oggi in una “grandissima difficoltà”, e che quella attuale “è una fase di passaggio delicatissima, caratterizzata da equilibri molto fragili”, ha sostenuto che, proprio in questa fase, “occorre fare tanto, a partire dalle politiche industriali, a livello sia europeo, sia nazionale, come è avvenuto negli Stati Uniti e anche in Cina”.

@Fernando_Liuzzi

Attachments

 [172^_Indagine_Congiunturale_Federveccanica_Sintesi](#)



Fernando Liuzzi



teriori informazioni

DIRETTORE: FILIPPO ASTONE -
CONTATTACI

VENERDÌ 13 DICEMBRE 2024,
17:01

INDUSTRIA ITALIANA

FABBRICHE, TECNOLOGIE ABILITANTI E B2B TECH PER FAR CRESCERE L'ECONOMIA



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

AZIENDE INDUSTRIALI

Federmeccanica: meccanica italiana giù dell'1,6% (-3,9% annuo) nel Q3. Previsti tagli occupazionali per il 20% delle imprese

«Siamo in grandissima difficoltà. La crisi del nostro settore è certificata da dati che purtroppo non lasciano spazio a dubbi», dichiara il vice presidente **Diego Andreis**

13 Dicembre 2024



La presentazione della 172^a edizione dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Sono finalmente disponibili i risultati della 172^a edizione dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'**Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana**. Nel terzo trimestre dell'anno in corso, la complessità del contesto generale presenta elementi di elevata incertezza con ripercussioni negative sull'attività industriale delle principali economie europee. **Tra luglio e settembre, nel nostro Paese la produzione industriale ha continuato a contrarsi dello 0,6%** rispetto al trimestre precedente e, nel confronto annuale, la riduzione è stata dell'1,9%. Situazione più critica la si riscontra nel settore metalmeccanico/meccatronico: **nel terzo trimestre il calo produttivo è stato dell'1,6% rispetto al secondo**, mentre, con riferimento a luglio-settembre 2023, la contrazione è stata del 3,9%.

La caduta della produzione di Autoveicoli e rimorchi

Nei primi nove mesi del 2024 a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata, in particolar modo, la caduta della produzione di Autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno. Le dinamiche produttive sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico/meccatronico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive, molto diversificate tra loro, sia per le differenti dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche. Il peggioramento è comunque generalizzato e anche chi si trova in territorio positivo (solo due comparti su sette) ha visto ridurre le proprie performance.



madeinadd

Trasforma le tue idee in realtà

Con oltre **24 tecnologie** e quasi **100 materiali** ti offriamo la possibilità di:

- Prototipazione rapida
- Customizzazione dei prodotti
- Produzione on-demand

[Scopri di più →](#)



Il potenziale del PLM basato sul cloud



madeinadd

Trasforma le tue idee in realtà

Con oltre **24 tecnologie** e quasi **100 materiali** ti offriamo la possibilità di:

- Prototipazione rapida
- Customizzazione dei prodotti
- Produzione on-demand

[Scopri di più →](#)



PC industriali

affidabili e robusti per applicazioni industriali

[Scopri di più](#)

PHENIX CONTACT

Nell'Unione europea l'attività metalmeccanica continua ad essere in forte sofferenza: nel periodo gennaio-settembre 2024 la produzione è diminuita del 5,9% rispetto al 2023. Nell'ambito dei principali paesi dell'area, la produzione metalmeccanica in Germania, **nella media di periodo, si è ridotta del 7,6%**; in Francia l'attività produttiva è mediamente diminuita del 3,8% nel confronto con i primi nove mesi del 2023; infine, in Spagna la contrazione è stata contenuta e pari a -0,5%. In tale contesto, anche l'export del nostro Paese peggiora. Nel periodo gennaio-settembre 2024, il settore metalmeccanico ha destinato verso l'estero prodotti per **un valore pari a 206 miliardi di euro** evidenziando una riduzione del 3,7% rispetto ai primi nove mesi del 2023, che è molto più accentuata rispetto alla flessione dell'export totale del nostro paese (-0,7%). Le importazioni si sono ridotte del 4,1% e l'avanzo commerciale è così risultato pari a 36,8 miliardi di euro.

L'export metalmeccanico, in questi primi nove mesi del 2024, permane negativo

I risultati trimestrali dell'export metalmeccanico, in questi primi nove mesi del 2024, permangono negativi e in peggioramento in corso d'anno: se nel primo trimestre il calo tendenziale è stato, infatti, **del 2,3% nei successivi si è andato ampliando con una caduta di oltre il 4%**. Con riferimento alle aree di destinazione, nel periodo gennaio-settembre 2024, le esportazioni dirette verso l'Unione Europea sono diminuite del 5,4% su base annua e il calo, pur avendo interessato tutti i nostri principali partner commerciali, è stato determinato in particolar modo dal crollo registrato sul mercato tedesco (-10,6% rispetto ai primi nove mesi del 2023). **Più contenuta è stata la contrazione dei flussi indirizzati verso i mercati esterni all'area (-1,9%)** ma occorre evidenziare il calo osservato per il mercato statunitense (-7,1%). I risultati della nostra consueta indagine trimestrale evidenziano un marcato peggioramento della congiuntura settoriale con picchi negativi superati solo nella fase più critica della pandemia:

- Il **41% delle imprese intervistate** dichiara un portafoglio ordini in peggioramento e sale al 42% (dal 39% della scorsa rilevazione) la quota di imprese che si ritiene insoddisfatta delle consistenze in essere;
- Il **32% delle imprese** prospetta una contrazione nei livelli di produzione totale a fronte del 23% che prevede di aumentarli (inferiore al precedente 26%);
- Peggiora, **salendo al 13%**, la percentuale di imprese che valuta "cattiva o pessima" la situazione della liquidità aziendale (era pari al 7% nella scorsa indagine);
- Aumenta la quota di imprese che prevede una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi: **20% rispetto al 14% di fine giugno**;
- Sono **poco più di un terzo (33%)** le imprese rispondenti che, rispetto al passato, pensano di aumentare le attività di investimento nei prossimi 6-12 mesi, mentre sono quasi la metà (48%) quelle non ne prevedono di nuove a fronte del 19% che, invece, dichiara di volerle ridurre.
- Inoltre, i dati **Inps** mostrano un incremento del ricorso all'istituto della Cassa Integrazione Guadagni: **+36,9% nei primi nove mesi del 2024 rispetto al 2023**. Nel periodo, le ore autorizzate di Cigosono aumentate del 74,4%, mentre quelle di Cigs sono diminuite del 4,2%.

Il vicepresidente di **Federmeccanica Diego Andreis** ha commentato: «Siamo in grandissima difficoltà. La crisi del nostro settore è certificata da dati che purtroppo non lasciano spazio a dubbi. I risultati a consuntivo continuano ad essere molto negativi rispetto sia al trimestre passato sia allo stesso periodo dell'anno precedente. Le prospettive evidenziano un quadro in ulteriore peggioramento su tutta la linea. È anche chiaro l'impatto che la meccanica ha sul resto dell'Industria. Quando andiamo male tutti ne risentono considerando il peso del nostro **Settore che vale l'8% del Pil e circa il 50% dell'export nazionale**. Paghiamo a caro prezzo l'instabilità a livello globale che aggrava problemi strutturali di competitività in una fase di profonde trasformazioni. Sono in atto cambiamenti epocali che possono mutare strutturalmente il modo di fare impresa. Si tratta di una fase di passaggio delicatissima caratterizzata da equilibri molto fragili che possono definitivamente saltare con poco. Invece occorre fare tanto, a partire dalle politiche industriali a livello sia europeo sia nazionale, come è avvenuto negli Stati Uniti e anche in Cina. I fondi vanno aggiunti e non tolti e le risorse devono essere ben utilizzate. È il momento della responsabilità per proteggere un tessuto industriale composto da imprese esposte a forti turbolenze che ne mettono a rischio la tenuta. Tutti devono fare la propria parte per non lasciare indietro nessuno, noi come sempre faremo la nostra».

Il direttore generale di **Federmeccanica Stefano Franchi** ha aggiunto: «Nonostante la grave situazione delle nostre imprese, nella meccanica c'è stato un incremento delle retribuzioni contrattuali che non ha eguali rispetto al complesso dell'industria. La crescita dei salari è stata significativa come emerge in maniera chiara dai dati ufficiali. Tutto ciò mentre i fatturati scendevano e il Costo del Lavoro per unità di prodotto (Clup) aumentava per effetto di una bassa produttività a fronte di un evidente incremento del costo del lavoro. La nostra Proposta per il rinnovo del Ccnl oltre a dare risposte concrete a importanti problemi di natura sociale – che portano anche benefici economici alle persone – prevede una maggiore redistribuzione in presenza di un adeguato livello di profittabilità, mantenendo l'adeguamento dei minimi tabellari all'inflazione (Ipca Nei). La ricchezza si può distribuire solo dove viene prodotta e dopo che è stata prodotta. Serve l'impegno di tutti per aumentare la marginalità delle imprese e, una volta raggiunto questo obiettivo, vanno riconosciuti aumenti aggiuntivi rispetto all'inflazione, che viene sempre coperta. Questo è necessario per attivare un circuito virtuoso ed evitare ogni circolo vizioso. Il concetto è semplice, non è possibile redistribuire quello che non c'è, e una quota dei margini va destinata agli investimenti e all'innovazione per dare un futuro alle imprese e a chi ci lavora. Anche questa indagine ci dice che pur in presenza di grandi difficoltà le nostre imprese continuano ad investire, continuano a dare un contributo sostanziale all'intero Sistema, ma non possono essere lasciate sole».

La difficile fase economica che stiamo vivendo oramai da diversi anni, ma soprattutto l'incertezza sulla sua evoluzione futura, sta condizionando significativamente la produzione del settore metalmeccanico; inoltre, le tensioni geopolitiche in atto in aree strategiche, soprattutto per quel che riguarda le catene di approvvigionamento, rendono sempre più difficile il contesto nel quale devono operare le nostre imprese metalmeccaniche, con pesanti ricadute anche sulla capacità di competere delle stesse.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

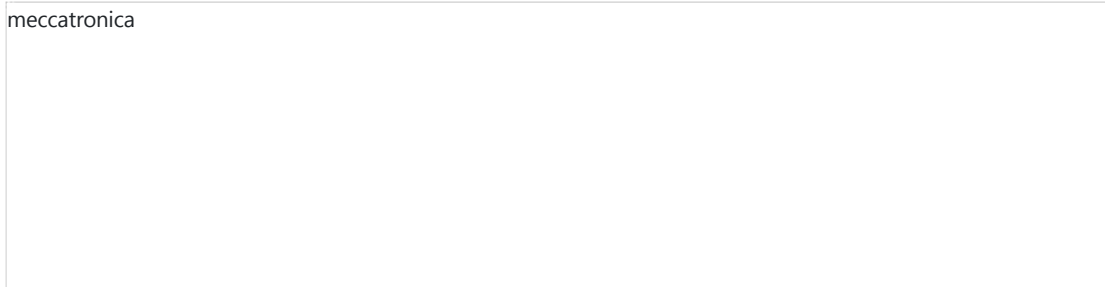
BERGAMONews

TEMI DEL GIORNO:

I DATI

Meccatronica in flessione, Piccinali: "Cali evidenziati dalle difficoltà dell'automotive"

I risultati della 172ª edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica**, nel terzo trimestre del 2024 la complessità del contesto generale presenta elementi di elevata incertezza con ripercussioni negative sull'attività industriale delle principali economie europee. Il parere del presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo



di Redazione
BergamoneWS

13 Dicembre 2024

17:58

COMMENTA



3 min

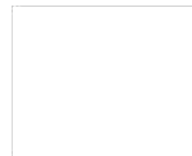
STAMPA



Sono stati diffusi i risultati della 172ª edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana. Nel terzo trimestre dell'anno in corso, la complessità del contesto generale presenta elementi di elevata incertezza con ripercussioni negative sull'attività industriale delle principali economie europee. Tra luglio e settembre, a livello nazionale, la produzione industriale ha continuato a contrarsi dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e, nel confronto annuale, la riduzione è stata dell'1,9%. La situazione più critica la si riscontra nel settore metalmeccanico/meccatronico: nel terzo trimestre il calo produttivo è stato dell'1,6% rispetto al secondo, mentre, con riferimento a luglio-settembre 2023, la contrazione è stata del 3,9%. Nei primi nove mesi del 2024 a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stata, in particolar modo, la caduta della produzione di Autoveicoli e rimorchi con volumi trimestrali in significativa contrazione soprattutto nella prima metà dell'anno.

Anche nell'Unione europea l'attività metalmeccanica continua

DALLA HOME



GUARDIA DI
FINANZA

Fatture false per
20 milioni, con i
soldi
compravano
orologi e case di
lusso: arrestati
due
imprenditori
bergamaschi



BERGAMO

Città Alta, la
Giunta approva
il progetto per il
secondo lotto di
lavori sulla
Corsarola

ad essere in forte sofferenza e nel periodo gennaio-settembre 2024 la produzione è diminuita del 5,9% rispetto al 2023.

Nell'ambito dei principali paesi dell'area, la produzione metalmeccanica in Germania, nella media di periodo, si è ridotta del 7,6%; in Francia è diminuita del 3,8% nel confronto con i primi nove mesi del 2023, mentre in Spagna la contrazione è stata contenuta e pari a -0,5%.

Per quanto riguarda i dati locali del comparto

metalmeccanico, l'andamento negativo della produzione emerso dalla recente analisi congiunturale di Camera di Commercio è confermato anche dall'Indagine di **Federmeccanica**, dove le risposte degli imprenditori bergamaschi sono più negative della media. Il 51% dei rispondenti bergamaschi segnala nel terzo trimestre cali produttivi, contro il 43% del totale nazionale. Anche in merito alla consistenza del portafoglio ordini, se a livello nazionale viene dato un giudizio insoddisfacente nel 42% dei casi, per quanto riguarda gli imprenditori locali la quota sale al 69%.

Le prospettive produttive complessive per il quarto trimestre sono giudicate negative nel 46% dei casi, contro il 33% nazionale; meglio il fronte estero, dove solamente il 24% prevede cali (il 31% a livello nazionale) e il 57% prevede il mantenimento dei livelli del trimestre precedente (il 52% a livello nazionale). Sul fronte dell'occupazione si conferma invece la tendenza alla stabilità, nel 72% dei casi, contro il 65% a livello nazionale, mentre nel 10% dei casi si prevede un aumento (contro il 15% nazionale). Dati che sono un'ulteriore conferma della volontà delle imprese di preservare, anche in contesti non facili, le proprie risorse umane. Giudizi positivi, infine, sulla liquidità aziendale, giudicata localmente buona o normale nella totalità dei casi, mentre a livello nazionale emerge un 13% di risposte che evidenzia negatività.

"L'industria meccatronica bergamasca – sottolinea **Agostino Piccinali, Presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo** – è variegata e opera in mercati molto diversificati e queste caratteristiche sono indubbiamente un elemento di valore. I cali evidenziati sono però in questa fase piuttosto generalizzati e sono, in prima battuta, legati alle difficoltà dell'automotive e, in seconda battuta, ai ribassi degli ordinativi di macchine utensili, che sono un settore di punta della meccatronica provinciale. Certamente la crisi dell'industria tedesca, principale partner, influenza molto da vicino il nostro andamento e incide anche sulle prospettive della produzione, tanto più che la forte propensione all'export ci rende particolarmente sensibili

all'instabilità a livello globale. Si aggiunge la mal gestita transizione europea verso sistemi di mobilità più sostenibili, un obiettivo totalmente condivisibile che aveva bisogno però di politiche dedicate, linee di azione certe, interventi mirati di accompagnamento al cambiamento. Senza queste fondamentali cornici la filiera e tutto il comparto risultano troppo esposti e, anche quando non direttamente toccati dalle crisi in atto, stanno rinviando programmi di investimenti, in attesa di un quadro più chiaro, anche perché, a livello nazionale, i segnali mandati dalla politica non sono stati incoraggianti, basti pensare ai ritardi delle misure Industria 5.0, il cui impianto si è per giunta rivelato totalmente inadeguato. La sensazione sempre più netta è quella di trovarci a competere in un mondo impari, dove Stati Uniti e Cina hanno in questi anni, con percorsi diversi, varato misure di forte sostegno alla manifattura e l'Europa è rimasta a guardare, mentre il tessuto industriale è oggi sempre più a rischio. Serve l'impegno di tutti per dare un segnale chiaro di svolta".

© Riproduzione riservata

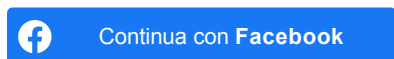
**Iscriviti al nostro canale [Whatsapp](#) e rimani aggiornato.
Vuoi leggere BergamoNews senza pubblicità?**

Abbonati!



Più informazioni

[Confindustria](#) [meccatronica](#) [Agostino Piccinali](#)



COMMENTA

NEWSLETTER

Notizie e approfondimenti quotidiani sulla tua città.

ISCRIVITI »

BergamoNews - Copyright © 2005 - 2024 - Testata associata ANSO - BergamoNews è un marchio di bergamonews srl - Via Verdi, 4 - 24100 bergamo P.I. 03480700164

Sede Redazione: Via Camozzi,77 - CAP 24121 - Tel. 035-211607 Fax 035-232841 - Mail: redazione@bergamonews.it

Ufficio Marketing: Tel. 035-3831504 - Mail: marketing@bergamonews.it



Produzione metalmeccanica in calo: il settore soffre la contrazione del comparto auto

La produzione metalmeccanica-meccatronica italiana ha registrato un calo del 1,6% nel terzo trimestre rispetto al secondo trimestre e del 3,9% su base annuale, un dato peggiore rispetto alla contrazione generale dell'industria. La caduta della produzione di autoveicoli e rimorchi è stata il principale fattore di questo andamento negativo. Un calo significativo per la produzione metalmeccanica La produzione metalmeccanica-meccatronica italiana ha subito un calo significativo nel terzo trimestre del 2023. Secondo l'indagine congiunturale di [Federmeccanica](#), la produzione si è contratta dell'1,6% rispetto al trimestre precedente e del 3,9% su base annuale. Questo calo è più marcato rispetto alla contrazione generale della produzione industriale, che ha registrato una diminuzione dello 0,6% sul trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Il settore auto come principale fattore di contrazione Il principale fattore che ha condizionato l'andamento negativo della produzione metalmeccanica è stata la caduta della produzione di autoveicoli e rimorchi. I volumi trimestrali di questo settore hanno subito una significativa contrazione, soprattutto nella prima metà dell'anno. Questo calo ha avuto un impatto diretto sulla produzione metalmeccanica, dato che il comparto automotive è un importante cliente del settore. Le prospettive per il futuro Le prospettive per il futuro della produzione metalmeccanica sono incerte. Il settore è ancora alle prese con le sfide della crisi energetica e dell'inflazione, che stanno mettendo a dura prova le imprese. Inoltre, la guerra in Ucraina e le tensioni geopolitiche globali stanno creando un contesto di grande incertezza. Tuttavia, il settore metalmeccanico è un settore strategico per l'economia italiana, con un alto livello di innovazione e di competenze. Sarà quindi importante monitorare attentamente l'andamento del settore e adottare le misure necessarie per sostenerne la crescita e la competitività. Un segnale di allarme per l'economia italiana Il calo della produzione metalmeccanica è un segnale di allarme per l'economia italiana. Il settore metalmeccanico è un pilastro dell'industria nazionale, e la sua salute ha un impatto diretto sull'economia complessiva. La contrazione del settore automotive, in particolare, è un fattore di preoccupazione, dato che questo comparto è un importante motore di crescita per l'Italia. È fondamentale che il governo e le istituzioni prendano le misure necessarie per sostenere il settore metalmeccanico e favorirne la ripresa. Su questo articolo Articolo generato da Atlante . Approfondisci la notizia su Google News Hai trovato errori nell'articolo? Hai suggerimenti per migliorarlo? C'è qualcosa che vuoi farci sapere? Lascia un commento qui sotto, Atlante sarà lieto di risponderti! Nome Autore : Atlante Tecnologia Intelligenza Artificiale Generativa Su di lui : Un faro di saggezza digitale , che illumina il caos delle notizie con analisi precise e un'ironia sottile , invitandovi al dialogo globale . Scopri di più su questo autore Lascia un commento



NEWS TO GO

Industria, produzione metalmeccanica -1,6% nel terzo trimestre

I dati della 172esima edizione dell'Indagine congiunturale di [Federmeccanica](#)

14 dicembre 2024 | 14.53

Redazione Adnkronos

LETTURA: 0 minuti



SEGUICI SUI SOCIAL



ORA IN

Prima pagina

Nel terzo trimestre del 2024 la produzione metalmeccanica/meccatronica si è contratta dell'1,6% rispetto al secondo e si è ridotta di quasi il 4% su base annuale. E' quanto emerge dai risultati della 172esima edizione dell'Indagine congiunturale di [Federmeccanica](#).

Manovra, in bozza dietrofront governo su stretta criptovalute e web Tax

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



Demografica, leggi lo Speciale

Persone, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia.



Tag

INDUSTRIA OGGI

INDUSTRIA METALMECCANICA

PRODUZIONE METALMECCANICA

INDUSTRIA OGGI NEWS

Vedi anche

Segui il canale
WhatsApp di
Adnkronos

[Infostream](#)

Infostream

[Demografica | Adnkronos](#)

**Demografica |
Adnkronos**

**Giustizia, Nordio: "Riforma punitiva?
Non dico offensivo ma bizzarro
pensarlo"**

**Corea del Sud, impeachment per il
presidente Yoon: "Mi faccio da parte"**

**Tragedia a Tufino, bimba di 4 anni
cade da scala e muore sul colpo**

**Schianto tra auto e cisterna nel
Palermitano, morti due giovani**



**Ecco le tecnologie che manderanno in
pensione le batterie agli ioni di litio**

ARTICOLI

in Evidenza

in Evidenza

**"Agenda 2030" la
strategia di Eni**

in Evidenza

**Centro Economia
Digitale**

in Evidenza

in Evidenza

Il genio di Milano

NEWS TO GO

**Industria, produzione
metalmeccanica -1,6% nel
terzo trimestre**

NEWS TO GO

**Meteo Italia, previsioni del
weekend**

NEWS TO GO

**Bce taglia i tassi, cosa
cambia per i mutui**

Skip to main content



Il mio abbonamento



Scarica e leggi gratis su app



POLITICA

CRONACA

ESTERI

INTERVISTE E
OPINIONI

ABBONATI

CHI
SIAMO

CRONACHE DI GUERRA

ULTIM'ORA



C.sinistra: Schlein, 'non perdiamo tempo in polemiche con altri'
15:35

Sanità, Papa: "Si emargina la sofferenza perché fa paura ma saremo esaminati sull'amore"
15:33

Tumori: Brusutti (Ail Padova), 'il volontario cura tutta la persona, non solo la sua malattia'
15:07

Leggi tutte

Industria, produzione metalmeccanica -1,6% nel terzo trimestre

14 DICEMBRE 2024



LEGGI ANCHE



Vespa: "I premi giornalistici li ho presi tutti, quelli che verranno saranno un arricchimento maggiore"
14 Dicembre 2024

Your browser does not support the video tag. "E' un'emozione fortissima perché ogni volta che rice..."



Tarquini: "Percepiamo una forte necessità di questo tipo di iniziative nell'attuale momento storico, sociale e culturale"
14 Dicembre 2024

Your browser does not support the video tag. "L'arte, la poesia e questo tipo di iniziative rappre..."



Nel terzo trimestre del 2024 la produzione metalmeccanica/meccatronica si è contratta dell'1,6% rispetto al secondo e si è ridotta di quasi il 4% su base annuale. E' quanto emerge dai risultati della 172esima edizione dell'Indagine congiunturale di [Federmeccanica](#).



Seguici anche su Google News

La Ragione è anche su WhatsApp. Entra nel nostro canale per non perderti nulla!

Sergio:
"Premio
Laurentum,
occasione
per
incontrare
amici che
sostengono
da 42 anni
l'associazione"

14 Dicembre
2024

Your browser
does not
support the
video
tag."Abbiamo
istituito da
anni il premio
Dante Alighieri
...

Laneri:
"Dietro
questo
premio c'è
una
grandissima
soddisfazione,
30 anni di
lavoro in
varie
nazioni del
Medio
Oriente"

14 Dicembre
2024

Your browser
does not
support the
video tag."La
difesa del
patrimonio
archeologico è
un dovere,
c...

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DE LA RAGIONE

Il meglio della settimana,
scelto dalla redazione:
articoli, video e podcast per
rimanere sempre
informato.

Inserisci la tua email

☐ Accetto i termini della [privacy policy](#).

Iscriviti

Seguici sui social



Vai all'archivio

Privacy Policy

Cookie Policy

Le tue preferenze relative alla privacy

Tutti i numeri

Contattaci

LA RAGIONE - LE ALI DELLA LIBERTÀ* SCRL
Direttore editoriale **Davide Giacalone**
Direttore responsabile **Fulvio Giuliani**
Sede legale: via Senato, 6 - 20121 Milano (MI) PI,
CF e N. iscrizione al Registro Imprese di Milano:
11605210969 Numero Rea: MI-2614229

Per informazioni scrivi a info@laragione.eu

Assistenza per sito e app

ECONOMIA E IMPRESE

VENEZIA-MESTRE PADOVA VERONA TREVISO VICENZA BELLUNO ROVIGO SEZIONI

IN EVIDENZA

Peruzzi: «Il calcio oggi è un cinema, preferisco andare a funghi. Le pillole per dimagrire e la squalifica per doping? Ero un bambacione»

Esuberi e contratto, il duro inverno della meccanica epicentro della crisi in Veneto

di Federico Nicoletti

Da Vicenza a Venezia, scioperi sulla vertenza. Intanto, in regione come nel Paese, la tendenza è confermata: cala la produzione e aumenta la cassa integrazione



La manifestazione indetta dai sindacati in piazza Cittadella, a Verona, davanti alla sede degli Industriali (Sartori)

Da un lato la **crisi**, tra stabilimenti fermi, **cassa integrazione** in crescita e aziende che annunciano **esuberi**, con il sindacato in prima linea per salvare i posti di lavoro. Dall'altro ancora **scioperi** e **manifestazioni**, stavolta per la trattativa incagliata sul **rinnovo del contratto di lavoro**, inasprita dalla crisi e dalla richiesta sindacale di aumenti degli stipendi per recuperare l'inflazione a fronte degli utili accumulati delle aziende tra 2022 e 2023. È il **doppio binario su cui scorre l'inverno della meccanica in Veneto, nel momento più difficile della crisi dell'industria, di cui è l'epicentro.**

CORRIERE TV



Santalucia, il vino che sostiene la Banca degli Occhi

Trecento bottiglie numerate finanzieranno la ricerca delle malattie oculari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

I numeri della crisi, in Italia e in regione

Giovedì 12 dicembre, in parallelo all'avvio degli scioperi provinciali, **Federmeccanica**, l'associazione di Confindustria presieduta dal vicentino **Federico Visentin**, ha pubblicato l'analisi **congiunturale** sul terzo trimestre: su scala nazionale, sesta trimestrale con **produzione in calo, -3,9%** sul pari periodo 2023 e **-1,6% sul secondo 2024**, mentre la **richiesta di cassa ordinaria fino a settembre è salita del 74%**. Dati simili a quelli visti in **Veneto**, dalla produzione industriale rilevata da Unioncamere Veneto, **-1,9%** nel terzo trimestre sul pari periodo 2023, ma dove la meccanica fa la parte del leone (-6,9% i prodotti in metallo, -4% l'automotive, -2,8% macchine e apparecchi), all'**utilizzo impianti che scende al 68%**. E ancora i dati sull'occupazione di Veneto Lavoro: le **assunzioni tra gennaio e ottobre nella meccanica sono 37 mila, diecimila in meno del 2022, i posti creati scendono da 7.600 a 1.800**, mentre **crescono licenziamenti economici e collettivi (2.293, tra gennaio e ottobre, 285 in più, +14%)**. E delle 19 aziende che hanno chiuso licenziando, trattano esuberi o sono osservate da vicino 15 sono meccaniche: Speedline e Berco, Sunlight, Meneghetti ed Edim i casi più acuti.

LEGGI ANCHE

- Il Veneto e la crisi dell'auto: adesso l'industria teme il contagio. Dalle fonderie all'acciaio, cresce l'allarme
- Crisi dell'auto, Bosch ritira i 30 licenziamenti: cassa integrazione e uscite volontarie in Edim
- Aziende in crisi, Electrolux in solidarietà ma a Susegana assume
- Fonderia Dante, la crisi della termomeccanica raggiunge l'azienda veronese: «Il colpo è duro, ma ce la faremo»
- Sunlight, stop ai licenziamenti. Salvagnini, protesta degli operai per l'integrativo: «I nostri salari giù, aumenti solo ai dirigenti»
- Veneto, le paure dell'industria meccanica: «Crisi peggiore rispetto al 2009. Aziende ferme in attesa di Trump»

Non ci sono segnali di svolta

In un duro inverno, il tema è se ci siano alle porte cambi di clima. «No, la luce in fondo al tunnel ancora non la vediamo e non c'è nemmeno un'inversione di tendenza in vista», dice, tornando ai dati iniziali, il **presidente di Federmeccanica, Visentin**. La questione riguarda anche le ricette per scuotere la situazione: «La politica ignora le indicazioni dell'Agenda Draghi sulle risorse per il rilancio e sul taglio dei tassi è mancato il coraggio di un segnale forte», aggiunge **Visentin**. Ci saranno almeno un'Industria 5.0 rivista e l'Ires premiale: «Il punto sull'Ires - chiude

L'informazione nella tua mail

Corriere del Veneto

Le news principali sul Veneto
Ogni giorno alle 12, a cura della redazione

ISCRIVITI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Visentin - dipenderà da come la tradurranno in pratica, per evitare il rischio di un bis del 5.0».

Rinnovo del contratto e scioperi

E poi c'è il fronte **contratto**. I metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil hanno chiamato **scioperi e manifestazioni**, la principale venerdì 13 dicembre a Verona. Secondo il consuntivo di Fiom Cgil l'adesione ha raggiunto a **Venezia** punte tra l'80 e il 100% in undici aziende (Ferrari Ventilatori, Franklin, M&g, Askoll, Campagnolo, Fonderia Cestaro, Salvagnini robotica, Agco, Armes, Baxi e Mecc Alte). A **Padova**, nove i presidi con 300 lavoratori e adesioni agli scioperi tra il 70 e il 100% in una serie di aziende (Gea Pavan, Mp3, Hitachi, Carel, Komatsu, Parker, Dab, Zf, Allco, Eusider e Vdc). A **Venezia**, manifestazione a Marghera, davanti a Confindustria e scioperi (in Faces adesioni al 98%, in Idromacchine al 90%, in Ponterosso e Dfv all'80%, in Fincantieri, Dradura, Berengo e Leonardo al 70%). «Vogliamo far capire a imprese e **Federmeccanica** - ha detto il segretario regionale di Fiom Cgil, Antonio Silvestri - che respingendo la piattaforma, **Federmeccanica** ed Assital hanno respinto le richieste dei lavoratori. Chiediamo che imprese e **Federmeccanica** tornino in trattativa, tenendo in considerazione massima le richieste di chi tiene ancora in piedi l'industria».

La riposta degli Industriali

«Sono amareggiato da un racconto del sindacato che ci lascia sorpresi - ha commentato sul fronte opposto **Visentin** -. Dire che non vogliamo riconoscere gli aumenti minimi, dopo aver confermato un meccanismo che ha riconosciuto 310 euro di recupero in quattro anni e che ne garantirebbe altri 173 secondo le proiezioni, solo perché non risponde alla loro piattaforma di richieste non è corretto. Auspichiamo una ripresa del confronto. Ma un aumento di 280 euro minimi non la possiamo sostenere». «Rispettiamo l'iniziativa sindacale - aggiunge Antonella Candioto, leader del gruppo metalmeccanico di Confindustria Veneto Est -. Riteniamo che la proposta di **Federmeccanica** offra molte risposte alle istanze dei sindacati. Crediamo ci siano le condizioni per riprendere e chiudere il confronto. Sarebbe un segnale di responsabilità in un momento d'incertezza».

[Vai a tutte le notizie di Venezia Mestre](#)

[Iscriviti alla newsletter del Corriere del Veneto](#)

14 dicembre 2024
© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Leggi e commenta](#)

LA PRIMA PAGINA DI OGGI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti | Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy | Preferenze sui Cookie

Codici Sconto | Corso di Inglese - Francese

Copyright 2024 © RCS Mediagroup S.p.A. Tutti i diritti sono riservati | Data Mining Policy | Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità

RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00

Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485



Accedi

Capitale Cultura, uno strano derby

Alessandro Caporaletti

CRONACA

6 € al mese

InfluenzaIncendio Gomiero farmVasco contro SalviniNeve in arrivoRimpasto giunta Bolog...Schianto in A14

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

15 dic 2024

Il Resto del Carlino Modena Cronaca "Meccanica, salari insuffici...

REDAZIONE
MODENA



"Meccanica, salari insufficienti: sciopero"

Protesta delle aziende del distretto. Scontro sul rinnovo del contratto: per 4 giorni impianti fermi nelle ultime due ore di lavoro



La manifestazione sindacale di maggio scorso

Natale con sciopero per le aziende metalmeccaniche del comprensorio sassolese, le cui maestranze si fermano, in settimana, per il contratto nazionale, rinnovato l'ultima volta nel 2021 e oggetto di trattative che, cominciate lo scorso marzo, fin qua non sono andate a buon fine.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

"Inaccettabile – scrive Fiom Cgil Modena – il comportamento di Federmeccanica. Non solo ha rigettato la piattaforma votata da migliaia di lavoratori e lavoratrici in tutto il paese, ma ha deciso di proporre una 'contro piattaforma' con richieste che peggiorano le condizioni salariali e normative dei lavoratori".

Da qui la decisione, assunta dalle Rsu Fiom Cgil delle aziende più importanti del distretto ceramico modenese, di proclamare uno sciopero nelle due ultime ore dell'orario di lavoro per le giornate di domani, martedì, mercoledì e giovedì.

"La crisi la sentono per primi i lavoratori, che vedono salari fermi e costi che crescono. Serve – scrive il sindacato annunciando la protesta del comparto provato dalla congiuntura – un cambio di passo che guardi al futuro di un paese che rischia di veder calare i posti di lavoro, già in parte precari, e che non punti al contenimento dei costi ma che veda investimenti, ricerca e valorizzazione delle professionalità".

Le aziende che artocleranno lo sciopero in questo modo sono System Ceramics, System Logistics, Sacmi Mold & Dies, Tecnoferrari e Modula, limitatamente allo stabilimento sito a Fiorano Modenese, ovvero realtà che occupano in totale circa 1300 dipendenti diretti.

Già a metà maggio, peraltro, i sindacati avevano portato i lavoratori in piazza, ed anche in quell'occasione il casus belli era il rinnovo del contratto: si trattava, allora, di quello degli addetti del settore ceramico, rinnovato poi a luglio.

Stefano Fogliani



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

"Tanti auguri Raina!", talenti e artisti al galà

Cronaca

Il Magnificat, l'omaggio a Faurè, l'operetta. Sei appuntamenti musicali per la domenica

Cronaca

Topi a scuola, la protesta: "Una vergogna"

Cronaca

Mostra di Bettelli, oggi ultimo giorno

Cronaca

Scomparsa Daniela Ruggi e il giallo di Montefiorino, viaggio nel paese dello Sceriffo: ecco l'identikit



172ª edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica-Meccatronica

Nel terzo trimestre 2024 la produzione metalmeccanica-meccatronica si è contratta dell'1,6% rispetto al secondo e si è ridotta di quasi il 4% su base annuale. Un calo più marcato di quello rilevato per la produzione di tutta l'industria.

Allegati

CENTRO STUDI

17/12/2024

Tag

#datieconomici #federmeccanica



FEDERMECCANICA

Nel terzo trimestre 2024 la produzione metalmeccanica-meccatronica si è contratta dell'1,6% rispetto al secondo e si è ridotta di quasi il 4% su base annuale. Un calo più marcato di quello rilevato per la produzione di tutta l'industria che, invece, è diminuita dello 0,6% sul trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023.

- L'export metalmeccanico/meccatronico tra gennaio e settembre 2024 si è ridotto del 3,7% rispetto ai primi nove mesi del 2023. Anche in questo caso diminuzione più accentuata rispetto all'export totale del nostro Paese (-0,7%). Pesante il calo dei flussi diretti nell'area UE (-5,4%), in particolare quelli verso la Germania (-10,6%), e verso gli USA (-7,1%) sempre su base annuale.
- Il 20% delle imprese prospetta una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi mesi (in forte aumento rispetto al precedente 14% di giugno).
- Il 50% delle aziende continua ad essere penalizzata dalle complicazioni dei traffici marittimi nella zona del Mar Rosso e il 37% delle imprese risente delle difficoltà legate alle insufficienze infrastrutturali nazionali per quanto riguarda trasporti e logistica.
- Le retribuzioni contrattuali della metalmeccanica sono cresciute di circa il 40 % in più rispetto all'industria nel suo complesso e, al contempo, il



fatturato settoriale, tendenzialmente più contenuto di quello realizzato nell'industria in senso stretto, anche a settembre 2024 si è collocato al di sotto di circa 4 punti percentuali.

Allegati

172ª Indagine congiunturale [Federmeccanica](#)

A chi rivolgersi



Alberto Seligardi

Coordinatore di area
Economia della conoscenza

0522 409761

[Scrivimi](#)



Assoservizi



Check-Up Service



CHI SIAMO

Associazione

Governance

Organizzazione

Giovani Imprenditori

Piccola Impresa

COSA FACCIAMO

Rappresentanza

Progetti Associativi

Servizi per gli associati

Iniziative

TEMI

Agevolazioni

Ambiente ed Energia

Brexit

Centro Studi

Coronavirus



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE